



# unione comuni garfagnana

provincia di lucca

comuni di: camporgiano, careggine, castelnuovo di garfagnana, castiglione di garfagnana, fosciandora, galliciano, minucciano, molazzana, piazza al serchio, pieve fosciana, san romano in garfagnana, sillano giuncugnano, fabbriche di vergemoli, villa collemandina

PRESIDENTE  
Nicola Poli

SEGRETARIO GENERALE  
Francesco Pinagli

SERVIZIO PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE  
Marcello Bernardini - RUP  
Chiara Rossi

GARANTE DELL'INFORMAZIONE  
E DELLA PARTECIPAZIONE  
Enzo Coltelli

## piano strutturale intercomunale

**Doc.VAS3 - studio di incidenza** art. 14 LR 65/2014

PROGETTO URBANISTICO E VAS  
Riccardo Luca Breschi - coordinatore  
Giannino Biaggini  
Benedetta Biaggini  
Andrea Giraldi

STUDI GEOLOGICI  
Gaddo Mannori  
Alessandra Mucci

STUDI IDROLOGICO-IDRAULICI  
Paolo Barsotti

STUDI AGRONOMICI E FORESTALI  
Edoardo Viti  
Andrea Fedi

ASPETTI SOCIOECONOMICI  
Claudio Salvucci  
Daniele Mirani

ASPETTI GIURIDICI  
Guido Giovannelli



Il Piano Strutturale Intercomunale è stato redatto dall'associazione temporanea di professionisti così composta:

PROGETTO URBANISTICO E VAS  
*Studio Tecnico Associato Riccardo Breschi Sergio Fedi  
Alberto Santiloni Architetti*  
arch. Riccardo Luca Breschi - coordinatore

*Benedetta e Giannino Biaggini Architetti associati*  
arch. Giannino Biaggini  
arch. Benedetta Biaggini

*arch. Andrea Giraldi*

con dott. geografo Luca Agostini

STUDI GEOLOGICI  
*Mannori & Associati Geologia Tecnica*  
geol. Gaddo Mannori

*geol. Alessandra Mucci*

con geol. Pamela Innocenti

STUDI IDROLOGICO-IDRAULICI  
*Ingeo ingegneri e geologi associati*  
ing. Paolo Barsotti  
con geol. Marianna Genovesi

STUDI AGRONOMICI E FORESTALI  
*dott. for. Edoardo Viti  
dott. agr. Andrea Fedi*  
con dott. for. Andrea Santi

ASPETTI SOCIOECONOMICI  
*Simurg consulenze e servizi snc*  
dott. Claudio Salvucci  
dott. Daniele Mirani

ASPETTI GIURIDICI  
*Studio Legale Giovannelli & Associati*  
avv. Guido Giovannelli

Per gli aspetti relativi alla mobilità il gruppo di progettazione si è avvalso della collaborazione dell'Unità di ricerca **SUP&R (Sustainable Urban Projects and Research)** del **Dipartimento di Architettura di Firenze** Progetto di ricerca "Mobilità sostenibile nelle aree interne: trasporto pubblico e servizi condivisi. Individuazione di una strategia operativa per l'ambito territoriale della Garfagnana in Toscana"

prof. Francesco Alberti, coordinatore  
arch. Elisabetta Mennucci

## Indice generale

Premessa.....	4
1. Inquadramento normativo.....	7
2. Valutazione di incidenza.....	11
2.1 Metodologia della valutazione di incidenza.....	12
2.2 Lo Screening, procedura adottata.....	14
3. Siti di Interesse Regionale (SIR), e siti di “Natura 2000” che interessano il territorio dell’Unione. Generalità.....	15
3.1 Il contributo regionale.....	15
3.2 Il siti nel loro insieme.....	18
4. Siti di interesse regionale (SIR) e siti “Natura 2000” (ZPS, ZSC). Elementi di conoscenza delle singole aree (QC).....	23
4.1 - QC - SIR B05 - <i>Rupi basaltiche di Piazza al Serchio e Poggio</i> .....	24
4.2 - QC - SIR B06 - Monte Palodina.....	26
4.3 - QC - ZPS IT5120004 - Pania di Corfino.....	28
4.4 - QC - ZPS IT5120015 - Praterie primarie e secondarie delle Apuane.....	35
4.5 - QC - ZSC IT5120001 - Monte Sillano - Passo Romecchio.....	40
4.6 - QC - ZSC IT5120002 - Monte Castellino - Le Forbici.....	47
4.7 - QC - ZSC IT5120003 - Parco dell’Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa.....	55
4.8 - QC - ZSC IT5110005 - Monte La Nuda - Monte Tondo.....	62
4.9 - QC - ZSC IT5120008 - Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi.....	70
4.10 - QC - ZSC IT5120009 - Monte Sumbra.....	83
4.11 - QC - ZSC IT5120012 - Monte Croce - Monte Matanna.....	86
4.12 - QC - ZSC IT5120013 - Monte Tambura - Monte Sella.....	91
4.13 - QC - ZSC IT5120014 - Monte Corchia - Le Panie.....	98
5. Il Piano Strutturale Intercomunale.....	103
5.1 Gli obiettivi e le azioni individuati dal PSI.....	103
5.2 Azioni del PSI sulle reti ecologiche.....	110
6. Le previsioni del PSI (P) ricadenti nei siti. Matrici di studio degli effetti.....	125
6.1 - P - SIR B05 - <i>Rupi basaltiche di Piazza al Serchio e Poggio</i> .....	128
6.2 - P - SIR B06 - Monte Palodina.....	130
6.3 - P - ZPS IT5120004 - Pania di Corfino.....	133
6.4 - P - ZPS IT5120015 - Praterie primarie e secondarie delle Apuane.....	135
6.5 - P - ZSC IT5120001 - Monte Sillano - Passo Romecchio.....	139
6.6 - P - ZSC IT5120002 - Monte Castellino - Le Forbici.....	142
6.7 - P - ZSC IT5120003 - Parco dell’Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa.....	145
6.8 - P - ZSC IT5110005 - Monte La Nuda - Monte Tondo.....	148
6.9 - P - ZSC IT5120008 - Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi.....	151
6.10 - P - ZSC IT5120009 - Monte Sumbra.....	155
6.11 - P - ZSC IT5120012 - Monte Croce - Monte Matanna.....	158
6.12 - P - ZSC IT5120013 - Monte Tambura - Monte Sella.....	161
6.13 - P - ZSC IT5120014 - Monte Corchia - Le Panie.....	164
7. - CONCLUSIONI.....	168

## Premessa

Il Piano strutturale intercomunale (PSI) dell'Unione dei comune delle Garfagnana è riferito ai territori dei seguenti 14 comuni, elencati in ordine alfabetico e affiancati da una sigla distintiva che, nel prosieguo, verrà utilizzata in varie tabelle e matrici:

N	COMUNE	SIGLA
1	CAMPORGIANO	CM
2	CAREGGINE	CR
3	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	CN
4	CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	CS
5	FABBRICHE DI VERGEMOLI	FV
6	FOSCIANDORA	FO
7	GALLICANO	GA
8	MINUCCIANO	MI
9	MOLAZZANA	MO
10	PIAZZA AL SERCHIO	PS
11	PIEVE FOSCIANA	PF
12	SAN ROMANO IN GARFAGNANA	SR
13	SILLANO GIUNCUGNANO	SG
14	VILLA COLLEMANDINA	VC

*Tabella 1 - I comuni facenti parte dell'Unione della Garfagnana*

Lo stato della pianificazione comunale è molto variegata comprendendo Piani Strutturali e Regolamenti Urbanistici di redazione recente e strumenti del tutto obsoleti come i “programmi di fabbricazione”, redatti ai sensi dell’art.34 della Legge 1150/1942, che dettano le regole degli interventi sul territorio in ben 6 comuni.

Il quadro della strumentazione urbanistica nei quattordici comuni viene sintetizzato nella seguente tabella 1 che fotografa la situazione all’atto di avvio del procedimento del PSI e che, ad oggi, può registrare qualche variazione riferita ai processi di pianificazione in itinere.

	COMUNE	PS	RU	PRG	P. di F.	VAS	VINCA
1	CAMPORGIANO						SIR B05
2	CAREGGINE						
3	CASTELNUOVO DI G.	cartaceo					
4	CASTIGLIONE DI G.						
5	FABBRICHE DI VERGEMOLI						
6	FOSCIANDORA						
7	GALLICANO						
8	MINUCCIANO						
9	MOLAZZANA						
10	PIAZZA AL SERCHIO						
11	PIEVE FOSCIANA	cartaceo					
12	SAN ROMANO IN G.						
13	SILLANO GIUNCUGNANO						
		cartaceo					
14	VILLA COLLEMANDINA						

*Tabella 2 - Stato della pianificazione nei comuni dell'Unione*

Strumento o atto di governo approvato
Strumento o atto di governo in itinere
Assenza di Strumento o atto di governo
PRG / P.di F.

Lo studio di incidenza del PSI è riferito ai seguenti 13 siti ricadenti totalmente o in parte nel territorio dell'Unione:

1. SIR B05 Rupi basaltiche di Piazza al Serchio e Poggio,
2. SIR B06 Monte Palodina,
3. ZPS Pania di Corfino
4. ZPS Praterie primarie e secondarie delle Apuane,
5. ZSC M. Sillano- M.Romecchio,
6. ZSC M. Castellino - Le Forbici,
7. ZSC Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa,
8. ZSC M. La Nuda - M.Tondo,
9. ZSC Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi,
10. ZSC M. Sumbra,
11. ZSC M. Croce - M. Matanna,
12. ZSC M. Tambura - M. Sella,
13. ZSC M. Corchia - Le Panie.

I territori dei siti sopra elencati, con l'eccezione di quelli riguardanti il SIR "Rupi basaltiche di Piazza al Serchio e Poggio" e la ZSC "M. Sillano - Passo Romecchio" ricadono tutti all'interno del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano o del Parco Regionale delle Alpi Apuane, i cui piani di gestione assicurano di per sé alle aree oggetto dello studio un primo importante grado di tutela.

Al fine di definire il livello di approfondimento del presente studio, è necessario precisare che il PSI contiene, ai sensi del comma 2 dell'art. 94 della LR 65/14, le politiche e le strategie di area vasta, in coerenza con il PIT e il PTC della provincia di Lucca e che il Regolamento 32/R, agli artt. 14 e 15, indica il grado di definizione a cui condurre le analisi di coerenza e valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale.

Analogamente le previsioni strategiche di area vasta rimandano ai livelli operativi della pianificazione alcuni specifici dimensionamenti e localizzazioni.

## 1. Inquadramento normativo

### Normativa europea

La **Direttiva 79/409/CEE**<sup>1</sup>, definita “Direttiva Uccelli”, pone per la prima volta le basi per una rete di Siti di importanza naturalistica, prevedendo, agli artt. 3-4 l’istituzione di zone di protezione speciale per le specie di uccelli di maggior importanza comunitaria. Questa direttiva è stata recentemente abrogata e sostituita dalla **Direttiva 2009/47/CEE**<sup>2</sup>.

La **Direttiva 92/43/CEE**<sup>3</sup>, definita “Direttiva Habitat”, conferma l’importanza del mantenimento della biodiversità nel territorio comunitario, e impone l’adozione di misure a livello comunitario per scongiurare la perdita del patrimonio naturalistico, arginare le minacce che incombono su un numero sempre crescente di specie selvatiche e garantirne la conservazione.

Per il raggiungimento di tale obiettivo questa Direttiva prevede la costituzione di una Rete Ecologica Europea di Siti (zone speciali di conservazione e zone speciali di protezione) denominata **Rete Natura 2000**, costituita da quelle aree ove sono localizzati habitat e specie di flora e di fauna, di interesse comunitario o prioritari, elencati in allegati specifici: *dovrà garantire il mantenimento, ovvero all’occorrenza il ripristino, in uno stato soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nelle loro aree di ripartizione naturale.*

ai sensi della direttiva 92/43/CEE:

- Con le decisioni 2004/798/CE, 2008/25/CE, 2009/93/CE, 2010/44/UE, 2011/64/UE della Commissione e le decisioni di esecuzione 2012/14/UE e 2013/23/UE sono stati adottati un elenco provvisorio e i primi sei elenchi aggiornati dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale.
- Con le decisioni 2006/613/CE, 2008/335/CE, 2009/95/CE, 2010/45/UE, 2011/85/UE della Commissione e le decisioni di esecuzione 2012/9/UE e 2013/29/UE sono stati adottati un elenco provvisorio e i primi sei elenchi aggiornati dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea.

### Normativa italiana

A livello nazionale, nel 1997 Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 ha recepito la Direttiva 92/43/CEE, attualmente modificato e sostituito dal **DPR 12 marzo 2003, n.120**.

Quest’ultimo affida alle Regioni e alle Province Autonome il compito di individuare i Siti della rete Natura 2000, da comunicare al Ministero dell’Ambiente.

1 *Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 “concernente la conservazione degli uccelli selvatici” e successive modifiche.*

2 *Direttiva 209/47/CE del 30 novembre 2009 “concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione codificata)”*

3 *Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 “concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche” e successive modifiche.*

Con il Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 “Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE” il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio ha pubblicato l’elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

*Nel luglio del 2005 lo stesso Ministero<sup>4</sup> ha pubblicato l’elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) per la regione biogeografica mediterranea e l’elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografica continentale<sup>5</sup>, individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.*

*Nel luglio del 2008 e nel marzo 2009 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio<sup>6</sup> ha pubblicato l’elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografica mediterranea.*

*Nel luglio del 2009 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio<sup>7</sup> ha pubblicato l’elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS).*

La **Legge n. 296/2006<sup>8</sup>**, In merito alle misure di conservazione dei Siti, fa propri i criteri minimi uniformi stabiliti dal Decreto del Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007<sup>9</sup>, successivamente modificato ed integrato nel gennaio 2009<sup>10</sup>.

Il Decreto Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 maggio 2016 ha designato, ai sensi dell’art. 3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997 n. 357, 17 zone speciali di conservazioni (ZSC) della regione biogeografica continentale tra le quali la zona di “Monte Sillano-Passo Romecchio (IT5120001) ricadente nel territorio dell’Unione dei comuni della Garfagnana. Ha altresì designato 72 ZSC della regione biogeografica mediterranea tra le quali le zone di Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi (IT5120008), Monte Sumbra (IT5120009), Monte Croce-Monte Matanna (IT5120012), Monte Tambura-Monte Sella (IT5120013), Monte Corchia-Le Panie (IT5120014) ricadenti nel territorio dell’Unione.

4 Decreto del Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio 25 marzo 2005 “Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria per la regione mediterranea, ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE. GU n. 157 dell’8 luglio 2005.

5 Decreto del Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio 25 marzo 2005 “Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografica continentale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE”. G.U. n.156 del 7 luglio 2005.

6 Decreto 30 marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE”. Supplemento ordinario n. 61 della GU n. 95 del 24 aprile 2009.

7 Decreto 19 giugno 2009 “Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE”. GU n. 157 del 9 luglio 2009.

8 Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”, Supplemento ordinario n. 244 della G.U. n. 299 del 27/12/2006.

9 Decreto del Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).” G.U. n.258. del 6 novembre 2007.

10 Decreto del Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare 22 gennaio 2009 “Modifica del decreto 17 ottobre 2007 concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).” G.U. n.33 del 10 febbraio 2009.

## Normativa regionale

Nel 1996 la Regione Toscana, con il Progetto Bioitaly, ha individuato, cartografato e schedato i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone di Protezione Speciale (ZPS) <sup>11</sup>ati “Siti di Interesse Regionale” (SIR) e “Siti di Interesse Nazionale” (SIN).

Con **L.R. n.56 del 6 aprile 2000**<sup>12</sup> la Regione Toscana ha approvato una legge per la tutela della biodiversità riconoscendo il ruolo strategico dei siti di importanza comunitaria, nazionale e regionale. Nell’ambito di tale legge sono state individuate nuove tipologie di habitat e nuove specie, considerate di elevato interesse regionale, non ricomprese negli allegati delle direttive comunitarie. In tale contesto le diverse tipologie di siti (pSIC, ZPS, SIR, SIN) sono state complessivamente classificate quali Siti di Interesse Regionale (SIR) e ad essi vengono estese le norme di cui al DPR 357/97 e succ. Modif.

Si riporta un elenco dei riferimenti normativi regionali:

- **Decisione G.R. n.16 del 9.12.1997** - riguardante determinazioni relative alle modalità e procedure di recepimento della Direttiva comunitaria Habitat in Toscana;
- **Del.C.R. 10 novembre 1998, n.342** - *approvazione siti individuati nel progetto Bioitaly e determinazioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria “Habitat”*;
- **Del.G.R. 23 novembre 1998, n.1437** - designazione come ZPS di siti classificabili di importanza comunitaria compresi nelle aree protette;
- **Del.C.R. 25 gennaio 2000, n.12** - approvazione del del Piano di Indirizzo Territoriale (art.81)
- **Del.C.R. 10 aprile 2001, n.98** - modifica della L.R. 56/2000;
- **Del.C.R. 29 gennaio 2002, n.18** - individuazione di nuovi Siti di Interesse Regionale e modifica dell’allegato D della L.R. 56/2000;
- **Del.G.R. 21 ottobre 2002, n. 1148** - indicazioni tecniche per l’individuazione e la pianificazione delle aree di collegamento ecologico;
- **Del.G.R. 2 dicembre 2002, n.1328** - individuazione come zona di protezione speciale (Dir. 79/409/CEE) del sito di interesse regionale SIR 118 Monte Labbro e Alta Valle dell’Albegna”;
- **Del.C.R. 21 gennaio 2004 n.6** - approvano le modifiche dei perimetri dei SIR; istituzione di 26 nuove ZPS;
- **Del.G.R. 5 luglio 2004, n.644** - approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei SIR;
- **L.R. 3 gennaio 2005, n.1 Norme per il governo del territorio, Capo XIX** - modifica degli

<sup>11</sup> In base alla Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 “concernente la conservazione degli uccelli selvatici”.

<sup>12</sup> L. R. 6 aprile 2000 n.56 “Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche (...)”.

articoli 1 e 15 della L.R. 56/2000;

- **Del.G.R. 11 dicembre 2006, n. 923** - approvazione di misure di conservazione per la tutela delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi delle direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e del DPR 357/1997 come modificato con il DPR 120/2003;
- **Del. G.R. 19 febbraio 2007, n. 109** - ampliamento delle zone di protezione speciale (ZPS) dell'Arcipelago Toscano;
- **Del. C.R. 24 luglio 2007, n.80** - designazione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva 92/43/CEE e modifica dell'allegato D;
- **Del. G.R. 16 giugno 2008, n.454** - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS); individua le misure minime di conservazione comuni a tutte le ZPS e quelle relative alle diverse categorie di ZPS (ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti steppici, con presenza di colonie di uccelli marini, ecc.);
- **Del.C.R. 22 dicembre 2009, n.80** - designazione di nuovi siti di importanza comunitaria (SIC) e di zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE e modifica dell'allegato D (Siti di Interesse Regionale); contiene, nell'Allegato 1, l'elenco completo e aggiornato dei siti presenti in Toscana;
- **L.R. 12 febbraio 2010, n.10, Titolo IV *La Valutazione di incidenza*** - norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza;
- **Del. G.R. 18 novembre 2014, n.1006** - LR 56/00: art. 12 comma 1, lett. a). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Interesse Regionale (SIR). Aggiornamento e integrazione della Deliberazione n. 644 del 5 luglio 2004;
- **L.R. 10 novembre 2014, n. 65** - Norme per il governo del territorio;
- **L.R. 30/2015** come modificata dalla L.R. 48/2016;
- Delibere G.R. 916/2011 e 1223/2015 e relativi allegati;
- **Del. C.R. 27 marzo 2015, n. 37** - Atto di integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico. Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio).

## 2. Valutazione di incidenza

La valutazione di incidenza di un piano o di un progetto rientra nell'ambito dei procedimenti di tutela preventiva dei siti della Rete Natura 2000 e verifica se vi siano incidenze significative sul sito.

La procedura di valutazione di incidenza viene normata da:

- **Direttiva 92/43/CEE Habitat** che all'art.6 recita: *Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo;*
- **D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;**
- **D.P.R. 30 maggio 2003, n. 120** che all'art 6 recita: *nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei Siti di Importanza Comunitaria” (comma 1); i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.”*
- **L.R. 56/2000** che estende queste procedure all'intera rete di Siti di Interesse Regionale (SIR).
- **L.R. 10/2010** che detta Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA” e di valutazione di incidenza

## 2.1 Metodologia della valutazione di incidenza

### Generalità

Le procedure di Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale (comunemente denominata "Screening") e di Valutazione d'impatto ambientale (abbreviato in "V.I.A.") sono disciplinate dal D.Lgs. 152/06 parte II e dalla L.R. 9/99.

Il riferimento metodologico per la realizzazione degli studi di incidenza è la **Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE** (Commissione Europea, DG Ambiente, 2002), la quale descrive diverse fasi, di cui si riporta un sintetico elenco:

- **Screening:** processo che identifica le possibili incidenze su un sito Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta alla decisione di procedere alla valutazione d'incidenza qualora tali incidenze risultino significative in relazione agli obiettivi di conservazione del sito.
- **Valutazione vera e propria:** analisi dell'incidenza sull'integrità del sito Natura 2000 del piano o del progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione e l'individuazione di eventuali misure di mitigazione.
- **Definizione di soluzioni alternative:** processo che esamina modi alternativi di raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano evitando incidenze negative sull'integrità del sito natura 2000.
- **Definizione di misure di compensazione:** qualora non esistano soluzioni alternative e nei casi in cui, per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, e' necessario che il progetto o il piano vengano comunque realizzati, devono essere individuate azioni in grado di bilanciare in modo proporzionato le incidenze negative previste.

Il passaggio da una fase alla successiva non è obbligatorio, bensì consequenziale alle informazioni e ai risultati ottenuti. Ogni conclusione raggiunta durante la procedura progressiva di valutazione deve essere motivata e documentata. Si riportano in proposito alcuni passi della **Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE**, relativamente alla significatività dell'incidenza e alla tempistica: *Il concetto di ciò che è significativo deve essere interpretato in modo obiettivo. Al tempo stesso, bisogna determinare la significatività in relazione alle particolarità ed alle condizioni ambientali del sito protetto cui si riferisce il piano o progetto, tenendo particolarmente conto degli obiettivi di conservazione del sito.*

Sulla base dei riferimenti normativi comunitari e nazionali nell'ambito del presente studio si applicano le seguenti definizioni:

- **Incidenza significativa:** si intende la probabilità che un piano o un progetto ha di produrre effetti sull'integrità di un sito Natura 2000, su una specie di flora o fauna o su un habitat; la determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito.
- **Incidenza negativa:** si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere significativamente su un sito Natura 2000, arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, su una specie di flora o fauna o su un habitat, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000.
- **Incidenza positiva:** si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere significativamente su un sito Natura 2000, arrecando effetti positivi sull'integrità del sito, su una specie di flora o fauna o su un habitat nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000.

Con l'espressione *integrità di un sito* si definisce una qualità o una condizione di interezza o completezza, ovvero la "coerenza della struttura e della funzione ecologica di un sito in tutta la sua superficie o di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni di specie per i quali il sito è stato o sarà classificato".

## **2.2 Lo Screening, procedura adottata**

In termini generali, si tratta di una procedura tecnico-amministrativa mirata ad effettuare una valutazione preliminare dell'ammontare dell'impatto dei piani, nella fattispecie del PSI dell'Unione dei Comuni della Garfagnana, sui siti di Natura 2000 (ZSC, ZPS) nonché sui Siti di Interesse Regionale (SIR) ricadenti interamente o in parte nel territorio dell'Unione.

In sintesi, la procedura di Screening prende in considerazione le caratteristiche del sito, la natura dei piani, valuta la significatività dei possibili effetti e può portare a uno dei seguenti esiti:

- verifica positiva ed esclusione del progetto dalla ulteriore procedura di valutazione, con eventuali prescrizioni per la mitigazione degli impatti e per il monitoraggio nel tempo;
- assoggettamento del progetto alla ulteriore procedura di valutazione.

Le decisioni in merito allo screening devono sempre essere improntate ai principi di precauzione e di trasparenza.

Entrando nel merito della valutazione del PSI del territorio dell'Unione, in considerazione delle caratteristiche dello stesso, lo studio si limita alla fase di Screening.

Al successivo paragrafo 5.1 il presente elaborato da conto degli obiettivi generali e delle azioni di piano nonché degli obiettivi e delle azioni specificamente riferiti all'invariante II individuata dal PIT/PPR ( I caratteri ecosistemici del paesaggio).

La natura degli obiettivi suddetti nonché l'esito della valutazione degli effetti tramite le matrici elaborate per ciascun sito (paragrafo 6), giustificano il ricorso alla procedura dello screening, che porta ragionevolmente all'ipotesi di non procedere ad un ulteriore processo di valutazione non risultando significative le incidenze, in relazione agli obiettivi di conservazione del sito.

### **3. Siti di Interesse Regionale (SIR), e siti di “Natura 2000” che interessano il territorio dell’Unione. Generalità.**

Ai fini della composizione del quadro conoscitivo, si utilizzano le schede descrittive dei Siti di Interesse Regionale, i Formulari Standard Natura 2000 e le schede contenute nella DGR n.644/04, disponibili sul sito della Regione Toscana.

Si utilizza inoltre per l’inquadramento dei siti di rilevanza ambientale, riferito a tutto il territorio dell’Unione, il contributo della Direzione Ambiente ed Energia/Settore Tutela della Natura e del Mare, fornito a seguito dell’Avvio del procedimento del PSI.

#### **3.1 Il contributo regionale**

Si riporta di seguito parte del contributo fornito della Direzione Ambiente ed Energia/Settore Tutela della Natura e del Mare.

“..... si evidenzia che nei comuni sottoelencati, costituenti l’Unione dei Comuni della Garfagnana, ricadono le seguenti Aree PROTETTE E Siti della Rete Natura 2000.

**Comune di Camporgiano** - Il Parco regionale delle Alpi Apuane e il SIR/sir B05 “Rupi basaltiche di Piazza al Serchio e Poggio” IT51201103;

**Comune di Careggine** - il Parco regionale della Alpi Apuane e, compresi nel parco, la ZSC IT5120009 “Monte Sumbra” e la ZPS IT5120015 “Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane”;

**Comune di Castelnuovo Garfagnana** - il Parco regionale della Alpi Apuane;

**Comune di Castiglione Garfagnana** - la ZSC IT5120002 “Monte Castellino Le Forbici”;

**Comune di Fabbriche di Vergemoli** - il Parco regionale della Alpi Apuane e, compresi nel parco, il SIR B06 “Monte Palodina” IT5121047, la ZSC IT5120014 “Monte Corchia-Le Panie”, la ZSC IT5120012 “Monte Croce-Monte Matanna” e la ZPS IT 5120015 “Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane”;

**Comune di Fosciandora** - non sono presenti aree protette né siti della Rete Natura 2000;

**Comune di Galliciano** - il Parco regionale della Alpi Apuane e, compreso nel parco, il SIR/sir B06 “Monte Palodina” IT5120104;

**Comune di Minucciano** - il Parco regionale della Alpi Apuane e, compresi nel parco, la ZSC IT51220008 “Valli glaciali di orto di Donna e Solco di Equi”, la ZSC IT5120013 “Monte Tambura - Monte Sella” e la ZPS IT 5120015 “Praterie primarie e secondarie delle alpi Apuane”;

**Comune di Molazzana** - il Parco regionale della Alpi Apuane e, compreso nel parco, la ZPS IT 5120015 “Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane”;

**Comune di Piazza al Serchio** - la ZSC IT5120003 “Parco dell’Orecchiella - Pania di Corfino -

Lamarossa”, la ZSC IT5120034 “Pania di Corfino” e il SIR B05 “Rupi basaltiche di Piazza al Serchio e Poggio” IT51201103;

**Comune di Pieve Fosciana** - non sono presenti aree protette né siti della Rete Natura 2000;

**Comune di San Romano in Garfagnana** - il Parco Nazionale dell’Appennino Tosco Emiliano con le Riserve Statali “Orecchiella” e “Lamarossa” che ricomprendono al loro interno la ZSC IT5120002 “Monte Castellino - Le Forbici”, la ZSC IT5120003 “Parco dell’Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa” e la ZSC IT5120034 “Pania di Corfino”;

**Comune di Sillano Giuncugnano** - la ZSC IT51220001 “Monte Sillano - Passo Romecchio” e il Parco nazionale dell’Appennino Tosco Emiliano al cui interno ricadono la ZSC IT511005 “Monte La Nuda - Monte Tondo”, ZSC IT5120002 “Monte Castellino - Le Forbici”, la ZSC IT5120003 “Parco dell’Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa” e la ZSC IT5120034 “Pania di Corfino”;

**Comune di Villa Collemarina** - il Parco nazionale dell’Appennino Tosco Emiliano con le Riserve Statali “Orecchiella” e “Pania di Corfino” che ricomprendono al loro interno la ZSC IT5120002 “Monte Castellino - Le Forbici”, la ZSC IT5120003 “Parco dell’Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa” e la ZSC IT5120034 “Pania di Corfino”.

I siti dell’alto Appennino presentano caratteristiche ecologiche comuni per la litologia dominante del substrato, costituito da formazione sedimentarie oligoceniche riferibili al “Macigno”, l’esposizione prevalente dei versanti, il clima di carattere continentale-montano e per la morfologia dei rilievi decisamente più dolce rispetto a quella apuana, dove sono invece diffusi gli affioramenti e le pareti rocciose calcaree. Ne derivano ampi crinali caratterizzati da praterie e brughiere di altitudine dove le creste rocciose e le colate detritiche occupano aree di dimensioni più limitate. Le prolungate attività agro-silvo-pastorali (taglio, incendio, pascolo) hanno profondamente alterato gli habitat montani e culminali tanto che la maggior parte delle comunità biologiche e più strettamente vegetali manifesta sia nell’estensione che nella composizione evidenti segni di alterazione.

In virtù di ciò, sono ampiamente diffuse le praterie e le brughiere secondarie, che tuttavia costituiscono ambienti fondamentali per la conservazione della biodiversità e della eterogeneità degli ecosistemi montani.

Il principale fattore da cui dipendono lo status di conservazione e la qualità degli habitat sommitali è rappresentato dal pascolo, attività che influenza direttamente la dinamica e la composizione floristica delle comunità primarie e secondarie.

Il crescente abbandono delle attività pastorali, la gestione spesso scorretta dei pascoli e la mancanza di interventi periodici hanno portato in Garfagnana, come in altri settori appenninici, ad una certa omogeneità e semplificazione degli ambienti sia nel piano culminale che in quello montano.

Tra le criticità che interessano gli ambienti di alta quota non deve essere trascurata l’attività

escursionistica, che nelle zone di crinale, per l'eccessivo calpestio, può innescare fenomeni erosivi e di degradazione di comunità peculiari come le praterie discontinue a *Silene acaulis* subsp. *Bryoides* (habitat di interesse regionale) così come, in corrispondenza dei crinali facilmente raggiungibili, può in certa misura, rappresentare una minaccia per le stazioni puntiformi di entità rare e vulnerabili come *Primula appenninica*, endemismo appenninico e *Campanula spicata*, specie endemica alpina.

Il sistema dei siti che ricadono invece sulla catena Apuana si sovrappone largamente al Parco regionale delle Alpi Apuane.

In particolare, la ZPS IT5120015 "Praterie primarie e secondarie delle Apuane" comprende ampie superfici dei siti della Rete Natura 2000 che interessano il crinale. Restano invece isolati i siti di solo interesse regionale B=% "Rupi basaltiche di Piazza al serchio e Poggio" e B=& "Monte Palodina", che ricadono in aree periferiche situate lungo la Valle del Serchio.

Una così articolata garantisce, fermi restando gli strumenti legislativi del Parco Regionale, la tutela e il riconoscimento a livello comunitario dell'alta biodiversità che si manifesta lungo tutta la catena, dove la flora, ma anche la fauna invertebrata annoverano entità endemiche di rarità assoluta, presenze puntiformi di significato relittuale.

L'esistenza di un mosaico eterogeneo di vegetazione e ambienti fa sì che molte siano le specie faunistiche presenti, sia troglofile che ipogee e epigee, alcune delle quali di particolare interesse biogeografico e conservazionistico.

In generale si può affermare che i siti di crinale, nonostante peculiarità uniche e localizzate, presentano caratteristiche comuni sia a livello di emergenze e fragilità che delle criticità, elementi necessariamente correlati alla natura, alla morfologia dei rilievi e alla storia dei luoghi.

In relazione alla litologia carbonatica e alle particolari caratteristiche climatiche, influenzate più o meno direttamente dalla vicinanza del mare, ne risulta un sistema dalla morfologia articolata a connotazione "alpina", con presenza di rilievi ripidi e scoscesi che si stagliano in cime aguzze e pinnacoli caratterizzate da ampie superfici nude colonizzate da comunità casmofile e glareicole di primaria valenza fitogeografica e conservazionistica per la ricchezza di specie endemiche e rare.

La principale causa di minaccia si identifica nell'espansione delle attività estrattive particolarmente concentrate lungo tutta la catena. Un certo impatto può essere dovuto anche alle attività escursionistiche ed alpinistiche, soprattutto in quelle aree dove sono presenti siti di nidificazione e stazioni puntiformi di specie rarissime come *Linaria alpina*, *Geranium argenteum* entrambe segnalate soltanto per il gruppo delle Panie e *Euphorbia hyberna* subs. *Insularis* presente nel versante settentrionale del M. Contrario.

A seguito della richiesta di contributo tecnico trasmesso dall'Unione alla Regione Toscana con

nota del 22/03/2018 prot. AOOGR/161314, successivamente all'adozione del PSI da parte di tutti i comuni dell'Unione, la Direzione Ambiente ed Energia Settore Tutela della Natura e del Mare, esaminato lo studio di incidenza prodotto in sede di adozione del PSI, prescriveva:

- di sottoporre a specifica valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 87 e seguenti della LR30/2015 le fasi procedurali di pianificazione e progettazione successive al PSI; ciò con particolare riferimento a quegli interventi previsti dal piano per i quali lo Studio evidenzia la possibilità di interferenza con alcuni siti di Natura 2000;
- di integrare lo Studio con la verifica del rispetto delle Misure di conservazione di cui alla DGR 1223/2015.

### ***3.2 Il siti nel loro insieme***

Nelle tabelle seguenti vengono inquadrati i siti oggetto della valutazione, indicando la rispettiva scheda di riferimento, l'inclusione degli stessi all'interno del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano o del Parco Regionale delle Alpi Apuane, la dimensione delle aree, il territorio comunale di appartenenza, ecc.

n.	Codice	Denominazione del sito	Territori comunali
<b>SITI DI INTERESSE REGIONALE - SIR</b>			
1	B05 - IT5120104	Rupi basaltiche di Piazza al Serchio e Poggio	Camporgiano, Piazza al Serchio
2	B06 - IT5120105	Monte Palodina	Fabbriche di Vergemoli, Gallicano
<b>ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE - ZPS</b>			
3	IT5120004	Pania di Corfino	Villa Collemandina
4	IT5120015	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta)	Careggine, Fabbriche di Vergemoli, Minucciano, Molazzana
<b>ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE - ZSC</b>			
5	IT5120001	M. Sillano - P.so Romecchio	Sillano Giuncugnano
6	IT5120002	M. Castellino - Le Forbici	Castiglione, S. Romano G., Sillano Giuncugnano, Villa Collemandina
7	IT5120003	Parco dell' Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	Piazza al Serchio, S. Romano G., Sillano Giuncugnano, Villa Collemandina
8	IT5110005	M. La Nuda - M. Tondo	Sillano Giuncugnano
9	IT5120008	Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi	Minucciano
10	T5120009	M. Sumbra	Careggine
11	IT5120012	M. Croce - M. Matanna	Fabbriche di Vergemoli
12	IT5120013	M. Tambura - M. Sella	Minucciano
13	IT5120014	M. Corchia - Le Panie	Fabbriche di Vergemoli, Gallicano ( piccolissima porzione), Molazzana

*TABELLA 3 - SIR e siti della rete natura 2000 presenti nel territorio dell'Unione*

Aree ricadenti all'interno del Parco Regionale delle Alpi Apuane

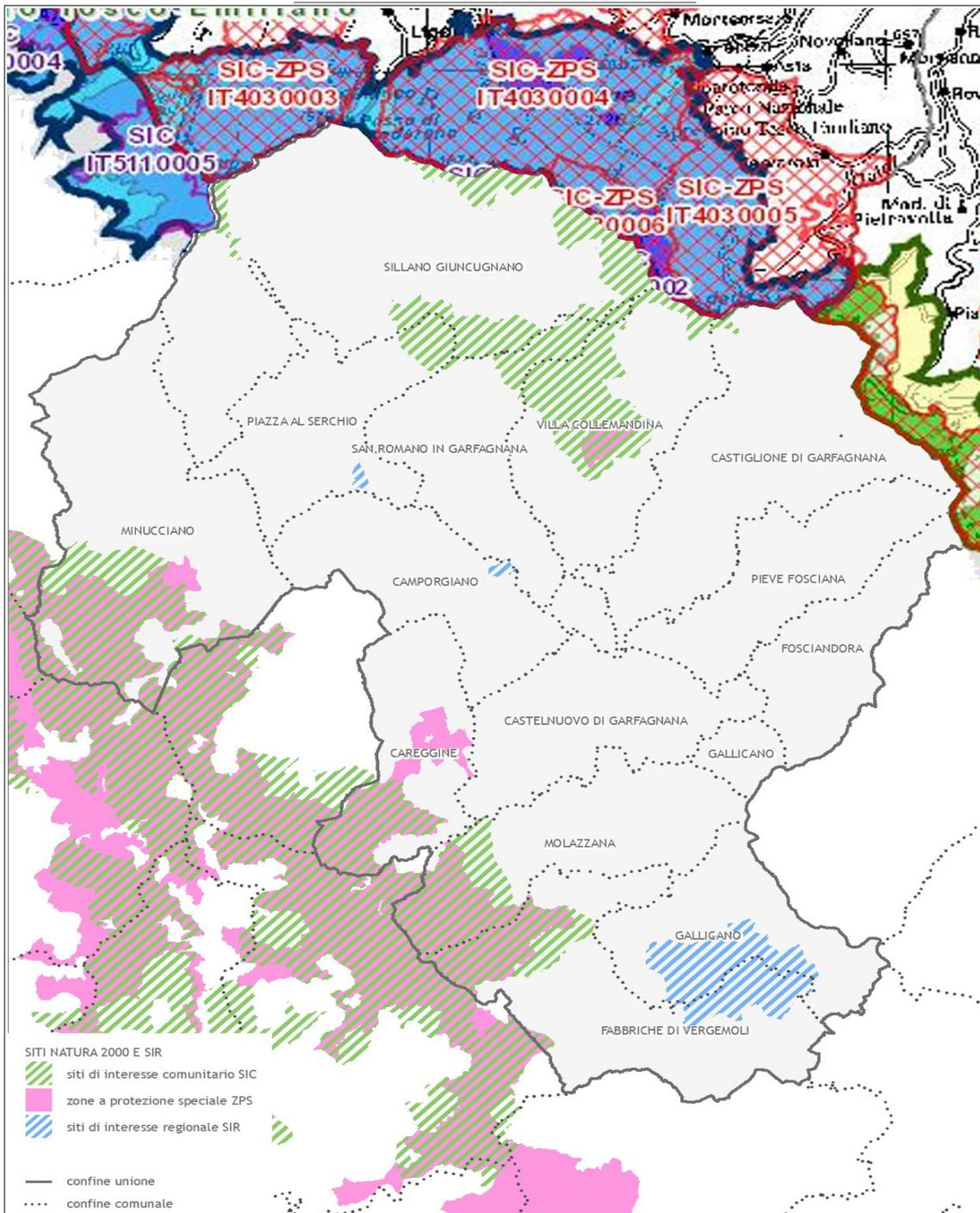
Aree ricadenti all'interno del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano

n.	Codice	Denominazione del sito	Superficie sito	Sup. ricadente nei parchi
<b>SITI DI INTERESSE REGIONALE - SIR</b>				
1	B05 - IT5120104	Rupi basaltiche di Piazza al Serchio e Poggio	60,45	60,45
2	B06 - IT5120105	Monte Palodina	1091,22	1091,22
<b>ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE - ZPS</b>				
3	IT5120004	Pania di Corfino	133,92	133,92
4	IT5120015	Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta)	3491,11	3491,11
<b>ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE - ZSC</b>				
5	IT5120001	M. Sillano - P.so Romecchio	257,37	
6	IT5120002	M. Castellino - Le Forbici	661,99	630,56
7	IT5120003	Parco dell' Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	2007,73	2007,73
8	IT5110005	M. La Nuda - M. Tondo	90,76	90,76
9	IT5120008	Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi	1513,02	1513,02
10	IT5120009	M. Sumbra	648,60	648,60
11	IT5120012	M. Croce - M. Matanna	27,75	27,75
12	IT5120013	M. Tambura - M. Sella	145,07	145,07
13	IT5120014	M. Corchia - Le Panie	1673,63	1673,63
<b>TOTALE</b>			<b>11802,6</b>	<b>11513,82</b>

*Tabella 4 - SIR e siti della rete Natura 2000 presenti nel territorio dell'Unione ricadenti all'interno del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Dimensioni*

COMUNE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	TOTALE
	SIR	SIR	ZPS	ZPS	ZSC	ZSC	ZSC	ZSC	ZSC	ZSC	ZSC	ZSC	ZSC	
	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	
CAMPORGIANO	31,05													31,05
CAREGGINE				898,78						648,60				1547,38
CASTELNUOVO G.				0,17										0,17
CASTIGLIONE G.						31,44								31,44
FABBRICHE DI VERGEMOLI		450,87		574,83							27,75		739,94	1793,36
FOSCIANDORA														
GALLICANO		640,35											0,01	640,36
MINUCCIANO				1341,77					1513,02			145,07		2999,86
MOLAZZANA				675,56									933,68	1609,24
PIAZZA AL SERCHIO	29,40						213,50							242,90
PIEVE FOSCIANA														
SAN ROMANO G.						37,14	327,95							365,09
SILLANO GIUNCUGNANO					257,37	441,82	433,85	90,76						1223,80
VILLA COLLEMANDINA			133,92			151,59	1032,43							1317,94
UNIONE	60,45	1091,22	133,92	3491,11	257,37	661,99	2007,73	90,76	1513,02	648,60	27,75	145,07	1673,63	11802,6
EXTRA UNIONE	0	0	0	13829,47	0	0	0	432,64	1318,70	1216,97	1221,06	1968,38	2290,98	22178,20
TOTALE	60,45	1091,22	133,92	17320,58	257,37	661,99	2007,73	523,40	2831,72	1865,57	1248,81	2013,45	3964,61	33980,82

Tabella 5 - Localizzazione dei siti per territorio comunale e dimensioni

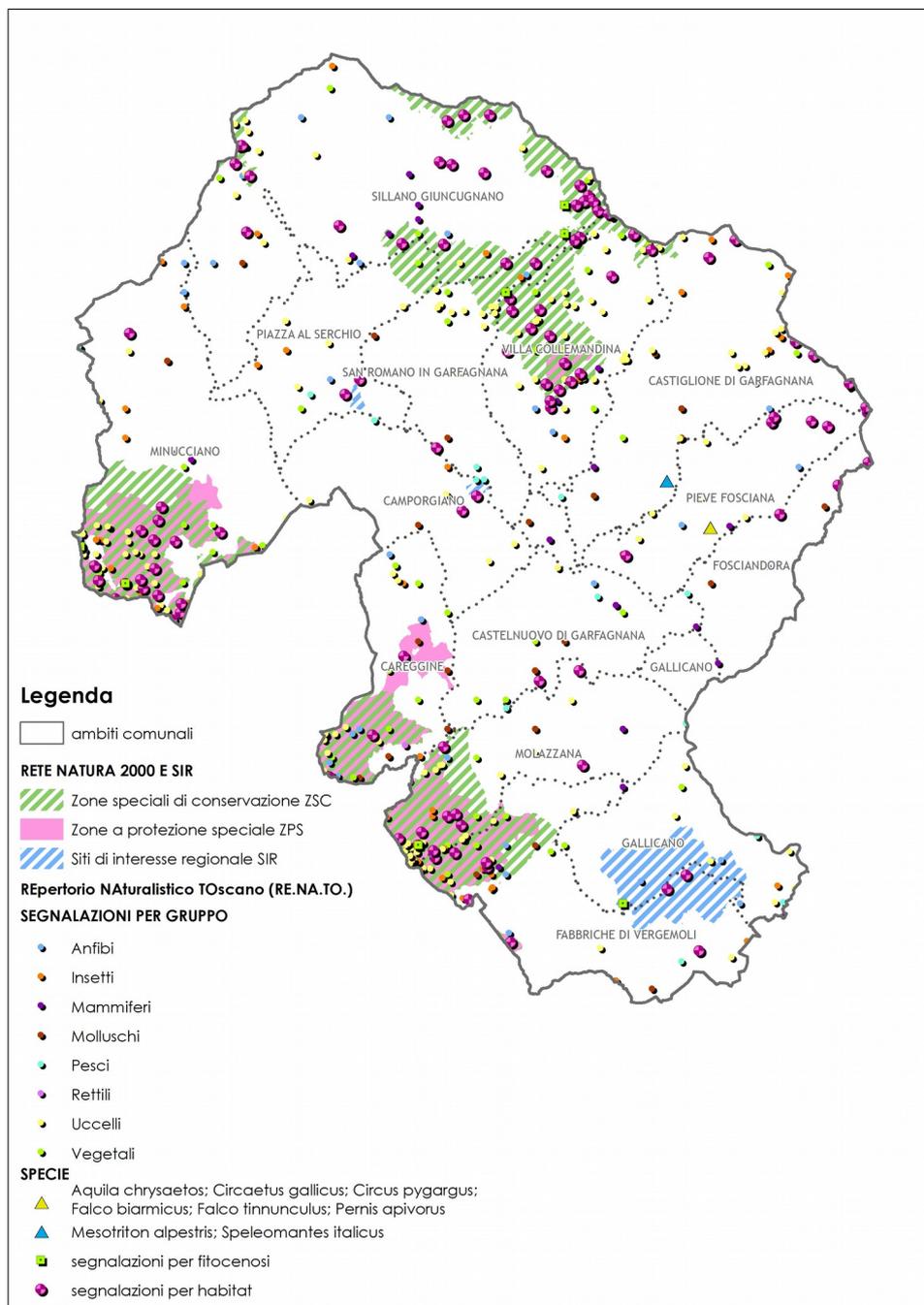


*Siti Rete Natura 2000, SIR, che interessano il territorio dell'Unione.*

*Al confine settentrionale, Parchi, aree protette e aree "Natura 2000" della Regione Emilia-Romagna*

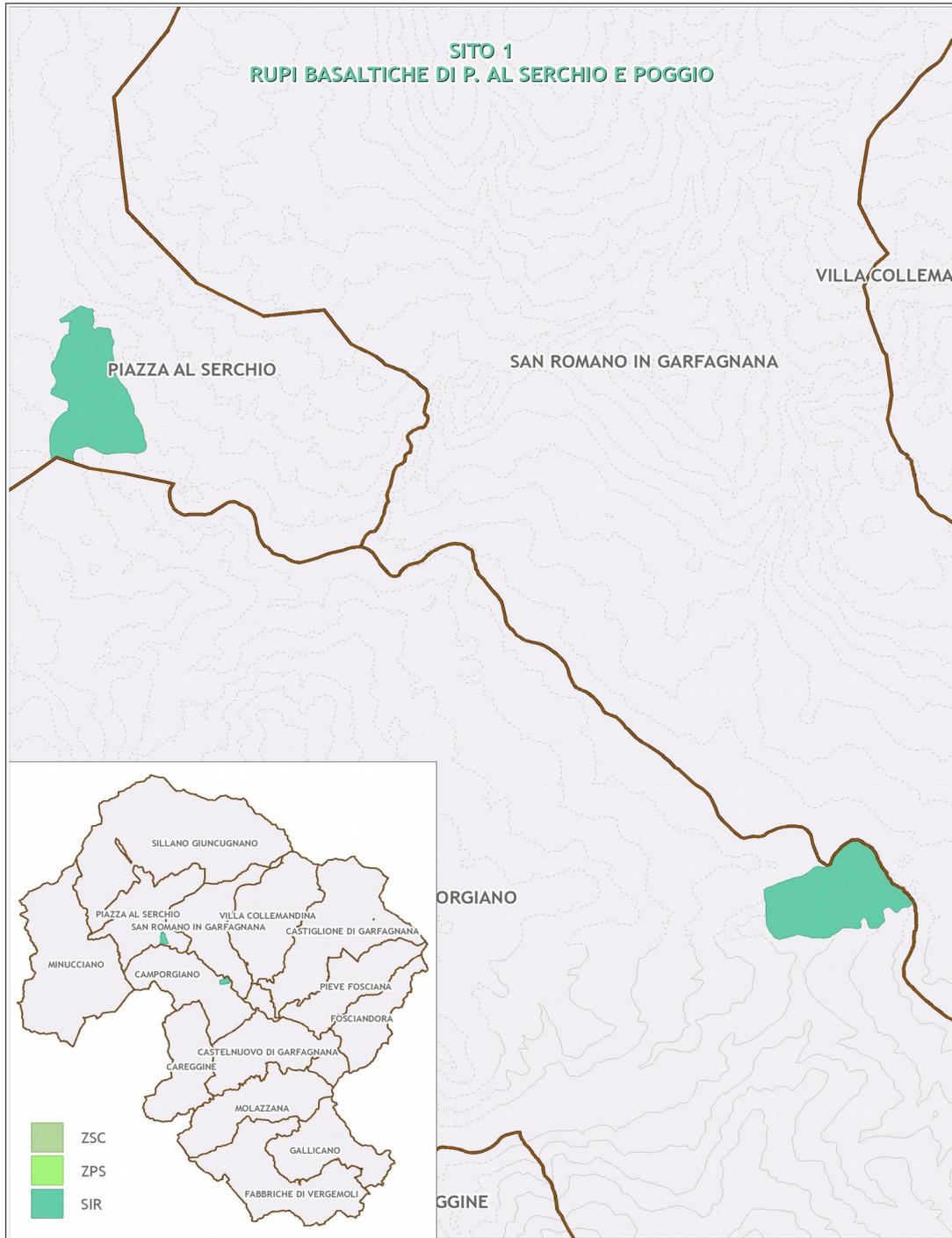
#### 4. Siti di interesse regionale (SIR) e siti "Natura 2000" (ZPS, ZSC). Elementi di conoscenza delle singole aree (QC)

Ai fini della conoscenza delle singole aree vengono utilizzate, per i SIR, le schede descrittive disponibili sul sito della Regione Toscana e, per le ZPS e ZSC, i Formulare Standard Natura 2000 disponibili sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.



*Rete Natura 2000, SIR, specie e habitat inclusi in RE.NA.TO. (Repertorio Naturalistico TOscano)*

### 4.1 - QC - SIR B05 - Rupi basaltiche di Piazza al Serchio e Poggio



**CARATTERISTICHE DEL SITO**

**Estensione** 59,78 ha

**Presenza di area protetta**

Sito non compreso nel sistema delle aree protette.

**Altri strumenti di tutela**

-

**Tipologia ambientale prevalente**

Caratteristici rilievi rocciosi con vegetazione delle pareti rocciose, boschi di latifoglie (ostrieti) e rimboschimenti.

**Altre tipologie ambientali rilevanti**

Prati e prati cespugliati, ecosistema fluviale.

**Principali emergenze****HABITAT**

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All. Dir. 92/43/CEE
Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo ( <i>Festuco- Brometea</i> ) (1).	34,32-34,33	6210	AI*
Creste e versanti con formazioni discontinue semirupestri di suffrutici,suffrutici succulenti e erbe perenni ( <i>Alyso alyssoidis-Sedion albi</i> ).	34.11	6110	AI*

(1) Habitat non indicato nella scheda Bioitaly.

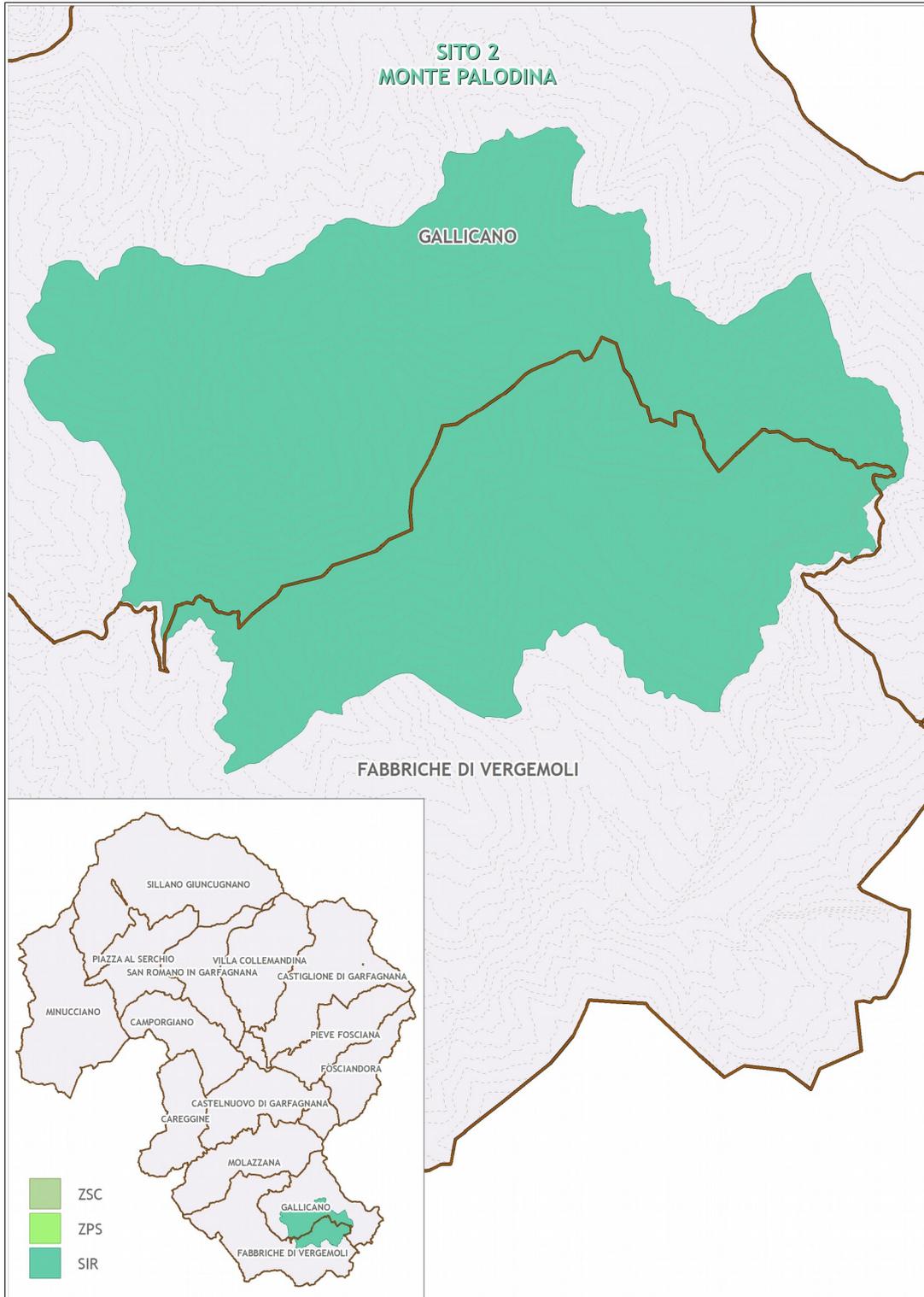
**SPECIE VEGETALI**

Popolamenti floristici tipici degli ambienti rupestri delle Alpi Apuane.

**Altre emergenze**

Particolari emergenze geomorfologiche costituite dai pinnacoli rocciosi con affioramenti di lave a cuscino (*pillow-lava*).

#### 4.2 - QC - SIR B06 - Monte Palodina



## CARATTERISTICHE DEL SITO

Estensione 1.091,38 ha

**Presenza di area protetta**

Sito compreso nel Parco Regionale “Alpi Apuane”.

### Altri strumenti di tutela

-

### Tipologia ambientale prevalente

Matrice forestale continua, con prevalenza di castagneti, faggete e boschi misti di latifoglie di pregio.

### Altre tipologie ambientali rilevanti

Pareti rocciose, prati aridi e prati umidi, arbusteti.

### Principali emergenze

## HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat. 2000	All. Dir. 92/43/CEE
Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo ( <i>Festuco-Brometea</i> ).	34,32-34,33	6210	AI*
Pareti rocciose verticali su substrato calcareo con vegetazione casmofitica ( <i>Saxifragion lingulatae</i> ).	62,1	8210	AI

## FITOCENOSI

Bosco di betulla del Monte Palodina (Alpi Apuane).

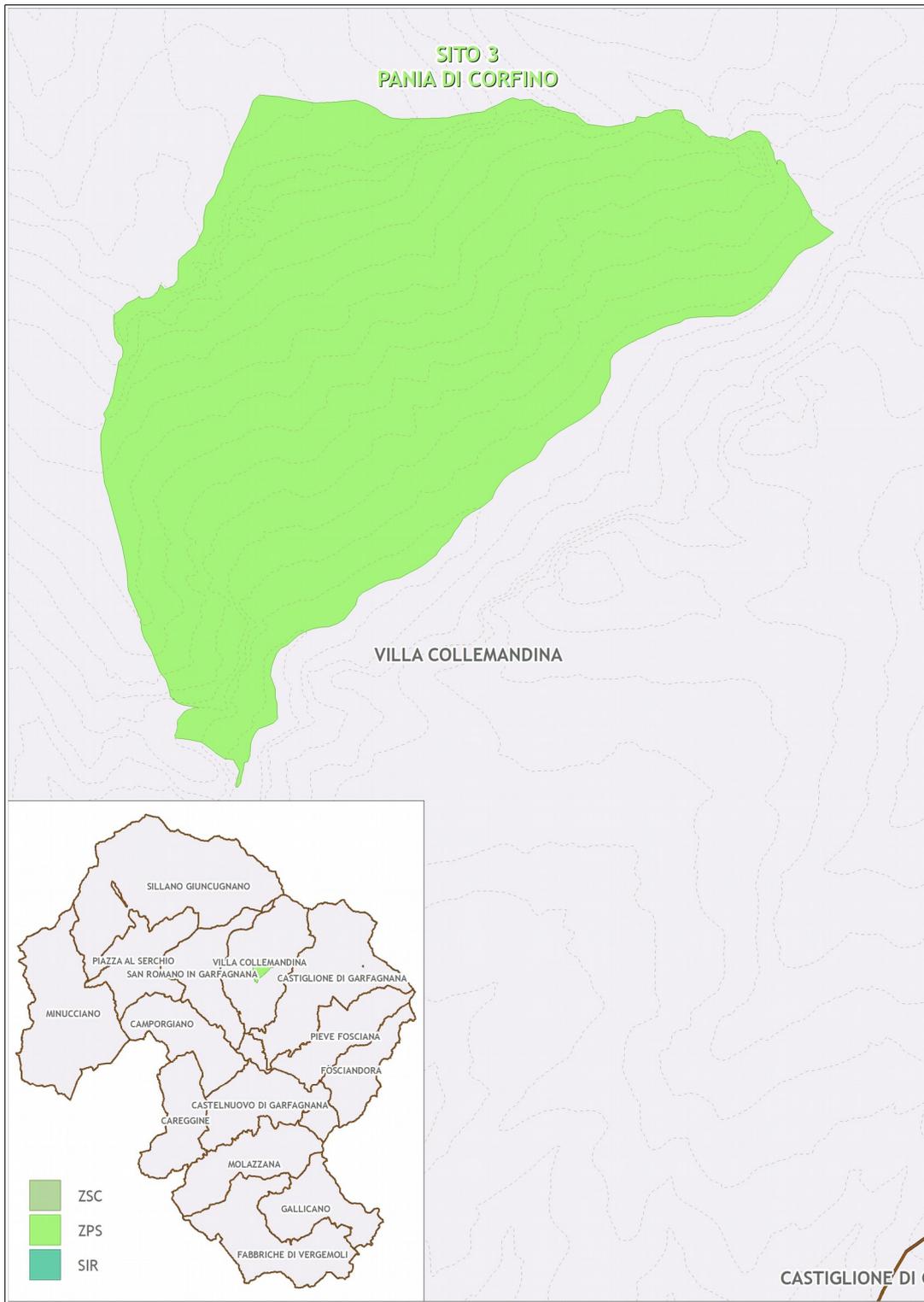
## SPECIE ANIMALI

(AI) *Aquila chrysaetos* (aquila reale, Uccelli) - Segnalazioni presumibilmente riferibili ad individui non nidificanti oppure nidificanti in siti circostanti.

### Altre emergenze

Estesi complessi forestali con nuclei di elevata maturità e valore naturalistico.

### 4.3 - QC - ZPS IT5120004 - Pania di Corfino





## NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT5120004  
SITENAME Pania di Corfino

### TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

### 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b> A	<b>1.2 Site code</b> IT5120004	<a href="#">Back to top</a>
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

#### 1.3 Site name

Pania di Corfino
------------------

<b>1.4 First Compilation date</b> 1995-07	<b>1.5 Update date</b> 2017-01
--	-----------------------------------

#### 1.6 Respondent:

<b>Name/Organisation:</b>	Regione Toscana -D.G. Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici-Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Ambientali
<b>Address:</b>	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
<b>Email:</b>	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

#### 1.7 Site indication and designation / classification dates

<b>Date site classified as SPA:</b>	1998-12
<b>National legal reference of SPA designation</b>	Del.C.R. n.342 del 10/11/ 1998

### 2. SITE LOCATION

#### 2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

**Longitude**  
10.396312

**Latitude**  
44.190223

**2.2 Area [ha]:**  
134.0

**2.3 Marine area [%]**  
0.0

**2.4 Sitelength [km]:**  
0.0

**2.5 Administrative region code and name**

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

**2.6 Biogeographical Region(s)**

Continental (100.0 %)

**3. ECOLOGICAL INFORMATION**

**3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5130B			13.4		M	D			
6210B			13.4		M	C	C	C	C
8210B			13.4		M	C	C	C	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

**3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them**

Species			Population in the site						Site assessment	
	Scientific									

G	Code	Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A255	<a href="#">Anthus campestris</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A255	<a href="#">Anthus campestris</a>			w				P	DD	C	B	C	B
B	A255	<a href="#">Anthus campestris</a>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A091	<a href="#">Aquila chrysaetos</a>			p	1	1	p		G	C	A	C	C
B	A224	<a href="#">Caprimulgus europaeus</a>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A224	<a href="#">Caprimulgus europaeus</a>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A080	<a href="#">Circaetus gallicus</a>			r				P	DD	D			
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>			w				P	DD	C	B	C	B
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>			w				P	DD	C	B	C	B
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A246	<a href="#">Lullula arborea</a>			w				P	DD	C	B	C	B
B	A246	<a href="#">Lullula arborea</a>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A246	<a href="#">Lullula arborea</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A280	<a href="#">Monticola saxatilis</a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A280	<a href="#">Monticola saxatilis</a>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A072	<a href="#">Pernis apivorus</a>			c				P	DD	C	B	C	C
B	A072	<a href="#">Pernis apivorus</a>			r				P	DD	D			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are

### 3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species				Population in the site				Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D	
R		<a href="#">Lacerta bilineata</a>						P						X	

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

## 4. SITE DESCRIPTION

### 4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N16	20.0
N09	30.0
N22	30.0
N08	20.0
<b>Total Habitat Cover</b>	<b>100</b>

### 4.2 Quality and importance

Area di grande importanza per la nidificazione di specie ornitiche legate all'ambiente palustre (Aquila chrysaetos).

### 4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	D01.01		b

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
	X		

#### 4.4 Ownership (optional)

Type	[%]	
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	100
Joint or Co-Ownership	0	
Private	0	
Unknown	0	
sum	100	

#### 4.5 Documentation

Comunicazione Stefano Vanni.

### 5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

#### 5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT02	100.0	IT11	100.0	IT07	100.0
IT13	100.0				

#### 5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT13	Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	-	
IT07	Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	-	
IT41	Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	-	
IT02	Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	-	
IT11	Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	-	

### 6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

**6.1 Body(ies) responsible for the site management:**

Organisation:	C.F.S., Ufficio Amministrazione Gestione Ex A.S.F.D., Viale Giusti 65, 55100 Lucca. Tel. 0583/955525.
Address:	
Email:	

**6.2 Management Plan(s):**

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes	Name: Piano di assestamento forestale. Link:
<input type="checkbox"/> No, but in preparation	
<input checked="" type="checkbox"/> No	

**6.3 Conservation measures (optional)**

Piano di assestamento forestale.
----------------------------------

**7. MAP OF THE SITES**

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

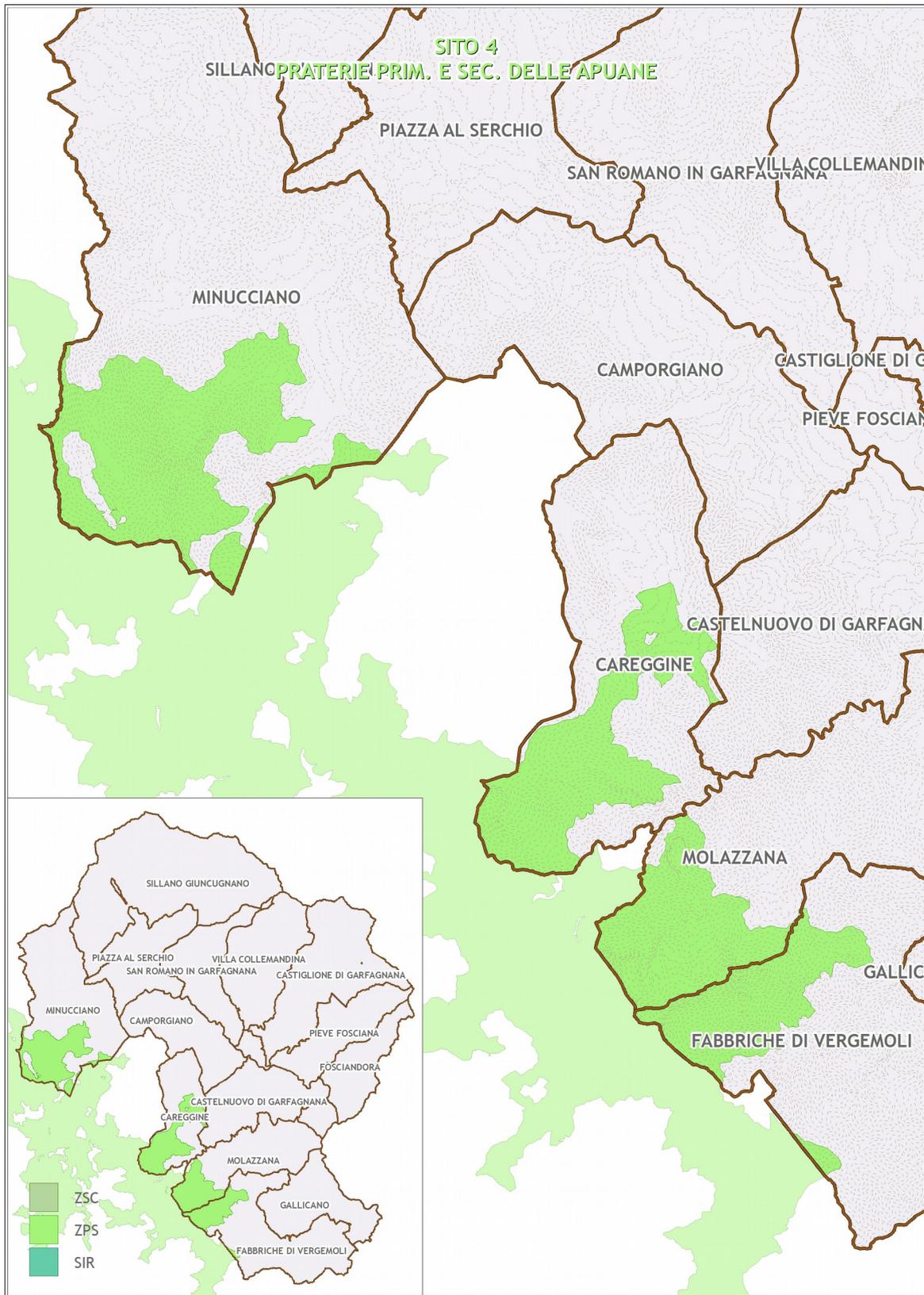
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

223SE 223NE 1:25.000 UTM
--------------------------

#### 4.4 - QC - ZPS IT5120015 - Praterie primarie e secondarie delle Apuane





## NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT5120015  
SITENAME Praterie primarie e secondarie delle Apuane

### TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

### 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b> A	<b>1.2 Site code</b> IT5120015	<a href="#">Back to top</a>
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

#### 1.3 Site name

Praterie primarie e secondarie delle Apuane
---

<b>1.4 First Compilation date</b> 1995-07	<b>1.5 Update date</b> 2017-01
--	-----------------------------------

#### 1.6 Respondent:

<b>Name/Organisation:</b>	Regione Toscana -D.G. Politiche Ambientali,Energia e Cambiamenti Climatici-Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Ambientali
<b>Address:</b>	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
<b>Email:</b>	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

#### 1.7 Site indication and designation / classification dates

<b>Date site classified as SPA:</b>	1998-12
<b>National legal reference of SPA designation</b>	Del.C.R. n.342 del 10/11/ 1998

### 2. SITE LOCATION

#### 2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

**Longitude**  
10.247266

**Latitude**  
44.062226

**2.2 Area [ha]:**

17320.0

**2.3 Marine area [%]**

0.0

**2.4 Sitelength [km]:**

0.0

**2.5 Administrative region code and name**

		346.4		M	A		B	A	A
8220B		173.2		M	A		C	A	A
8230B		173.2		M	C		C	A	A
8240B		173.2		M	A		C	A	A
9110B		519.6		M	B		C	B	A
9210B		173.2		M	B		C	B	B
9220B		346.4		M	A		C	C	B
9260B		173.2		M	C		C	B	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

**3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them**

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A255	<a href="#">Anthus campestris</a>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A091	<a href="#">Aquila chrysaetos</a>			p				P	DD	C	B	C	B
B	A224	<a href="#">Caprimulgus europaeus</a>			r				P	DD	D			
B	A080	<a href="#">Circus gallicus</a>			r	1	3	p		G	C	B	C	B
B	A080	<a href="#">Circus gallicus</a>			c				C	DD	C	B	C	B
B	A082	<a href="#">Circus cyaneus</a>			c				C	DD	C	B	C	B
B	A082	<a href="#">Circus cyaneus</a>			w				P	DD	C	B	C	B
B	A084	<a href="#">Circus pygargus</a>			r	3	3	p		G	C	B	C	C
B	A113	<a href="#">Coturnix coturnix</a>			r				P	DD	C	C	C	C
B	A376	<a href="#">Emberiza citrinella</a>			r				V	DD	D			

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT07	6.0	IT13	100.0	IT11	100.0
IT04	100.0				

## 5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT13	Monte Sumbra	*	
IT11	Monte Croce - Monte Matanna	*	
IT04	Valle del Giardino	/	
IT11	Valle del Serra - Monte Altissimo	*	
IT11	Valli glaciali di Orto di donna e Solco d'Equi	*	
IT04	Monte Borla - Rocca di Tenerano	*	
IT07	Valli glaciali di Orto di donna e Solco d'Equi	*	
IT13	Valle del Serra - Monte Altissimo	*	
IT04	Monte Tambura - Monte Sella	*	
IT13	Valli glaciali di Orto di donna e Solco d'Equi	*	
IT13	Monte Tambura - Monte Sella	*	
IT11	Monte Corchia - Le Panie	*	
IT11	Monte Sumbra	*	
IT11	Monte Borla - Rocca di Tenerano	*	
IT04	Monte Sumbra	*	
IT13	Monte Corchia - Le Panie	*	
IT04	Monte Corchia - Le Panie	*	
IT11	Valle del Giardino	/	
IT11	Monte Sagro	*	
IT13	Monte Borla - Rocca di Tenerano	*	
IT04	Monte Sagro	*	
IT04	Valle del Serra - Monte Altissimo	*	
IT04	Monte Croce - Monte Matanna	*	
IT13	Valle del Giardino	/	
IT07	Monte Tambura - Monte Sella	*	
IT13	Monte Sagro	*	
IT11	Monte Tambura - Monte Sella	*	
IT04	Valli glaciali di Orto di donna e Solco d'Equi	*	
IT13	Monte Croce - Monte Matanna	*	

## 6. SITE MANAGEMENT

### 6.2 Management Plan(s):

[Back to top](#)

### 5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes
<input type="checkbox"/> No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/> No

## 7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

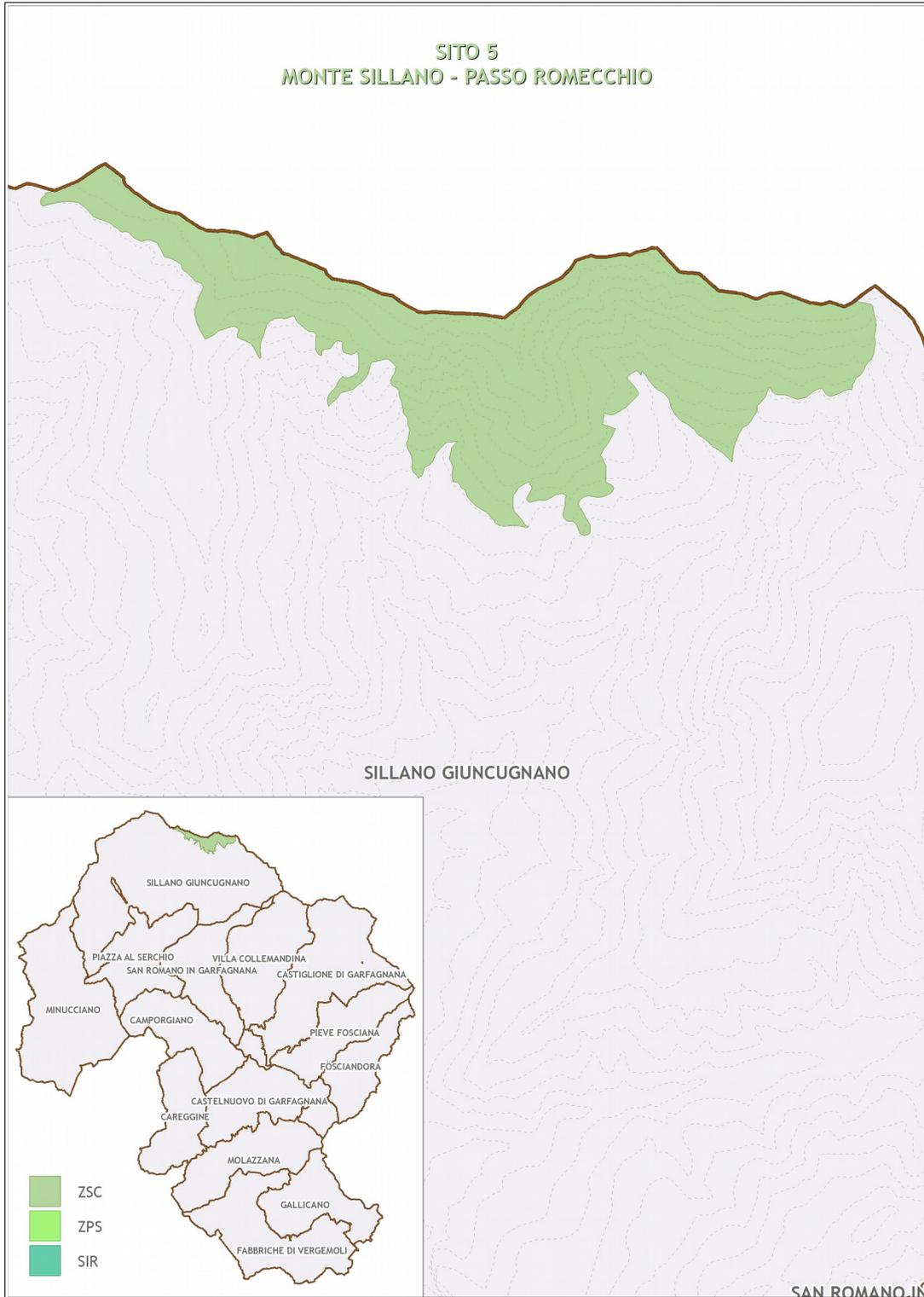
INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

4.5 - QC - ZSC IT5120001 - Monte Sillano - Passo Romecchio





## NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT5120001  
SITENAME Monte Sillano - Passo Romecchio

### TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

### 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b> B	<b>1.2 Site code</b> IT5120001	<a href="#">Back to top</a>
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

#### 1.3 Site name

Monte Sillano - Passo Romecchio
---------------------------------

<b>1.4 First Compilation date</b> 1995-07	<b>1.5 Update date</b> 2017-01
--	-----------------------------------

#### 1.6 Respondent:

<b>Name/Organisation:</b>	Regione Toscana -D.G. Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici-Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Ambientali
<b>Address:</b>	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
<b>Email:</b>	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

<b>Date site proposed as SCI:</b>	1995-06
<b>Date site confirmed as SCI:</b>	No data
<b>Date site designated as SAC:</b>	2016-05
<b>National legal reference of SAC designation:</b>	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

### 2. SITE LOCATION

[Back to top](#)

**2.1 Site-centre location [decimal degrees]:**

**Longitude**  
10.349722

**Latitude**  
44.266111

**2.2 Area [ha]:**

257.0

**2.3 Marine area [%]**

0.0

**2.4 Sitelength [km]:**

0.0

**2.5 Administrative region code and name**

**NUTS level 2 code**      **Region Name**

ITE1	Toscana
------	---------

**2.6 Biogeographical Region(s)**

Continental (100.0  
%)

**3. ECOLOGICAL INFORMATION**

**3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
4060B			25.7		M	B	C	B	B
6150B			17.99		M	B	C	B	B
6170B			20.56		M	B	C	B	B
6230B			51.4		M	C	C	B	B
8110B			23.13		M	A	C	A	A
8120B			7.71		M	A	C	A	A
8130B			7.71		M	B	C	A	A
8220B			15.42		M	A	C	A	A
8230B									

		12.85		M	A	C	A	A
9110		12.85		M	D			

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

### 3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment							
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			A B C			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.			
B	A091	<a href="#">Aquila chrysaetos</a>			p				P	DD	C	A	C	C			
M	1308	<a href="#">Barbastella barbastellus</a>			p				V	DD	C	B	C	B			
B	A113	<a href="#">Coturnix coturnix</a>			p				P	DD	D						
I	6199	<a href="#">Eurolaia quadripunctaria</a>			p				C	DD	C	B	C	B			
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>			p				P	DD	D						
B	A280	<a href="#">Monticola saxatilis</a>			p				P	DD	D						
B	A277	<a href="#">Oenanthe oenanthe</a>			r				P	DD	D						
P	1627	<a href="#">Primula apennina</a>			p				P	DD	B	A	A	A			
B	A267	<a href="#">Prunella collaris</a>			p				P	DD	D						

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

### 3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species				Population in the site				Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C	R V P	IV	V	A	B	C
P	1480	<a href="#">Aquilegia alpina</a>						P	X						
P		<a href="#">Coeloglossum viride</a>						V						X	
P		<a href="#">Gentiana purpurea</a>						R							X
R		<a href="#">Lacerta bilineata</a>						P						X	
P		<a href="#">Pedicularis cenisia</a>						V				X			
P		<a href="#">SOLDANELLA ALPINAL</a>						V							X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

## 4. SITE DESCRIPTION

### 4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N22	25.0
N11	15.0
N09	30.0
N08	20.0
N16	10.0
<b>Total Habitat Cover</b>	<b>100</b>

### Other Site Characteristics

Fascia sommitale su arenarie con morfologia assai aspra dei versanti.

### 4.2 Quality and importance

Popolazioni isolate di specie alpine e boreali, presenza di habitat al loro limite meridionale. Avifauna tipica delle praterie sommitali appenniniche. Presenza, fra gli invertebrati, della *Callimorpha quadripunctaria* (nec quadripunctata!).

### 4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
L	G01.06		b
L	G02.02		b
M	D01.02		b
M	E01.03		o
M	E01.02		o
M	A04		b
L	G01.04		b
L	A04.03		i
M	J03.02		i
H	G01.02		b
M	D01.02		b

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
	X		

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

### 4.4 Ownership (optional)

Type	[%]	
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	100
Joint or Co-Ownership	0	
Private	0	
Unknown	0	
sum	100	

### 4.5 Documentation

Comunicazione Stefano Vanni.

## 5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

### 5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	100.0	IT11	100.0		

## 6. SITE MANAGEMENT

### 6.2 Management Plan(s):

[Back to top](#)

An actual management plan does exist:

Yes

- No, but in preparation  
 No

## 7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

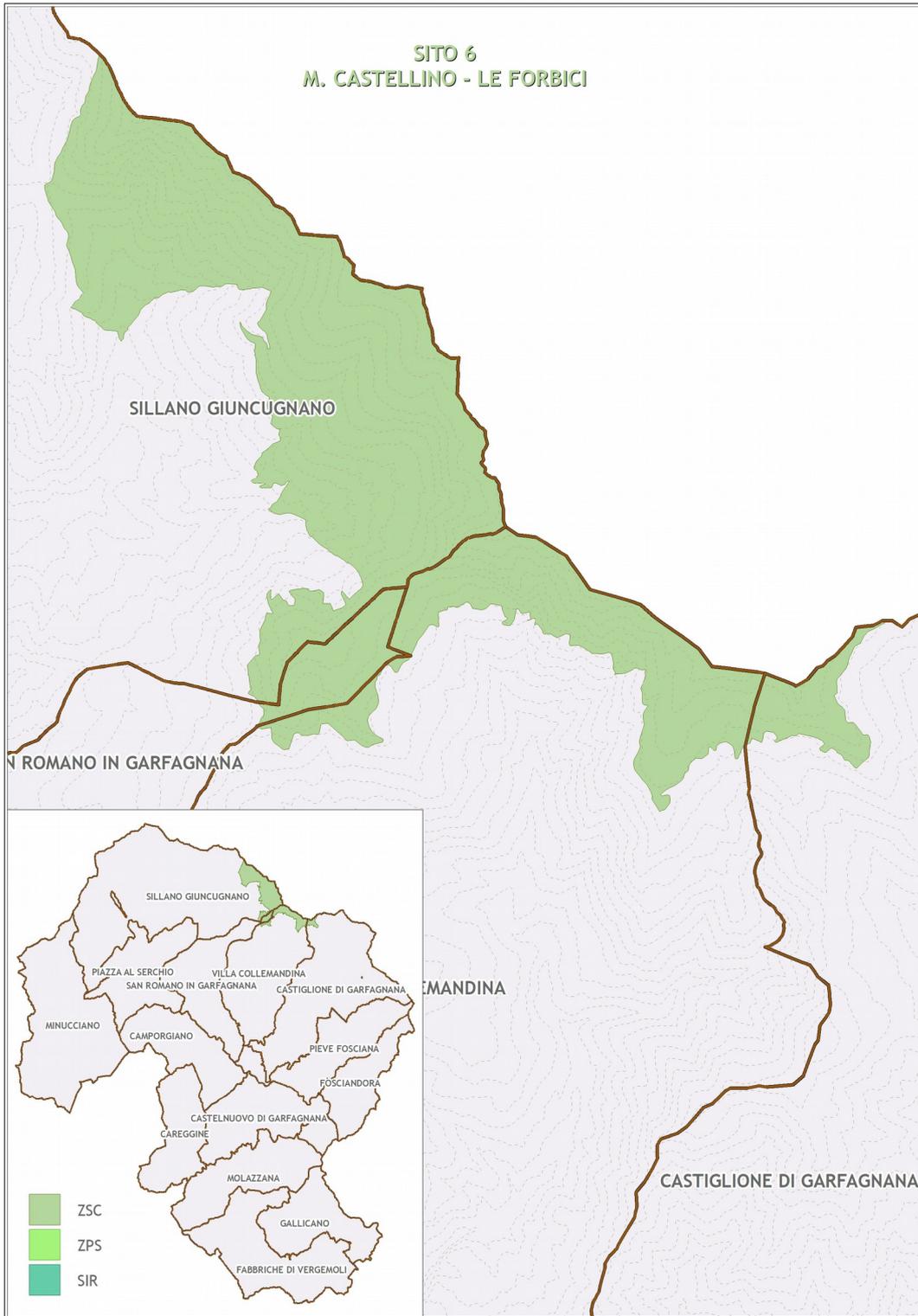
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

- Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

223NE 1:25.000 UTM

4.6 - QC - ZSC IT5120002 - Monte Castellino - Le Forbici





## NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT5120002  
SITENAME Monte Castellino - Le Forbici

### TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

### 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b> B	<b>1.2 Site code</b> IT5120002	<a href="#">Back to top</a>
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

#### 1.3 Site name

Monte Castellino - Le Forbici
-------------------------------

<b>1.4 First Compilation date</b> 1995-07	<b>1.5 Update date</b> 2017-01
--	-----------------------------------

#### 1.6 Respondent:

<b>Name/Organisation:</b>	Regione Toscana -D.G. Politiche Ambientali,Energia e Cambiamenti Climatici-Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Ambientali
<b>Address:</b>	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
<b>Email:</b>	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

<b>Date site proposed as SCI:</b>	1995-06
<b>Date site confirmed as SCI:</b>	No data
<b>Date site designated as SAC:</b>	2016-12
<b>National legal reference of SAC designation:</b>	DM 22/12/2016 - G.U. 19 del 24-01-2017

### 2. SITE LOCATION

[Back to top](#)

**2.1 Site-centre location [decimal degrees]:**

**Longitude**  
10.405278

**Latitude**  
44.239444

**2.2 Area [ha]:**

662.0

**2.3 Marine area [%]**

0.0

**2.4 Sitelength [km]:**

0.0

**2.5 Administrative region code and name**

**NUTS level 2 code**      **Region Name**

ITE1	Toscana
------	---------

**2.6 Biogeographical Region(s)**

Continental (100.0  
%)

**3. ECOLOGICAL INFORMATION**
**3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
4030B			50.0		P	A	C	A	A
4060B			66.2		M	A	C	A	A
6150B			33.1		M	A	C	B	A
6170B			66.2		M	A	C	B	A
6230B			132.4		M	C	C	B	B
8110B			33.1		M	A	C	A	A
8120B			10.0		P	A	C	A	A
8130B			33.1		M	A	C	A	A
8220B									

		33.1		M	A	C	A	A
9110		13.24		M	D			

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

### 3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A091	<a href="#">Aquila chrysaetos</a>			p				P	DD	C	A	C	B
M	1352	<a href="#">Canis lupus</a>			p				P	DD	C	B	C	B
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>			p				P	DD	D			
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>			r				V	DD	D			
B	A280	<a href="#">Monticola saxatilis</a>			r				P	DD	D			
B	A277	<a href="#">Oenanthe oenanthe</a>			r				P	DD	D			
P	1627	<a href="#">Primula apennina</a>			p				P	DD	B	A	A	A

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

### 3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species				Population in the site				Motivation	
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size	Unit	Cat.	Species Annex	Other categories

				Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P	1480	<a href="#">Aquilegia alpina</a>					P	X					
P		<a href="#">Armeria marginata</a>					R				X		
P		<a href="#">Artemisia umbelliformis</a>					V						X
P		<a href="#">Astrantia minor</a>					V						X
P		<a href="#">Chrysanthemum alpinum</a>					P						X
P		<a href="#">Coeloglossum viride</a>					V					X	
P		<a href="#">Festuca billyi</a>					P						X
P		<a href="#">Festuca riccerii</a>					P						X
P		<a href="#">Gentiana purpurea</a>					R						X
P		<a href="#">Geranium argenteum</a>					V				X		
P		<a href="#">Hieracium glanduliferum</a>					P						X
P		<a href="#">Leucanthemopsis alpina</a>					V				X		
P		<a href="#">Lychnis alpina</a>					P						X
P	1413	<a href="#">Lycopodium sp.</a>					P		X				
P		<a href="#">Pedicularis cenisia</a>					V				X		
P		<a href="#">Pinquicola leptoceras</a>					V				X		
P		<a href="#">Rhododendron ferrugineum</a>					V						X
P		<a href="#">Salix herbacea</a>					P						X
P		<a href="#">Saussurea discolor</a>					P						X
P		<a href="#">SAXIFRAGA ETRUSCA PIGN.</a>					R				X		
P		<a href="#">Sedum anacampseros</a>					P						X
P		<a href="#">Senecio incanus</a>					V				X		
P		<a href="#">SOLDANELLA ALPINAL.</a>					V						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B:

Endemics; **C**: International Conventions; **D**: other reasons

## 4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

### 4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N08	20.0
N16	5.0
N22	20.0
N09	40.0
N11	15.0
<b>Total Habitat Cover</b>	<b>100</b>

### Other Site Characteristics

Fascia sommitale su arenarie con morfologia assai aspra dei versanti. Presenza di un ampio circo glaciale in corrispondenza dei versanti settentrionali del Bocca di Scala.

### 4.2 Quality and importance

Popolazioni isolate di specie alpine e boreali, presenza di habitat al loro limite meridionale. Uniche stazioni toscane di *Rhododendron ferrugineum*, *Silene seucica*, *Senecio incanus*, *Leucanthemopsis alpina*, *Astrantia minor*. Avifauna tipica delle praterie sommitali appenniniche. Da segnalare la presenza del predatore *Canis lupus*.

### 4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
H	A04.03		b
M	D01.01		b
M	F04		i
H	F03.02.03		b
M	K01.02		i
M	A04.01		i
M	F03.01.01		i
H	I03.01		b
L	G01.02		b

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
	X		

### 4.4 Ownership (optional)

Type	[%]	
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0

Any Public	80
Joint or Co-Ownership	0
Private	20
Unknown	0
sum	100

#### 4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione Toscana Piante Vascolari: Ferrarini E. 1980 Studi sulla vegetazione dell'Appennino Settentrionale. Mem. Acc. Lunig. Sci. - Nat. Fis. Mat. 44: 81-157.  
 Ferrarini E. 1982 Carta della vegetazione dell'Appennino Tosco-Emiliano dal Passo della Cisa al Passo delle Radici. Note illustrative Boll. Mus. S. Nat. Lunig., 2(1): 5-25. Foggi B., Rossi G. 1996 A survey of the genus Festuca L. (Poaceae) in Italy. I. The species of the summit flora in the Tuscan-Emilian Apennines and Apuan Alps. Willdenowia 26: 183-215. Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze. Tomaselli M., Rossi G. 1994 Phytosociology and ecology of Caricion curvulae vegetation in the northern Apennines (N Italy). Fitosociologia, 26: 51-62. Uccelli: Lombardi L., Chiti-batelli A., Galeotti L., Sposimo P. 1998 Le praterie montane delle Alpi Apuane e dell'Appennino Tosco-Emiliano. Vegetazione e avifauna nidificante W.W.F. Toscana, Regione Toscana.

## 5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

### 5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT01	29.0	IT13	100.0		

### 5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT13	Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	/	
IT41	Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	/	

## 6. SITE MANAGEMENT

### 6.2 Management Plan(s):

[Back to top](#)

An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/> Yes <input type="checkbox"/> No, but in preparation <input type="checkbox"/> No
---

## 7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

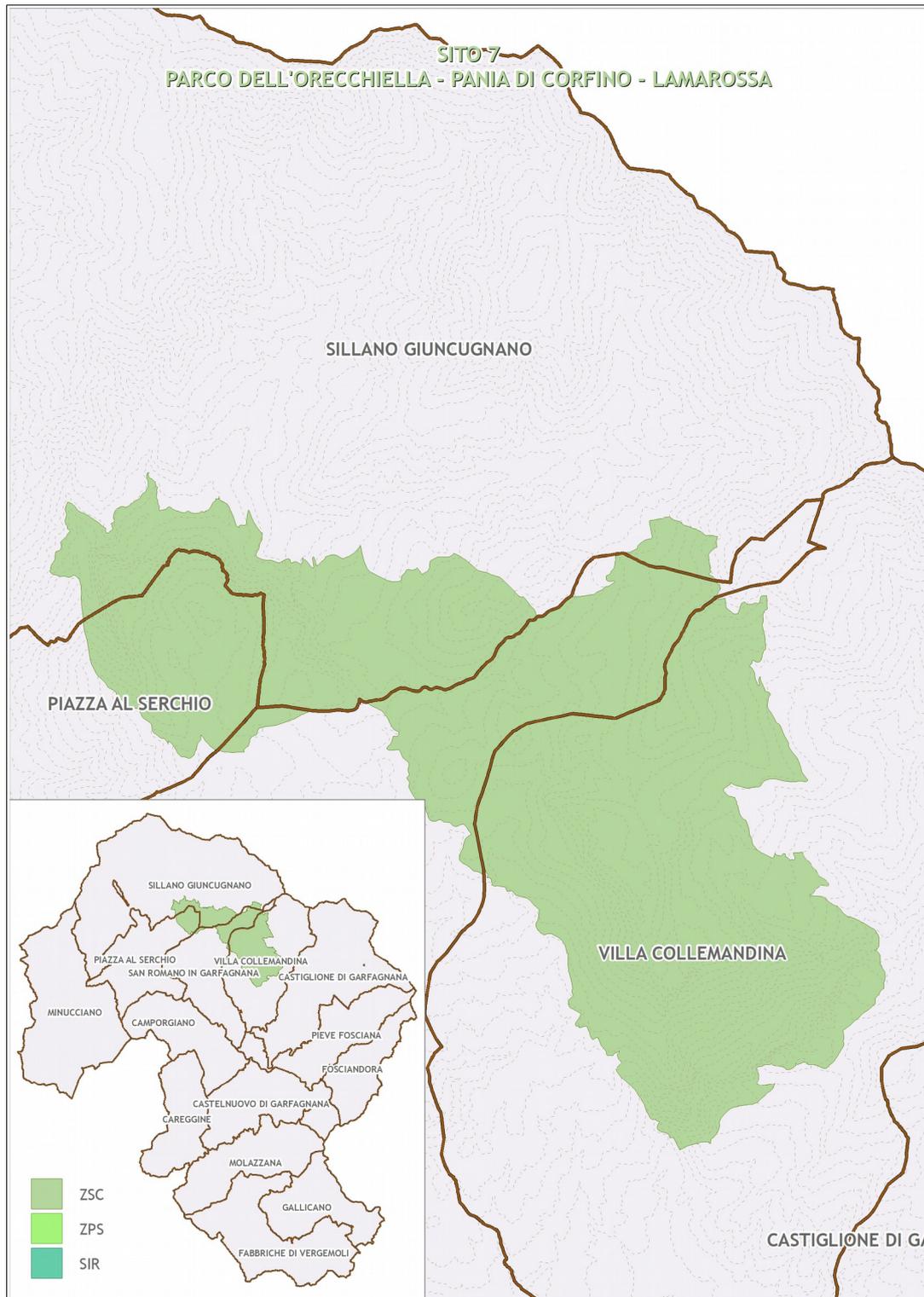
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

223NE 1:25.000 UTM

4.7 - QC - ZSC IT5120003 - Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa





## NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT5120003  
SITENAME Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa

### TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

### 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b> B	<b>1.2 Site code</b> IT5120003	<a href="#">Back to top</a>
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

#### 1.3 Site name

Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa
---

<b>1.4 First Compilation date</b> 1995-07	<b>1.5 Update date</b> 2017-01
--	-----------------------------------

#### 1.6 Respondent:

<b>Name/Organisation:</b>	Regione Toscana -D.G. Politiche Ambientali,Energia e Cambiamenti Climatici-Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Ambientali
<b>Address:</b>	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
<b>Email:</b>	parchiareprotette_biodiversita@regione.toscana.it

<b>Date site proposed as SCI:</b>	1995-06
<b>Date site confirmed as SCI:</b>	No data
<b>Date site designated as SAC:</b>	2016-12
<b>National legal reference of SAC designation:</b>	DM 22/12/2016 - G.U. 19 del 24-01-2017

### 2. SITE LOCATION

[Back to top](#)

**2.1 Site-centre location [decimal degrees]:**

**Longitude**  
10.375

**Latitude**  
44.212778

**2.2 Area [ha]:**

2008.0

**2.3 Marine area [%]**

0.0

**2.4 Sitelength [km]:**

0.0

**2.5 Administrative region code and name**

**NUTS level 2 code**      **Region Name**

ITE1	Toscana
------	---------

**2.6 Biogeographical Region(s)**

Continental (100.0  
%)

**3. ECOLOGICAL INFORMATION**
**3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5130B			100.4		M	D			
6210B			100.4		M	D			
6230B			3.0		P	B	C	B	B
6520B			20.08		M	B	C	B	B
7140B			10.04		M	A	C	B	A
7230B			10.04		M	B	C	B	B
8210B			100.4		M	D			
8310B				4	P	A	C	A	A
9210B									

		401.6		M	A		C	B	A
9260B		60.24		M	D				

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

### 3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A091	<a href="#">Aquila chrysaetos</a>			p	1	1	p		G	C	A	C	B
B	A215	<a href="#">Bubo bubo</a>			p				P	DD	C	B	C	B
M	1352	<a href="#">Canis lupus</a>			p				P	DD	C	B	C	B
I	6199	<a href="#">Euplagia quadripunctaria</a>			p				C	DD	C	B	C	B
B	A101	<a href="#">Falco biarmicus</a>			p				P	DD	D			
B	A103	<a href="#">Falco peregrinus</a>			p	1	1	p		G	C	A	C	A
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>			p				P	DD	D			
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>			r				C	DD	C	B	C	C
B	A246	<a href="#">Lullula arborea</a>			p				P	DD	D			
B	A280	<a href="#">Monticola saxatilis</a>			r				P	DD	D			
I		<a href="#">Duvallius quarescii montemurroi</a>								P			X	
I		<a href="#">Erebia epiphron</a>								P				X
I		<a href="#">Erebia eurvale</a>								P				X
P		<a href="#">Eriophorum alpinum</a>								V			X	
P		<a href="#">Eriophorum angustifolium</a>								V			X	
P		<a href="#">Eriophorum latifolium</a>								R				X
P		<a href="#">Geum rivale</a>								V				X
P		<a href="#">Globularia incanescens</a>								R				X
R		<a href="#">Lacerta bilineata</a>								P			X	
P		<a href="#">Leontodon anomalus</a>								P				X
P		<a href="#">Lilium croceum</a>								R				X
P		<a href="#">Lilium martagon</a>								R				X
M	1357	<a href="#">Martes martes</a>								R	X			
P		<a href="#">MENYANTHES TRIFOLIATA L.</a>								V				X

P		<a href="#">Murbeckiella zanonii</a>						P			X	
M	1341	<a href="#">Musccardinus avellanarius</a>						P	X			
M	1358	<a href="#">Mustela putorius</a>						P		X		
P		<a href="#">Paeonia officinalis</a>						R				X
I	1057	<a href="#">Parnassius apollo</a>						P	X			
P		<a href="#">Pinguicula</a>						V				X

#### 4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N09	15.0
N16	52.0
N06	2.0
N07	1.0
N20	5.0
N08	10.0
N22	14.0
N12	1.0
<b>Total Habitat Cover</b>	<b>100</b>

#### Other Site Characteristics

Rilievi alto-montani prevalentemente su substrato calcareo, caratterizzati da pareti rocciose alternate a boschi e praterie. Presenza di alcuni laghetti torbosi. Il sito per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuito alla regione biogeografica continentale, anche se ricade per il 80% nella regione mediterranea all'interno dei 7 Km di buffer.

#### 4.2 Quality and importance

Area di grande importanza per la nidificazione di specie ornitiche legate all'ambiente rupestre: Aquila chrysaetos, Falco peregrinus, Tichodroma muraria (unico sito nell'appennino toscano). Tra i Mammiferi è da segnalare la presenza del Canis lupus tra i Carnivori e del Cervus elaphus tra gli Ungulati. Nuovamente segnalata la presenza di Bubo bubo, precedentemente considerato estinto in Toscana. Tra i Lepidotteri sono da segnalare, oltre la Callimorpha quadripunctaria (nec quadripunctata!), la presenza di specie localizzate e minacciate di estinzione.

#### 4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	G01.02		i
L	F04		i
H	A04.03		b
H	I03.01		b
M	K02.03		i
M	J02		i
L	E01.02		i
M	E01		o
M	D01.02		b
M	D01.01		i
H	F03.02.03		b
M	K01.02		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
	X		

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

#### 4.4 Ownership (optional)

Type	[%]	
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	90
Joint or Co-Ownership	0	
Private	10	
Unknown	0	
sum	100	

#### 4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione Toscana Comunicazione Stefano Vanni.  
 Piante Vascolari: Bartelletti A., Guazzi E., Tomei P. E. 1997. Le zone umide delle Alpi Apuane: nuove acquisizioni floristiche Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. Mem. ser. B 103: 49-54 (1996). Bechi N., Garbari F., Miceli P. 1997. Indagini biosistematiche sulla Flora Apuana. VI contributo: risultati conseguiti e problemi aperti Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. Mem. ser. B 103: 35-42 (1996). Erbario dell'Università degli Studi di Siena. Ferrarini E. 1979. Note floristiche sull'Appennino settentrionale (dal Passo della Cisa al Passo delle radici) Webbia 33(2): 235-267. Ferrarini E. 1980. Studi sulla vegetazione dell'Appennino Settentrionale Mem. Acc. Lunig. Sci. - Nat. Fis. Mat. 44: 81-157. Ferrarini E. Alessandrini A. 1988. Aspetti della flora e della vegetazione dell'Appennino settentrionale dal M. Maggioreasca alle Alpi Apuane e al M. Fumaiolo Mem. Acc. Lunig. Sci. 51-53: 4-57 (1981-83). Marchetti D. 1984. Note floristiche tosco-liguri-emiliane. II. Piante indigene non frequenti nella Toscana nord-occidentale Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. Mem. ser. B 90: 261-273 (1983). Marchetti D., Monti G., Uzzo E. 1979. Guida all'Orto Botanico delle Alpi Apuane "Pietro Pellegrini". Pacini editore, Pisa. Tomaselli M., Gerdol R. 1983. Analisi e valutazione fitogeografico-ecologica della distribuzione di alcune entità appartenenti alla flora igrofila dell'Alto appennino tosco-emiliano Atti Ist. Bot. Lab. Critt. Univ. Pavia ser 7(2): 107-146. Mammiferi: Comunicazione Dondini Gianna, Vergari Simone. Uccelli: Lombardi L., Chiti-batelli A., Galeotti L., Sposimo P. 1998. Le praterie montane delle Alpi Apuane e dell'Appennino Tosco-Emiliano. Vegetazione e avifauna nidificante W.W.F. Toscana, Regione Toscana. Anfibi: Poggi U., Calzolari G. 1985. La Garfagnana e il Parco dell'Orecchiella In: Mirola G. Poggi U. Calzolari G. (eds.). Il parco naturale dell'Orecchiella in Garfagnana: 57-168. Manfrini Calliano (Trento). Insetti: Comunicazione Vignali G. Vanni S., Magrini P. 1986. Note su alcuni Duvalius della Toscana con descrizione di una specie e di due sottospecie nuove (Coleoptera Carabidae) Riv. speleol. tosc. 1(1): 5-17. Molluschi: Manganelli G., Favilli L. 1996. Xerosecta giustii a new hygromiid from Tuscany (Italy) close to extinction (Gastropoda Pulmonata: Helicoidea) Journal of Conchology 35: 335-355.

## 5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

### 5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	100.0	IT07	100.0	IT13	100.0
IT02	27.0				

### 5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT13	Monte Castellino - Le Forbici	/	
IT41	Monte Castellino - Le Forbici	/	
IT11	Monte Castellino - Le Forbici	/	

## 6. SITE MANAGEMENT

### 6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	C.F.S., Ufficio Amministrazione Gestione Ex A.S.F.D. Viale G. Giusti 65, 55100 Lucca, Tel. 0583/955525.
Address:	
Email:	

### 6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes	Name: Piano di assestamento forestale Link:
<input type="checkbox"/> No, but in preparation	
<input checked="" type="checkbox"/> No	

### 6.3 Conservation measures (optional)

Piano di assestamento forestale
---------------------------------

## 7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

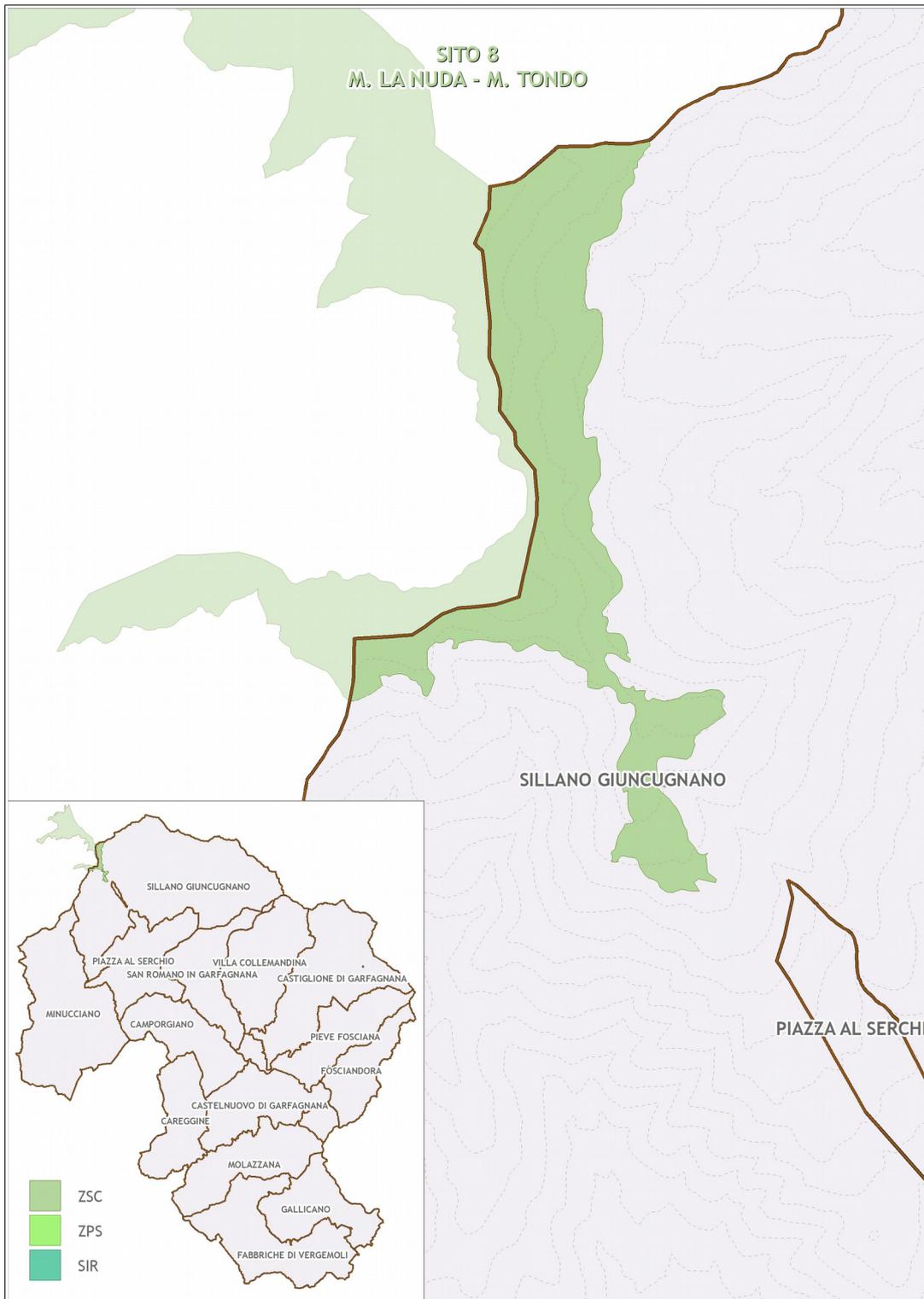
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

223SE 223NE 1:25.000 UTM
--------------------------

4.8 - QC - ZSC IT5110005 - Monte La Nuda - Monte Tondo





## NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT5110005  
SITENAME Monte La Nuda - Monte Tondo

### TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

### 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b>	<b>1.2 Site code</b>	<a href="#">Back to top</a>
B	IT5110005	

#### 1.3 Site name

Monte La Nuda - Monte Tondo
-----------------------------

<b>1.4 First Compilation date</b>	<b>1.5 Update date</b>
1995-07	2017-01

#### 1.6 Respondent:

<b>Name/Organisation:</b>	Regione Toscana -D.G. Politiche Ambientali,Energia e Cambiamenti Climatici-Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Ambientali
<b>Address:</b>	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
<b>Email:</b>	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

<b>Date site proposed as SCI:</b>	1995-06
<b>Date site confirmed as SCI:</b>	No data
<b>Date site designated as SAC:</b>	2016-12
<b>National legal reference of SAC designation:</b>	DM 22/12/2016 - G.U. 19 del 24-01-2017

### 2. SITE LOCATION

[Back to top](#)

## 2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

**Longitude**  
10.227778

**Latitude**  
44.282222

## 2.2 Area [ha]:

523.0

## 2.3 Marine area [%]

0.0

## 2.4 Sitelength [km]:

0.0

## 2.5 Administrative region code and name

**NUTS level 2 code**      **Region Name**

ITE1	Toscana
------	---------

## 2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0  
%)

## 3. ECOLOGICAL INFORMATION

### 3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
4060			104.6		M	B	C	A	A
6150			36.61		M	B	C	B	B
6230			52.3		M	C	C	B	B
8110			26.15		M	A	C	A	A
8120			78.45		M	A	C	A	A
8130			52.3		M	A	C	A	A
8220			15.69		M	A	C	A	A
8230			26.15		M	A	C	A	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

**3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them**

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A091	<a href="#">Aquila chrysaetos</a>			p				P	DD	C	A	C	C
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>			p				P	DD	D			
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>			r				V	DD	D			
B	A246	<a href="#">Lullula arborea</a>			p				P	DD	D			
B	A280	<a href="#">Monticola saxatilis</a>			r				P	DD	D			
B	A277	<a href="#">Oenanthe oenanthe</a>			r				P	DD	D			
P	1627	<a href="#">Primula apennina</a>			p				P	DD	B	A	A	A
B	A267	<a href="#">Prunella collaris</a>			r				P	DD	D			
B	A275	<a href="#">Saxicola rubetra</a>			r				P	DD	D			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

**3.3 Other important species of flora and fauna (optional)**

Species				Population in the site				Motivation	
		Scientific						Species	Other

Group	CODE	Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Annex			categories				
					Min	Max			C	R	V	IV	V	A	B	C
P		<a href="#">Alchemilla convivens</a>						P								X
P	1480	<a href="#">Aquilegia alpina</a>						P	X							
P		<a href="#">Aster amellus</a>						P								X
P		<a href="#">Athyrium distentifolium flexile</a>						P								X
P		<a href="#">Ruphthalmum salicifolium ssp. flexile</a>						C					X			
M		<a href="#">Capreolus capreolus</a>						P								X
P		<a href="#">Centaurea uniflora</a>						P								X
M		<a href="#">Chionomis ni</a>						P								X
P		<a href="#">Chrysanthemum alpinum</a>						P								X
I		<a href="#">Erebia epiphron</a>						R								X
P		<a href="#">Erigeron gaudinii</a>						P								X
P		<a href="#">Festuca puccinellii</a>						P					X			
P		<a href="#">Festuca riccerii</a>						P					X			
P		<a href="#">Galium carmineum</a>						P								X
P		<a href="#">Gentiana purpurea</a>						R								X
P		<a href="#">Globularia incanescens</a>						P					X			
M		<a href="#">Lepus capensis</a>						P							X	
P	1413	<a href="#">Lycopodium sp.</a>						P		X						
P		<a href="#">Pedicularis adscendens</a>						P								X
P		<a href="#">Pedicularis cenisia</a>						V					X			
P		<a href="#">Pedicularis verticellata</a>						P								X
A	1213	<a href="#">Rana temporaria</a>						P		X						
P		<a href="#">Rhinanthus apuanus</a>						P					X			
P		<a href="#">Saussurea discolor</a>						P								X
P		<a href="#">SAXIFRAGA ETRUSCA PIGN.</a>						R					X			
B		<a href="#">Silvia hortensis</a>						V			X					
		<a href="#">SOLDANELLA</a>														

P		<a href="#">ALPINA L.</a>						V						X
P		<a href="#">Sorbus chamaemespilus</a>						P						X
M		<a href="#">Sus scrofa</a>						P					X	
M		<a href="#">Vulpes vulpes</a>						P						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

## 4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

### 4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N22	35.0
N08	30.0
N16	5.0
N11	10.0
N09	20.0
<b>Total Habitat Cover</b>	<b>100</b>

### Other Site Characteristics

Fascia sommitale su arenarie con morfologia assai aspra dei versanti. Di particolare valore paesaggistico l'ampia valle glaciale del T. Rosaro.

### 4.2 Quality and importance

Popolazioni isolate di specie alpine e boreali, presenza di habitat al loro limite meridionale. Avifauna tipica delle praterie sommitali e degli ambienti rupestri.

### 4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
H	I03.01		b
M	F03.01.01		i
H	A04.03		i
L	G01.02		i
L	F04		i
H	A03.03		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
	X		

L	K01.01		i
H	F03.02.03		b
L	G02.02		o

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

#### 4.4 Ownership (optional)

Type	[%]	
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	10
Joint or Co-Ownership	0	
Private	90	
Unknown	0	
sum	100	

#### 4.5 Documentation

Piante Vascolari: Barbero M., Bonin G. 1980. La vegetation de l'Apennin septentrional. Essai d'interpretation synthetique Ecologia mediterranea 5:273-313. Barbero M., Bono G. 1971. La vegetation sylvatique thermophile de l'etage collineen des Alpes Apuanes et de l'Apennin ligure Lav. Soc. Ital. Biogeogr. n.s. 1: 148-182 (1970). Caruel T. 1860. Prodromo Flora Toscana Le Monnier, Firenze. Erbario dell'Università degli Studi di Siena. Ferrarini E. 1979. Note floristiche sull'Appennino settentrionale (dal Passo della Cisa al Passo delle radici) Webbia 33(2): 235-267. Foggi B., Ricceri C. 1990. Alcune novità per la flora orofila dell'Appennino settentrionale. Il Contributo Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. Mem. Serie B (1989) 96: 227-235. Foggi B., Rossi G. 1996. A survey of the genus Festuca L. (Poaceae) in Italy. I. The species of the summit flora in the Tuscan-Emilian Apennines and Apuan Alps Willdenowia 26: 183-215. Herbarium Horti Pisani (PI), Pisa. Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze. Mammiferi: Farina A., Cenni M. 1983. The geographical distribution of the snow vole *Chionomys nivalis* (Mammalia Rodentia) in the Northern Apennines Atti Museo Civico della Lunigiana. Uccelli: Farina A., Brogi L. 1995. Struttura e dinamica delle comunità di uccelli in tre aree del demanio forestale della Regione Toscana. Regione Toscana, Giunta Regionale. Farina A. - Contributo alla conoscenza dell'avifauna nidificante nella Lunigiana. 1981. Boll. Mus. S. Nat. Lunigiana 1(1): 21-70. Anfibi: Comunicazione Paolo Agnelli.

## 5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

### 5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT11	100.0	IT13	100.0		

## 6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

### 6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input type="checkbox"/>	No

## 7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

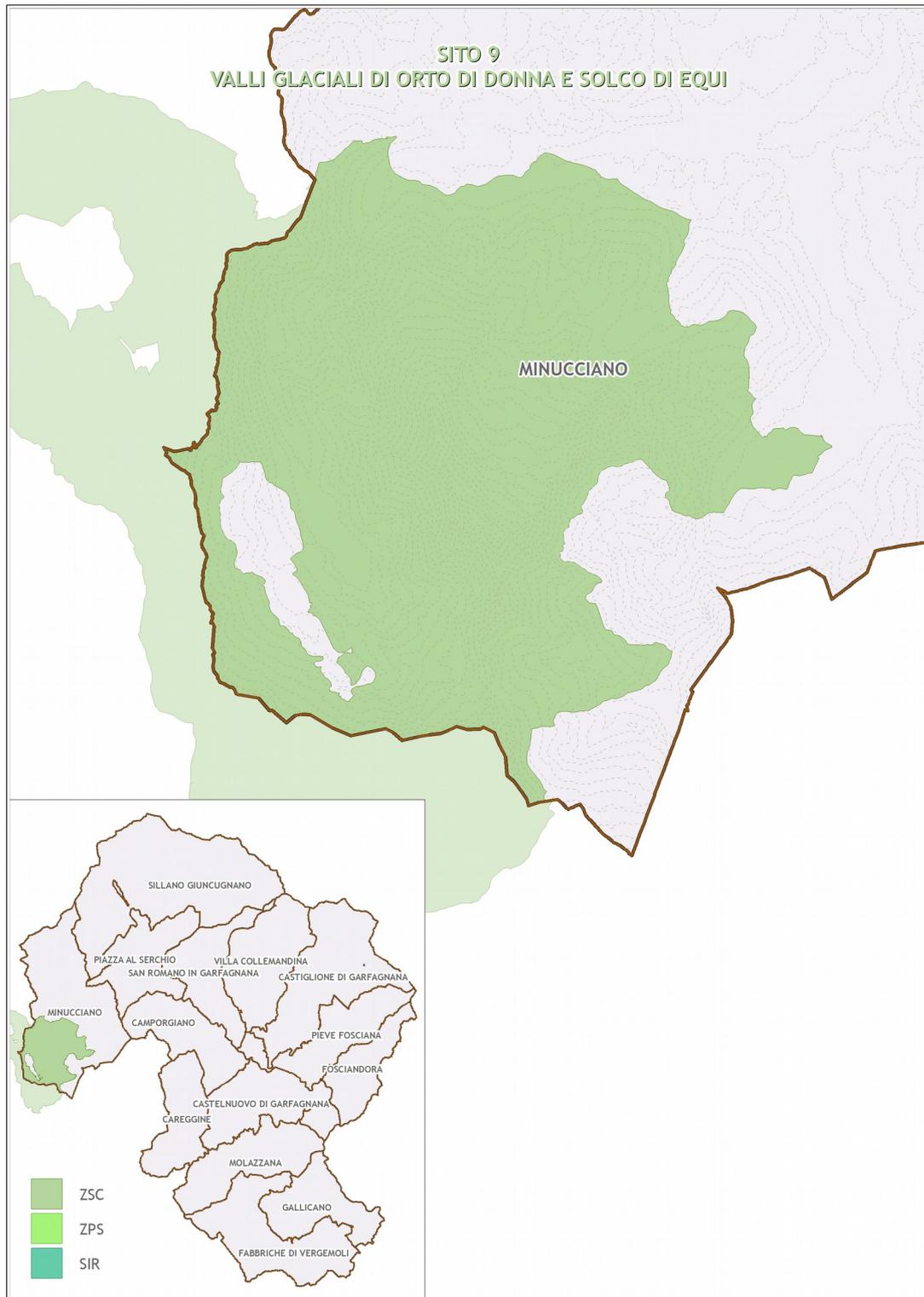
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

205NE 1:25.000 UTM

#### 4.9 - QC - ZSC IT5120008 - Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi





## NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT5120008  
SITENAME Valli glaciali di Orto di Donna e Solco d'Equi

### TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

### 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b> B	<b>1.2 Site code</b> IT5120008	<a href="#">Back to top</a>
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

#### 1.3 Site name

Valli glaciali di Orto di Donna e Solco d'Equi
--

<b>1.4 First Compilation date</b> 1995-07	<b>1.5 Update date</b> 2017-01
--	-----------------------------------

#### 1.6 Respondent:

<b>Name/Organisation:</b>	Regione Toscana -D.G. Politiche Ambientali,Energia e Cambiamenti Climatici-Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Ambientali
<b>Address:</b>	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
<b>Email:</b>	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

<b>Date site proposed as SCI:</b>	1995-06
<b>Date site confirmed as SCI:</b>	No data
<b>Date site designated as SAC:</b>	2016-05
<b>National legal reference of SAC designation:</b>	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

### 2. SITE LOCATION

[Back to top](#)

**2.1 Site-centre location [decimal degrees]:**

**Longitude**  
10.2025

**Latitude**  
44.139167

**2.2 Area [ha]:**  
2832.0

**2.3 Marine area [%]**  
0.0

**2.4 Sitelength [km]:**  
0.0

**2.5 Administrative region code and name**

**NUTS level 2 code**      **Region Name**

ITE1	Toscana
------	---------

**2.6 Biogeographical Region(s)**

Mediterranean (100.0 %)

**3. ECOLOGICAL INFORMATION**

**3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
4030B			56.64		M	D			
4060B			84.96		M	C	C	B	A
5130B			84.96		M	D			
6170B			169.92		M	B	C	B	A
6210B			509.76		M	B	C	B	A
6230B			113.28		M	D			
8110B			84.96		M	B	C	A	A
8120B			198.24		M	A	C	A	A
8210B									

		339.84		M	A		B	A	A
8220	B	169.92		M	A		C	A	A
8230	B	28.32		M	C		C	A	A
8240	B	28.32		M	A		C	A	A
8310	B		1	P	A		C	B	A
9110	B	141.6		M	B		C	B	A
9120	B	0.05		M	C		C	C	C
9210	B	84.96		M	B		C	B	B
9220	B	84.96		M	A		C	C	B
9260	B	56.64		M	C		C	B	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

### 3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A091	<a href="#">Aquila chrysaetos</a>			p				P	DD	C	B	C	C
P	1474	<a href="#">Aquila bertolonii</a>			p				R	DD	C	A	A	A
P	1613	<a href="#">Athamanta cortiana</a>			p				V	DD	A	A	A	A
I	6199	<a href="#">Euplacia quadripunctaria</a>			p				P	DD	D			
B	A103	<a href="#">Falco peregrinus</a>			p	1	1	p		G	C	B	C	C
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>			p				P	DD	D			
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A280	<a href="#">Monticola saxatilis</a>			r				P	DD	C	B	C	C

B	A277	<a href="#">Oenanthe oenanthe</a>		r				R	DD	D			
B	A345	<a href="#">Pyrrhocorax graculus</a>		p				P	DD	C	B	B	C
B	A346	<a href="#">Pyrrhocorax pyrrhocorax</a>		p				P	DD	C	B	B	C
M	1305	<a href="#">Rhinolophus survale</a>		p				R	DD	C	B	C	C
M	1304	<a href="#">Rhinolophus ferrumequinum</a>		p				R	DD	C	B	C	C
M	1303	<a href="#">Rhinolophus hipposideros</a>		p				V	DD	C	B	C	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

### 3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site			Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D	
P		<a href="#">Abies alba</a>				22								X	
P		<a href="#">Aconitum variegatum variegatum</a>						V							X
I		<a href="#">Anostirus marginatus</a>						P							X
P		<a href="#">Aquilegia sp. pl.</a>						R							X
P		<a href="#">Arenaria bertolonii</a>						C				X			
P		<a href="#">Armeria marginata</a>						P							X
P		<a href="#">Armeria seticeus</a>						C				X			
P		<a href="#">Artemisia nitida</a>						V				X			
P		<a href="#">Asperula purpurea apuana</a>						P				X			
P		<a href="#">Astragalus sempervirens gussonei</a>						P							X

P		<a href="#">Astrantia pauciflora</a>						C				X	
P		<a href="#">Athyrium distentifolium</a>						V					X
P		<a href="#">Betula pendula</a>						V					X
P		<a href="#">Biscutella apuana</a>						C				X	
P		<a href="#">Buphthalmum salicifolium ssp. flexile</a>						C				X	
P		<a href="#">Carex macrostachys</a>						C				X	
P		<a href="#">Carum apuanum</a>						C				X	
P		<a href="#">Centaurea ambigua</a>						C				X	
P		<a href="#">Centaurea triumfetti</a>						C					X
P		<a href="#">Cerastium apuanum</a>						C				X	
I		<a href="#">Chilostoma cinquatum apuanum</a>						C				X	
I		<a href="#">Chrysolina osellai</a>						P				X	
P		<a href="#">Cirsium bertolonii</a>						C				X	
I		<a href="#">Cochlodina fimbriata</a>						P					X
I		<a href="#">Cochlostoma montanum</a>						P				X	
I		<a href="#">Coenonympha dorus aquilonia</a>						R					X
R	1284	<a href="#">Coluber viridiflavus</a>						C	X				
P		<a href="#">Convallaria maialis</a>						R					X
R		<a href="#">Coronella girondica</a>						R				X	
P		<a href="#">Corydalis solida</a>						V					X
P		<a href="#">Daphne oleoides</a>						C					X
P		<a href="#">Doronicum columnae</a>						C					X
P		<a href="#">Draba aizoides var. bertolonii</a>						R				X	
P		<a href="#">Dryas octopetala</a>						R					X
P		<a href="#">Dryopteris assimilis</a>						V					X
P		<a href="#">Dryopteris expansa</a>						V					X
		<a href="#">Duvallius</a>											

I		<a href="#">apuanus apuanus</a>					P				X	
I		<a href="#">Duvalius casellii cararae</a>					P				X	
I		<a href="#">Duvalius doriai</a>					R				X	
I		<a href="#">Duvalius iolandae</a>					P				X	
R	1281	<a href="#">Elaphe longissima</a>					P	X				
M	1327	<a href="#">Eptesicus serotinus</a>					R	X				
I		<a href="#">Erebia epiphron</a>					R					X
I		<a href="#">Erebia montana</a>					P					X
I		<a href="#">Erebia neoridas svbillina</a>					R				X	
P		<a href="#">Erysimum pseudorhaeticum</a>					C				X	
P		<a href="#">Euphorbia hyberna ssp. insularis</a>					V				X	
P		<a href="#">Euphorbia insularis</a>					P					X
P		<a href="#">Euphrasia salisburgensis</a>					R					X
I		<a href="#">Euplagia quadripunctaria</a>					C					X
P		<a href="#">Festuca apuanica</a>					P				X	
P		<a href="#">Festuca billy</a>					P				X	
P		<a href="#">Festuca puccinellii</a>					P				X	
P		<a href="#">Galium paleoitalicum</a>					C				X	
P		<a href="#">Galium purpureum var. apuanum</a>					R				X	
P		<a href="#">Gentiana asclepiadea</a>					C					X
P		<a href="#">Gentiana verna</a>					C					X
I		<a href="#">Gittembergia sororcula</a>					P					X
P		<a href="#">Globularia incanescens</a>					C				X	
I		<a href="#">Heteropterus morpheus</a>					R					X
P		<a href="#">HIERACIUM PORRIFOLIUM L.</a>					V				X	
P		<a href="#">Huperzia selago</a>					R		X			
P		<a href="#">Hutchinsia aloina</a>					P					X
		<a href="#">Leontodon</a>										

P		<a href="#">anomalus</a>								C									X	
P		<a href="#">Leucanthemum heterophyllum</a>								P										X
P		<a href="#">Lilium croceum</a>								R										X
P		<a href="#">Lilium martagon</a>								R										X
P		<a href="#">LINARIA PURPUREA (L.) MILLER</a>								C								X		
P		<a href="#">LINUM ALPINUM JACQ.</a>								C								X		
P		<a href="#">Listera cordata</a>								P										X
P		<a href="#">LOTUS ALPINUS (DC.) SCHLEICHER</a>								R										X
I	1058	<a href="#">Maculinea arion</a>								R	X									
I		<a href="#">Maculinea rebeli</a>								V									X	
P		<a href="#">Melampyrum pratense</a>								P										X
M		<a href="#">Microtus multiplex</a>								P										X
P		<a href="#">MOLTZIA SUFFRUTICOSA (L.) BRAND</a>								C								X		
M	1341	<a href="#">Muscardinus avellanarius</a>								R	X									
M	1358	<a href="#">Mustela putorius</a>								R		X								
M	1330	<a href="#">Myotis mystacinus</a>								R	X									
P		<a href="#">Myrrhis odorata</a>								P										X
P		<a href="#">Narcissus poeticus</a>								C										X
P		<a href="#">Ophioglossum vulgatum</a>								V										X
I		<a href="#">Oreina elongata zoiai</a>								P								X		
P		<a href="#">Paeonia officinalis</a>								R										X
I	1057	<a href="#">Parnassius apollo</a>								R	X									
I	1056	<a href="#">Parnassius mnemosyne</a>								R	X									
M	1309	<a href="#">Pipistrellus pipistrellus</a>								R	X									
M	1326	<a href="#">Plecotus auritus</a>								R	X									
R	1256	<a href="#">Podarcis muralis</a>								C	X									
P		<a href="#">Polygala carueliana</a>								R								X		
P		<a href="#">Primula auricula</a>								C										X
		<a href="#">Pseudomeira</a>																		

I		<a href="#">mancinii</a>					R			X	
P		<a href="#">Pseudorchis albida</a>					R				X
P		<a href="#">Pulsatilla alpina</a>					C			X	
I		<a href="#">Pupilla triplicata</a>					P				X
A	1210	<a href="#">Rana esculenta</a>					P		X		
A	1206	<a href="#">Rana italica</a>					C	X			
I		<a href="#">Renea elegantissima</a>					R				X
P		<a href="#">Rhamnus glaucophylla</a>					R			X	
P		<a href="#">Rhinanthus apuanus</a>					C			X	
P		<a href="#">Robertia taraxacoides</a>					R			X	
P		<a href="#">RUMEX ALPESTRIS JACQ.</a>					R				X
A		<a href="#">Salamandra salamandra</a>					C		X		
P		<a href="#">SALIX CRATAEGIFOLIA BERTOL.</a>					C			X	
P		<a href="#">SANTOLINA PINNATA VIV.</a>					C			X	
I		<a href="#">Satyrus ferula</a>					R				X
P		<a href="#">SAXIFRAGA AIZOIDES L.</a>					R			X	
P		<a href="#">SAXIFRAGA ETRUSCA PIGN.</a>					V			X	
P		<a href="#">Saxifraga latina</a>					R			X	
P		<a href="#">SAXIFRAGA LINGULATA BELLARDI</a>					C			X	
P		<a href="#">Senecio nemorensis var. apuanus</a>					R			X	
P		<a href="#">Sesleria italica</a>					P				X
P		<a href="#">SILENE LANUGINOSA BERTOL.</a>					R			X	
P		<a href="#">Silene vallesia ssp. graminea</a>					C				X
P		<a href="#">SOLDANELLA ALPINA L.</a>					R				X
P		<a href="#">Sorbus chamaemespilus</a>					P				X
I		<a href="#">Stomis roccai</a>					P			X	
M		<a href="#">Taloa caeca</a>					P				X
P		<a href="#">Taxus baccata</a>					R				X

P		<a href="#">THESIUM ALPINUM L.</a>					R					X
P		<a href="#">THESIUM SOMMIERI HENDRYCH</a>					R			X		
P		<a href="#">Thymus pannonicus</a>					P					X
I		<a href="#">Timarcha apuana</a>					R			X		
P		<a href="#">Trinia dalechampii</a>					V					X
P		<a href="#">Valeriana officinalis</a>					C					X
P		<a href="#">VALERIANA SAXATILIS L.</a>					C			X		
P		<a href="#">Verbascum alpinum</a>					V					X
P		<a href="#">Veronica longistyla</a>					P					X
P		<a href="#">Woodsia alpina</a>					V					X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

## 4. SITE DESCRIPTION

### 4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N17	2.0
N23	3.0
N06	1.0
N22	27.0
N16	26.0
N09	23.0
N07	1.0
N10	1.0
N08	10.0
N19	1.0
N11	5.0

Total Habitat Cover	100
---------------------	-----

**Other Site Characteristics**

Area di elevato pregio paesaggistico, con numerose testimonianze geomorfologiche della glaciazione wurmiana e numerose tipologie di carsismo superficiale e profondo.

**4.2 Quality and importance**

Il biotopo presenta un contingente floristico di grande interesse fitogeografico con un elevata presenza di specie endemiche e rare. Da segnalare la presenza di numerose stazioni relitte tra cui l'unico nucleo apuano di Abies alba autoctono. Presenza, oltre alla Callimorpha quadripunctaria (nec quadripunctata!), di specie di Lepidotteri estremamente localizzate e minacciate di stinzione (Parnassius apollo, Parnassius mnemosyne).

**4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site**

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	A04.03		o
H	C01		i
L	E01		o
L	F03.02.01		i
M	F04.01		i
M	A04		i
M	D01.01		i
M	G02.08		i
L	D01.02		i
H	E03.03		b
M	E02		o
M	H06.01		b
H	J01		i
M	H01		i
L	F03.01		b
M	A04.03		i
M	G01.02		i
L	D02.01		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
	X		

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

**4.4 Ownership (optional)**

Type	[%]	
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	60
Joint or Co-Ownership	0	
Private	40	
Unknown	0	
sum	100	

**4.5 Documentation**

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione Toscana Comunicazione Giuseppe Vignali.  
 Piante Vascolari: Ansaldo M. Bartelletti A. 1997 Un interessante biotopo delle Alpi Apuane: il Canale degli  
 Alberghi (Forno di Massa) Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. Mem. ser. B 103: 55-57 (1996). Ansaldo M. Bartelletti A.  
 Tomei P. E. 1989 L'abete bianco (*Abies alba* Miller) sulle Alpi Apuane Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. Mem. ser. B  
 95: 41-49 (1988). Barbero M. Bono G. 1973 La vegetation orophile des Alpes Apuanes Vegetatio 27(1-3):  
 1-48. Bazzichelli G. 1967 *Euphorbia hyberna* L. ssp. *insularis* (Boiss.) Briq. nuova in Toscana Ann. Bot.  
 (Roma) 29: 229-245. Bechi N. Garbari F. Miceli P. 1997 Indagini biosistematiche sulla Flora Apuana. VI  
 contributo: risultati conseguiti e problemi aperti Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. Mem. ser. B 103: 35-42 (1996). Bono  
 G. Barbero M. Ferrarini E. 1970 Le Alpi Apuane: i loro rapporti con le Alpi marittime e liguri l'Appennino  
 settentrionale le Alpi orientali e Dinariche Arch. Bot. Biogeogr. Ital. 46: 135-153. Erbario dell'Università degli  
 Studi di Siena. Ferrarini E. Alessandrini A. 1988 Aspetti della flora e della vegetazione dell'Appennino  
 settentrionale dal M. Maggiorasca alle Alpi Apuane e al M. Fumaiolo Mem. Acc. Lunig. Sci. 51-53: 4-57  
 (1981-83). Ferrarini E. Ciampolini F. Pichi Sermolli R.E.G. Marchetti D. 1986 Iconographia palynologica  
 pteridophytorum italiae Webbia 40 (1): 1-202. Ferrarini E. Marchetti D. 1994 Prodromo alla flora della  
 Regione Apuana. Parte prima (Lycopodiaceae - Leguminosae) Acc. Lunig. Sci. G. Capellini. La Spezia.  
 Ferrarini E. Pichi Sermolli R.E.G. Bizzarri M.P. Ronchieri I. 1997 Prodromo alla flora della Regione Apuana.  
 Parte seconda (Oxalidaceae - Campanulaceae) Acc. Lunig. Sci. G. Capellini. La Spezia. Ferrarini E. 1963  
 Woodsia in tracce di brughiera ipsofila di tipo alpino sulle Apuane Giorn. Bot. Ital. 70: 515-526. Ferrarini E.  
 1966 Studi sulla vegetazione di altitudine delle Alpi Apuane Webbia 21(2): 521-600. Ferrarini E. 1970  
 Considerazioni sull'origine della flora e sull'oscillazione dei piani di vegetazione delle Alpi Apuane Arch. Bot.  
 Biogeogr. Ital. 46: 115-134. Ferrarini E. 1971 Considerazioni sull'origine della flora e sull'oscillazione dei piani  
 di vegetazione delle Alpi Apuane Lav. Soc. Ital. Biogeogr. n. s. 1: 68-87. Ferrarini E. 1980 Considerazioni su  
 alcune piante ad areale che comprende la Sardegna e l'Appennino settentrionale Lav. Soc. Ital. Biogeogr.  
 VIII. Ferrarini E. 1979 Note floristiche sull'Appennino settentrionale (dal Passo della Cisa al Passo delle  
 radici) Webbia 33(2): 235-267. Foggi B. Rossi G. 1996 A survey of the genus *Festuca* L. (Poaceae) in Italy. I.  
 The species of the summit flora in the Tuscan-Emilian Apennines and Apuan Alps Willdenowia 26: 183-215.  
 Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze. Lombardi L. 1994 L'attività estrattiva di Orto di Donna (Alpi  
 Apuane). Analisi di impatto ed ipotesi di recupero ambientale Tesi di laurea. Marchetti D. Monti G. Uzzo E.  
 1979 Guida all'Orto Botanico delle Alpi Apuane "Pietro Pellegrini". Pacini Editore, Pisa. Orsino F. 1971  
 Affinità floristiche fra le Alpi Apuane e l'Appennino ligure Lav. Soc. Ital. Biogeogr. n. s. 1: 127-147. Pacifico G.  
 Bertozzi G. De Angeli E. 1997 Orchidaceae nuove o rare per la Regione Apuana (Toscana) Atti Soc. Tosc.  
 Sci. Nat. Mem. ser. B 103: 43-47 (1996). Università degli Studi di Firenze. Uccelli: Lombardi L. Chiti-batelli A.  
 Galeotti L. Sposimo P. 1998 Le praterie montane delle Alpi Apuane e dell'Appennino Tosco-Emiliano.  
 Vegetazione e avifauna nidificante W.W.F. Toscana Regione Toscana. Comunicazione personale Paolo  
 Sposimo (NEMO), Firenze. Anfibi: Comunicazione personale Cecilia Volpi, Firenze. Insetti: Bianucci G.P.,  
 Nottoli G. 1981. L'abisso O. Coltelli Atti III Congr. Fed. speleol. tosc. Massa 18.XII.1977: 94-102. Bonzano C.,  
 Calandri G., Reda Bonzano B. 1983. Brevi note biologiche su alcune cavità delle Alpi Apuane. Atti IV  
 Congresso della Federazione Speleologica Toscana Fiesole 1-3.V.1981: 177-185. Collezione Giuseppe  
 Vignali, Massa. Collezione Stefano Vanni, Firenze. Daccordi M., Ruffo S. 1979. Le *Chrysolina* italiane del  
 sottogenere *Threnosoma* Motsch. (Coleoptera Chrysomelidae) Bollettino del Museo civico di Storia naturale  
 Verona 6: 305-332. Daccordi M., Ruffo S. 1987. Due nuove sottospecie appenniniche di *Oreina elongata*  
 (Suffrian) (Coleoptera Chrysomelidae) Bollettino del Museo civico di Storia naturale Verona 13[1986]: 13-18.  
 Monzini V., Pesarini C. 1986. Le specie italiane del genere *Stomis* Clairville (Coleoptera Carabidae) Boll.  
 Soc. entomol. ital. 118(4-7): 83-92. Platia G. 1994. Fauna d'Italia. XXIII. Coleoptera Elateridae Calderini  
 Bologna. Vanni S., Magrini P. 1993. Coleopteres Carabiques Cavernicoles de la Toscane (Italiae Centrale)  
 (Coleoptera, Carabidae) Memories de Biospeologie., 20: 269-277. Molluschi: Giusti F., Mazzini M. 1971. I  
 Molluschi delle Alpi Apuane. Elenco delle specie viventi con descrizione di una nuova specie:  
*Vitrinobranchium baccettii* n. sp Lavori della Società Italiana di Biogeografia Nuova Serie 1: 202-334.

## 5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

### 5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT04	100.0	IT11	100.0	IT13	100.0
IT07	6.0				

### 5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	Monte Tambura - Monte Sella	/	
IT07	Monte Tambura - Monte Sella	/	
IT13	Monte Tambura - Monte Sella	/	
IT11	Monte Tambura - Monte Sella	/	

## 6. SITE MANAGEMENT

### 6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Consorzio (Consiglio di gestione L.R. 5/85 e modif.)
Address:	
Email:	

### 6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes	Name: Gestione attraverso lo statuto L.R. 5/85. Link: _____
<input type="checkbox"/> No, but in preparation	
<input checked="" type="checkbox"/> No	

### 6.3 Conservation measures (optional)

Gestione attraverso lo statuto L.R. 5/85.
---

## 7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

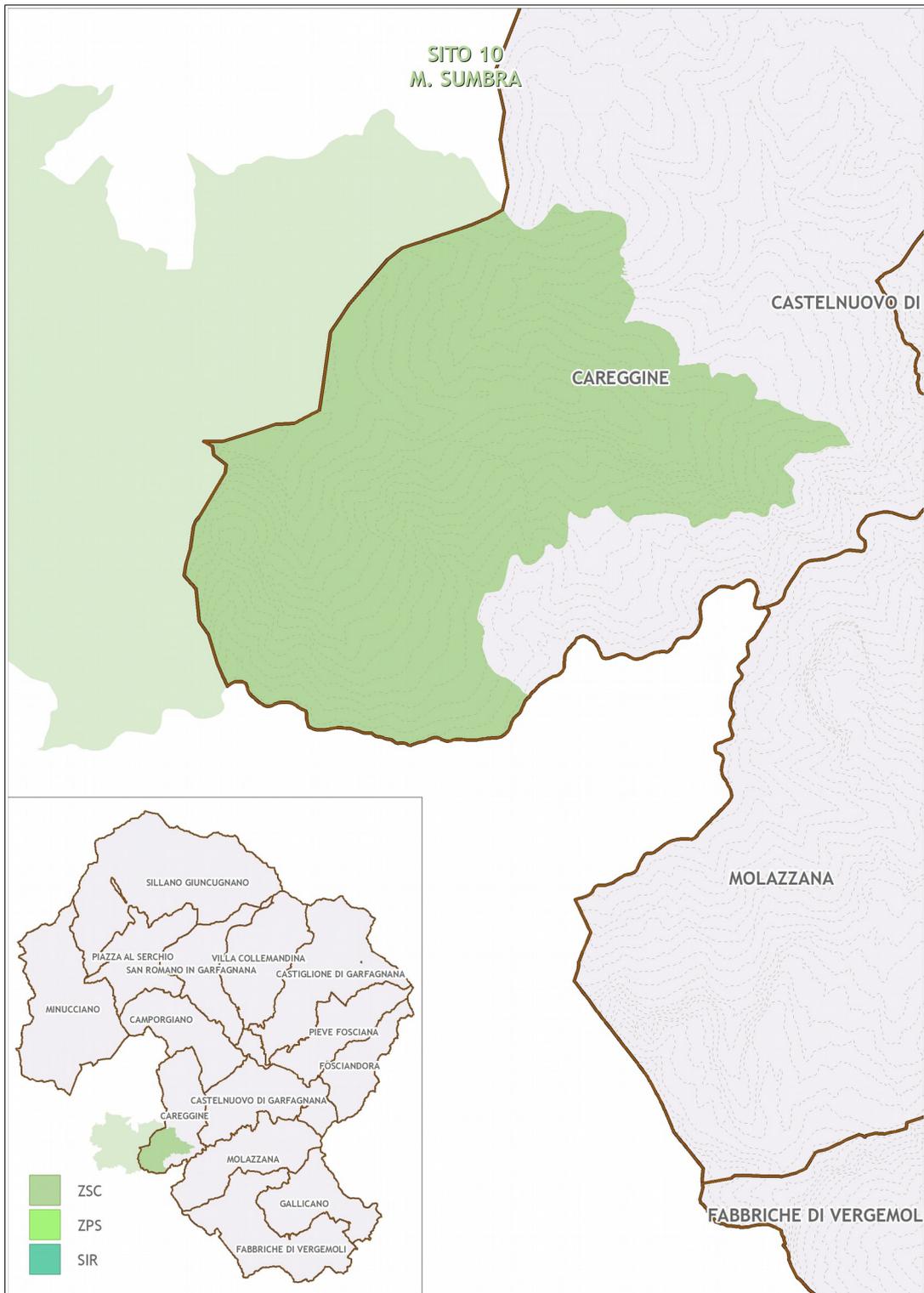
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

241SO 241NO 240SE 1:25.000 UTM
--------------------------------

4.10 - QC - ZSC IT5120009 - Monte Sumbra





## NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT5120009  
SITENAME Monte Sumbra

### TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

### 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b> B	<b>1.2 Site code</b> IT5120009	<a href="#">Back to top</a>
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

#### 1.3 Site name

Monte Sumbra
--------------

<b>1.4 First Compilation date</b> 1995-07	<b>1.5 Update date</b> 2017-01
--	-----------------------------------

#### 1.6 Respondent:

<b>Name/Organisation:</b>	Regione Toscana -D.G. Politiche Ambientali,Energia e Cambiamenti Climatici-Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Ambientali
<b>Address:</b>	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
<b>Email:</b>	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

<b>Date site proposed as SCI:</b>	1995-06
<b>Date site confirmed as SCI:</b>	No data
<b>Date site designated as SAC:</b>	2016-05
<b>National legal reference of SAC designation:</b>	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

### 2. SITE LOCATION

[Back to top](#)

IT13	Monte Corchia - Le Panie	/	
IT04	Monte Corchia - Le Panie	/	
IT04	Monte Tambura - Monte Sella	/	

## 6. SITE MANAGEMENT

### 6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Consorzio (Consiglio di Gestione)
Address:	
Email:	

### 6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes	Name: Attraverso la Legge Istitutiva (L.R. 5/85), manca il piano del Parco. Link: _____
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input checked="" type="checkbox"/>	No	

### 6.3 Conservation measures (optional)

Attraverso la Legge Istitutiva (L.R. 5/85), manca il piano del Parco.
---

## 7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

241NO 240NE 1:25.000 UTM
--------------------------

IT13	Monte Tambura - Monte Sella	/	
------	-----------------------------	---	--

4.11 - QC - ZSC IT5120012 - Monte Croce - Monte Matanna





## NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT5120012  
SITENAME Monte Croce - Monte Matanna

### TABLE OF CONTENTS

#### 2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude 10.3425 Latitude 43.9925

#### 2.2 Area [ha]:

1249.0

#### 2.3 Marine area [%]

0.0

#### 2.4 Sitelength [km]:

0.0

#### 2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITE1	Toscana

#### 2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

### 3. ECOLOGICAL INFORMATION

#### 3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
4030B			62.45		M	D			
6210B			437.15		M	A	C	A	A
8110B			24.98		M	B	C	B	B
8120B			24.98		M	D			
8210B			149.88		M	A	C	A	A
8220B			62.45		M	C	C	A	A
8310B				1	P	A	C	A	A
9110B			99.92		M	C	C	B	B
9260B									

		187.35		M	B		C	A		A
--	--	--------	--	---	---	--	---	---	--	---

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

### 3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site					Site assessment									
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories						
					Min	Max			C	R	V	P	IV	V	A	B	C
P		<a href="#">Alyssum montanum</a>						R									X
P		<a href="#">Armeria marginata</a>						P									X
P		<a href="#">Asperula purpurea apuana</a>						P					X				
P		<a href="#">Astrantia pauciflora</a>						P									X
P		<a href="#">Buphthalmum salicifolium ssp. flexile</a>						C					X				
P		<a href="#">Carex macrostachys</a>						C					X				
P		<a href="#">Carum apuanum</a>						C					X				
P		<a href="#">Cerastium apuanum</a>						C					X				
I		<a href="#">Chilostoma sinuatum apuanum</a>						C					X				
I		<a href="#">Chondrina olicodonta</a>						P					X				
P		<a href="#">Cirsium bertoloni</a>						P									X
I		<a href="#">Cochlodina comensis lucensis</a>						P					X				
R	1284	<a href="#">Coluber viridiflavus</a>						C	X								
I		<a href="#">Duvallius apuanus</a>						R					X				
I		<a href="#">Duvallius doriai</a>						R					X				
P		<a href="#">Galium paleoitalicum</a>						R					X				
P		<a href="#">Galium purpureum var. apuanum</a>						R					X				
P		<a href="#">Globularia incanescens</a>						C					X				
P		<a href="#">Hieracium rupiculum</a>						P									X
P		<a href="#">JUNIPERUS PHOENICEA L.</a>						V									X
P		<a href="#">Leontodon anomalus</a>						C					X				
P		<a href="#">MOLTZIA SUFFRUTICOSA (L.) BRAND</a>						R					X				
		<a href="#">Muscardinus</a>															

M	1341	<a href="#">avellanarius</a>							C	X					
P		<a href="#">Paeonia officinalis</a>							R						X
P		<a href="#">Parnassia palustris</a>							R						X
I	1057	<a href="#">Parnassius apollo</a>							P	X					
M	1309	<a href="#">Pipistrellus pipistrellus</a>							P	X					
M	1311	<a href="#">Pipistrellus savii</a>							P	X					
R	1256	<a href="#">Podarcis muralis</a>							C	X					
P		<a href="#">Polygala</a>							R				X		

- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

## 4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

### 4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N16	40.0
N09	10.0
N08	5.0
N10	25.0
N22	20.0
<b>Total Habitat Cover</b>	<b>100</b>

### Other Site Characteristics

Area di elevato pregio paesaggistico, con numerose testimonianze geomorfologiche fra cui spicca il torrione calcareo del Monte Procinto e la Grotta dell'Onda.

### 4.2 Quality and importance

Il biotopo presenta un contingente floristico di grande interesse fitogeografico con una elevata presenza di specie endemiche e di specie rare. Da segnalare la presenza di estesi castagneti da frutto di interesse storico-paesaggistico. Da segnalare la presenza del Lepidottero Callimorpha quadripunctaria (nec quadripunctata!) e di numerosi invertebrati endemici.

### 4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	E01.03		o
M	A04		o
M	A04.03		i
M	C01		o
L	G01.04		i
L	F03.01		b
L	H06.01		o
L	K01.01		b
M	E03.03		o
H	D02.01		b
L	F04.01		i
H	A05.01		o
M	D01.02		o
L	J01		b
L	D01.01		b

Rank: H = high, M = medium, L = low

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
	X		

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,  
 T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions  
 i = inside, o = outside, b = both

**4.4 Ownership (optional)**

Type	[%]	
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership	0	
Private	100	
Unknown	0	

**6. SITE MANAGEMENT**

[Back to top](#)

**6.1 Body(ies) responsible for the site management:**

Organisation:	Consorzio (Consiglio di Gestione)
Address:	
Email:	

**6.2 Management Plan(s):**

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes	Name: Attraverso la Legge Istitutiva (L.R. 5/85), manca il Piano del Parco. Link:
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input checked="" type="checkbox"/>	No	

**6.3 Conservation measures (optional)**

Attraverso la Legge Istitutiva (L.R. 5/85), manca il Piano del Parco.
---

**7. MAP OF THE SITES**

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

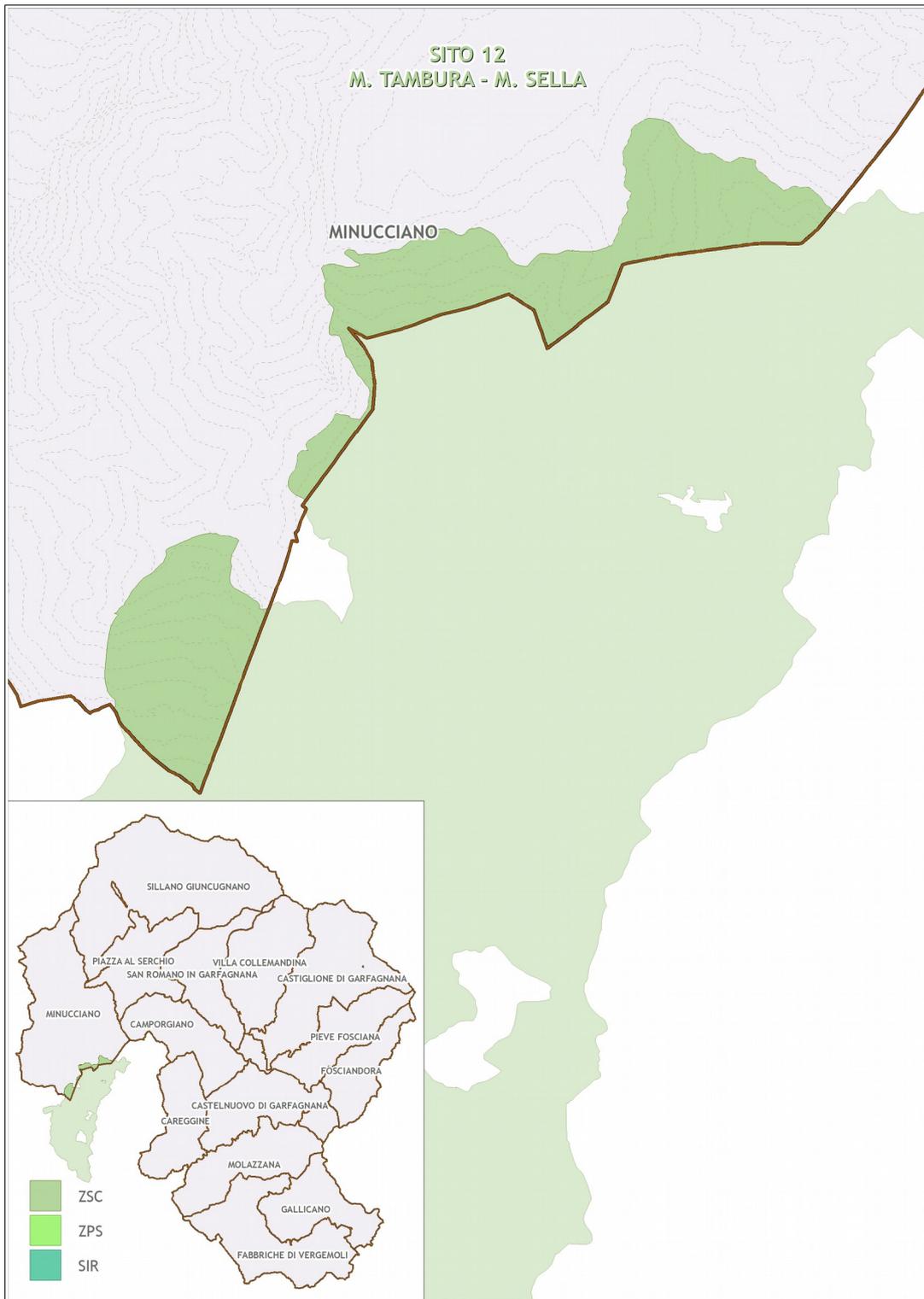
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

254NO 253NE 1:25.000 UTM
--------------------------

4.12 - QC - ZSC IT5120013 - Monte Tambura - Monte Sella





## NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT5120013  
SITENAME Monte Tambura - Monte Sella

### TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

### 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b> B	<b>1.2 Site code</b> IT5120013	<a href="#">Back to top</a>
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

#### 1.3 Site name

Monte Tambura - Monte Sella
-----------------------------

<b>1.4 First Compilation date</b> 1995-07	<b>1.5 Update date</b> 2017-01
--	-----------------------------------

#### 1.6 Respondent:

<b>Name/Organisation:</b>	Regione Toscana -D.G. Politiche Ambientali,Energia e Cambiamenti Climatici-Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Ambientali
<b>Address:</b>	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
<b>Email:</b>	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

<b>Date site proposed as SCI:</b>	1995-06
<b>Date site confirmed as SCI:</b>	No data
<b>Date site designated as SAC:</b>	2016-05
<b>National legal reference of SAC designation:</b>	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

### 2. SITE LOCATION

[Back to top](#)

**2.1 Site-centre location [decimal degrees]:**
**Longitude**  
10.226111

**Latitude**  
44.098333

**2.2 Area [ha]:**

2013.0

**2.3 Marine area [%]**

0.0

**2.4 Sitelength [km]:**

0.0

**2.5 Administrative region code and name**
**NUTS level 2 code**      **Region Name**

ITE1	Toscana
------	---------

**2.6 Biogeographical Region(s)**

 Mediterranean (100.0  
%)

**3. ECOLOGICAL INFORMATION**
**3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**
[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
4060B			120.78		M	B	C	B	B
6170B			80.52		M	B	C	B	A
6210B			261.69		M	A	C	B	B
8110B			60.39		M	B	C	A	A
8120B			120.78		M	A	C	A	A
8130B			40.26		M	B	C	B	B
8210B			624.03		M	A	C	A	A
8220B			0.01		M	C	C	C	C
8230B									

		20.13		M	D			
8240		120.78		M	A	C	A	A
8310			4	P	A	C	A	A
9210		20.13		M	D			
9260		60.39		M	D			

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

### 3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A091	<a href="#">Aquila chrysaetos</a>			p				P	DD	C	C	C	C
P	1474	<a href="#">Aquilegia bertolonii</a>			p				R	DD	C	A	A	A
P	1613	<a href="#">Athamanta cortiana</a>			p				V	DD	B	A	A	A
A	5357	<a href="#">Bombina pachipus</a>			p				P	DD	C	B	C	B
I	6199	<a href="#">Euplagia quadripunctaria</a>			p				C	DD	C	C	C	C
B	A103	<a href="#">Falco peregrinus</a>			p	1	3	p		G	C	C	C	C
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>			p				P	DD	D			
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>			r				P	DD	D			
B	A280	<a href="#">Monticola saxatilis</a>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A277	<a href="#">Oenanthe oenanthe</a>			r				P	DD	D			
B	A345	<a href="#">Pyrrhocorax graculus</a>			p				P	DD	C	B	B	C
B	A346	<a href="#">Pyrrhocorax pyrrhocorax</a>			p				P	DD	C	B	B	C
M	1304	<a href="#">Rhinolophus ferrumequinum</a>			p				R	DD	C	B	C	B

M	J01		o
M	A04.03		o
L	K01.01		i
L	A04		b
M	D01.06		i
M	G01.02		i
M	H02		o
M	H06.01		o
H	C01		i
L	E01		o
L	G05.01		i
M	D01.01		b
H	E03.03		i
M	J01		i

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

#### 4.4 Ownership (optional)

Type	[%]	
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	40
Joint or Co-Ownership	0	
Private	60	
Unknown	0	
sum	100	

#### 4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione Toscana Piante Vascolari: Barbero M. Bono G. 1973 La vegetation orophile des Alpes Apuane Vegetatio 27(1-3): 1-48. Baroni E. 1908 Supplemento generale al prodromo della flora toscana di T. Caruel Società botanica italiana Firenze. Bartelletti A., Guazzi E., Tomei P. E. 1997 Le zone umide delle Alpi Apuane: nuove acquisizioni floristiche Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. Mem. ser. B 103: 49-54 (1996). Erbario dell'Università degli Studi di Siena. Ferrarini E. 1966 Studi sulla vegetazione di altitudine delle Alpi Apuane Webbia 21(2): 521-600. Ferrarini E. 1970 Escursione al Passo del Vestito al Passo degli Uncini e al M. Altissimo. In: Escursione sociale in Versilia e sulle Alpi Apuane 16-19 giugno 1969 Inform. Bot. Ital. 1: 126-127 (1969). Ferrarini E., Marchetti D. 1994 Prodrómo alla flora della Regione Apuana. Parte prima (Lycopodiaceae - Leguminosae) Acc. Lunig. Sci. G. Capellini. La Spezia. Fogg B. Rossi G. 1996 A survey of the genus Festuca L. (Poaceae) in Italy. I. The species of the summit flora in the Tuscan-Emilian Apennines and Apuan Alps Willdenowia 26: 183-215. Herbarium Horti Pisani (PI), Pisa. Marchetti D., Monti G., Uzzo E. 1979 Guida all'Orto Botanico delle Alpi Apuane "Pietro Pellegrini". Pacini Editore, Pisa. Pignatti S. 1969 Saxifraga etrusca nova sp. aus dem Nordlichen Apennin nebst einer ubersicht uber die Saxifraga aspera - Sax. bryoides verwandschaft Giorn. Bot. Ital. 103: 169-181. Rossi G., Tomaseli M. Dell'aquila 1988 Segnalazioni floristiche italiane: 551-561 Inf. Bot. Ital. 20(2-3): 668-670. Mammiferi: Lanza B., Azzaroli M.L. 1970 I Mammiferi delle Alpi Apuane Lavori della Società Italiana di Biogeografia Nuova Serie 1: 677-714. Uccelli: Comunicazione personale P. Sposimo. Lombardi L., Chiti-batelli A., Galeotti L., Sposimo P. 1998 Le praterie montane delle Alpi Apuane e dell'Appennino Tosco-Emiliano. Vegetazione e avifauna nidificante W.W.F. Toscana Regione Toscana. Insetti: Bordoni A. 1972 I Glyptomerus dell'Appennino centrale e settentrionale e descrizione di nuove specie (Col. Staphylinidae) Redia 53: 347-371. Bramanti A. 1995 Contributi alla conoscenza della coleottero-fauna delle Alpi Apuane e della Versilia. I. Chrysomelidae Boll. Soc. entomol. ital. 127(2): 135-141. Collezione Paolo Maria Casini, Firenze. Comunicazione personale G. Vignali. Platia G. 1994 Fauna d'Italia. XXIII. Coleoptera Elateridae Calderini, Bologna. Molluschi: Alzona C. 1971 Malacofauna italiana. Catalogo e bibliografia dei Molluschi viventi, terrestri e d'acqua dolce Atti della Società Italiana di Scienze Naturali e del Museo Civico di Storia Naturale di Milano 111: 433 pp. Forcart L. 1968 Nuove raccolte malacologiche in Toscana Annali del Museo Civico di Storia Naturale "Giacomo Doria" 77: 81-91.



## 5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

### 5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT04	100.0	IT07	4.0	IT13	100.0
IT11	100.0				

### 5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT11	Valle del Serra - Monte Altissimo	/	
IT13	Monte Sumbra	/	
IT04	Valle del Serra - Monte Altissimo	/	
IT13	Valle del Serra - Monte Altissimo	/	
IT04	Monte Castagnolo	/	
IT07	Valli glaciali di Orto di donna e Solco d'Equi	/	
IT13	Monte Castagnolo	/	
IT11	Monte Castagnolo	/	
IT11	Valli glaciali di Orto di donna e Solco d'Equi	/	
IT13	Valli glaciali di Orto di donna e Solco d'Equi	/	
IT11	Monte Sumbra	/	
IT04	Monte Sumbra	/	
IT04	Valli glaciali di Orto di donna e Solco d'Equi	/	

## 6. SITE MANAGEMENT

### 6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Consorzio (Consiglio di Gestione).
Address:	
Email:	

### 6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes	Name: Attraverso la legge istitutiva (L.R. 5/85), manca il piano del Parco. Link: _____
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input checked="" type="checkbox"/>	No	

### 6.3 Conservation measures (optional)

Attraverso la legge istitutiva (L.R. 5/85), manca il piano del Parco.

## 7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

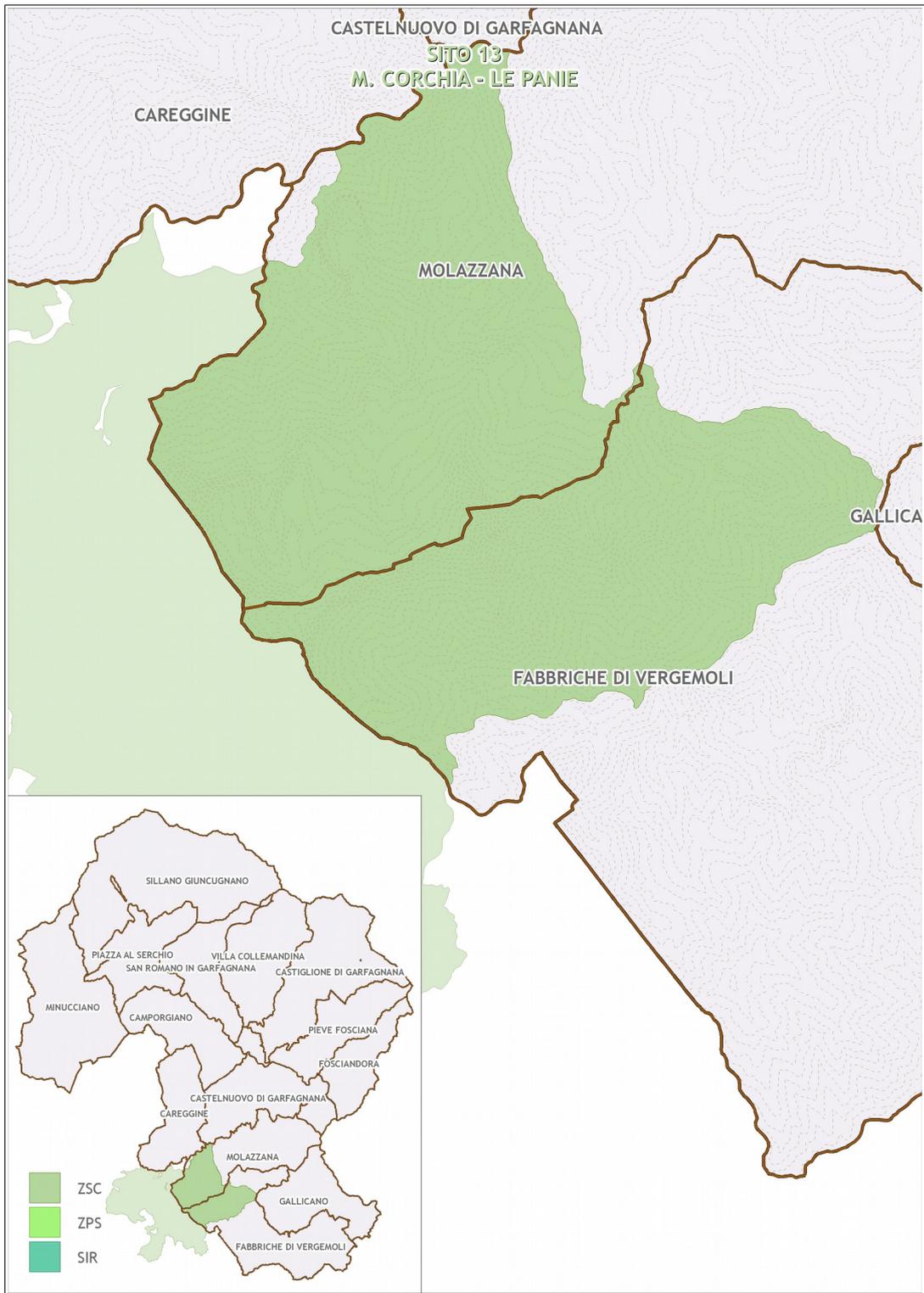
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

253NE 238SE 1:25.000 UTM

### 4.13 - QC - ZSC IT5120014 - Monte Corchia - Le Panie





## NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT5120014  
SITENAME Monte Corchia - Le Panie

### TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

### 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b> B	<b>1.2 Site code</b> IT5120014	<a href="#">Back to top</a>
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

#### 1.3 Site name

Monte Corchia - Le Panie
--------------------------

<b>1.4 First Compilation date</b> 1995-07	<b>1.5 Update date</b> 2017-01
--	-----------------------------------

#### 1.6 Respondent:

<b>Name/Organisation:</b>	Regione Toscana -D.G. Politiche Ambientali,Energia e Cambiamenti Climatici-Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Ambientali
<b>Address:</b>	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
<b>Email:</b>	parchiareprotette_biodiversita@regione.toscana.it

<b>Date site proposed as SCI:</b>	1995-06
<b>Date site confirmed as SCI:</b>	No data
<b>Date site designated as SAC:</b>	2016-05
<b>National legal reference of SAC designation:</b>	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

### 2. SITE LOCATION

[Back to top](#)

**2.1 Site-centre location [decimal degrees]:**

**Longitude**  
10.3225

**Latitude**  
44.040556

**2.2 Area [ha]:**

3964.0

**2.3 Marine area [%]**

0.0

**2.4 Sitelength [km]:**

0.0

**2.5 Administrative region code and name**

**NUTS level 2 code**      **Region Name**

ITE1	Toscana
------	---------

**2.6 Biogeographical Region(s)**

Mediterranean (100.0  
%)

**3. ECOLOGICAL INFORMATION**
**3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
4030B			79.28		M	D			
4060B			118.92		M	B	C	A	A
5130B			39.64		M	D			
6110B			39.64		M	C	C	A	A
6170B			158.56		M	B	C	B	A
6210B			713.52		M	A	C	A	A
7140B			39.64		M	A	C	C	A
8110B			79.28		M	C	C	A	B
8120B									

		237.84		M	A	C	A	A
8130B		79.28		M	C	C	A	B
8210B		634.24		M	A	C	A	A
8220B		39.64		M	C	C	A	B
8230B		79.28		M	A	C	A	A
8240B		118.92		M	A	C	A	A
8310B			8	P	A	C	B	A
9110B		237.84		M	B	C	C	B
9260B		198.2		M	B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

### 3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A255	<a href="#">Anthus campestris</a>			r				P	DD	D			
B	A091	<a href="#">Aquila chrysaetos</a>			p				P	DD	C	B	C	C
P	1474	<a href="#">Aquila bertolonii</a>			p				R	DD	C	A	A	A
P	1613	<a href="#">Athamanta cortiana</a>			p				V	DD	C	A	A	A
A	5357	<a href="#">Bombina pachipus</a>			p				P	DD	C	B	C	B
B	A224	<a href="#">Caprimulgus europaeus</a>			r				P	DD	C	B	C	B
I	6199	<a href="#">Euplagia quadripunctaria</a>			p				C	DD	C	B	C	B
B	A103	<a href="#">Falco peregrinus</a>			p	1	5	p		G	C	B	C	C
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>			p				P	DD	D			

## 7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

222NE 1:25.000 UTM

## 5. Il Piano Strutturale Intercomunale

### 5.1 Gli obiettivi e le azioni individuati dal PSI

Il PSI, in coerenza con quanto indicato in fase di avvio del procedimento, individua all'art. 2 della disciplina di piano i seguenti obiettivi generali:

1. tutela dell'integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici;
2. salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali;
3. valorizzazione della struttura insediativa storica e la riqualificazione degli insediamenti di recente formazione;
4. difesa del territorio rurale e delle produzioni agricole;
5. contrasto al fenomeno dello spopolamento ed il rafforzamento delle comunità locali;
6. promozione di uno sviluppo economico sostenibile;
7. innalzamento dell'attrattività e dell'accoglienza del territorio;
8. semplificazione e l'innovazione degli strumenti di pianificazione urbanistica.

Il PSI, recependo il Titolo IV del PIT-PPR, declina gli obiettivi all'interno delle quattro invarianti strutturali individuate dal Piano Regionale.

Si rimanda al paragrafo 2 del Documento VAS1 (Rapporto Ambientale) per una completa visione degli obiettivi riferiti ai:

1. caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici
2. caratteri ecosistemici del paesaggio;
3. carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani ed infrastrutturali;
4. caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali;

In questa sede si mutuano dall'art. 2 della disciplina di piano le azioni mirate al perseguimento degli obiettivi generali 1 e 2 .

L'obiettivo n. 1 (*tutela dell'integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici*) sarà perseguito attraverso le seguenti azioni:

- prevenzione dei rischi geologico, idraulico e sismico;
- salvaguardia delle risorse idriche;
- conservazione del patrimonio carsico ipogeo ed epigeo;
- gestione compatibile delle attività estrattive;
- contenimento dell'erosione e del consumo di suolo;
- protezione degli elementi geomorfologici che connotano il paesaggio.

L'obiettivo n. 2 (*salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali*) sarà perseguito attraverso le seguenti azioni:

- miglioramento della qualità ecosistemica del territorio;
- tutela degli ecosistemi naturali, ed in particolare delle aree forestali e boscate e degli

ambienti fluviali;

- qualificazione dei rapporti fra il sistema insediativo ed il paesaggio naturale delle aree montane ed alto collinari ed il paesaggio agrario delle aree collinari e di fondovalle.

Si riporta anche di seguito il contenuto dell'art.11 della disciplina di piano contenente obiettivi e azioni riferiti all'invariante II (I caratteri ecosistemici del paesaggio):

1. I caratteri ecosistemici del paesaggio costituiscono la struttura biotica dei paesaggi del territorio comunale.

2. Obiettivo generale dell'invariante è elevare la qualità ecosistemica del territorio dei Comuni dell'Unione, ovvero l'efficienza della rete ecologica, la permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema, come indicato al comma 2 dell'art.8 della Disciplina del Piano del PIT-PPR.

3. Nel territorio dei Comuni dell'Unione il PSI individua i seguenti morfotipi ecosistemici ed i connessi elementi funzionali e strutturali della rete ecologica e li rappresenta nella tav.P02.II in conformità alle classificazioni ed indicazioni dell'Abaco dell'invariante II del PIT-PPR:

- 1. *Ecosistemi forestali*: a) *Nodo primario forestale*, costituito dalla maggioranza dei boschi della Garfagnana ed esteso in maniera omogenea su tutta la superficie dei Comuni dell'Unione; b) *Nodo secondario forestale*, di limitata estensione e localizzato nei Comuni di Minucciano, Sillano Giuncugnano e Piazza al Serchio; c) *Matrice forestale ad elevata connettività*, costituita da limitate aree forestali concentrate nei Comuni di Minucciano e Piazza al Serchio; d) *Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati*, costituiti da piccole isole di bosco localizzate all'interno di zone coltivate; e) *Corridoi ripariali*, costituiti dai tratti del fiume Serchio e dei principali affluenti con formazioni arboree, arbustive ed erbacee;

- 2. *Ecosistemi agropastorali*: a) *Nodo degli agroecosistemi*, costituito prevalentemente dalle aree agricole (con seminativi e prati) dei comuni più a nord, con interessamento delle praterie d'alta quota nei pressi del Monte Prado; b) *Matrice agrosistemica di pianura urbanizzata*, costituita dalle aree della pianura fortemente frammentate dall'urbanizzato e dalle infrastrutture concentrate nella parte centrale dell'Unione (Castelnuovo e Camporgiano) e nella parte meridionale (Molazzana e Gallicano); c) *Agroecosistema frammentato attivo*, costituito prevalentemente dalle aree di fondovalle a prevalenza di coltivazioni erbacee, prati pascolo, dalle aree agricole della zona di medio versante con coltivazioni caratteristiche della montagna e dai pascoli di alta quota, questi tendenzialmente localizzati sul versante appenninico; d) *Agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva*, si tratta di aree dove le coltivazioni hanno lasciato spazio alla rinnovazione forestale, sono aree frammentate e localizzate sia in prossimità di centri abitati, ma soprattutto nelle aree montane più difficilmente accessibili.

- 3. *Ecosistemi rupestri e calanchivi*: a) *Ambienti rocciosi o calanchivi*, Ambienti rocciosi montani e collinari, calcarei, silicei od ofiolitici, con pareti verticali, detriti di falda e piattaforme rocciose. Ambienti ipogei, grotte e cavità artificiali, localizzati prevalentemente nella porzione Apuana dell'Unione senza escludere la Pania di Corfino ai piedi del contrafforte appenninico.

- 4. *Ecosistemi palustri e fluviali*: a) *Zone umide*, costituite dalle aree umide e dagli specchi d'acqua sia naturali che artificiali; b) *Corridoi fluviali*, costituito dal reticolo idrografico principale e secondario.

- 5. *Ulteriori elementi funzionali della rete ecologica* : a) *Aree critiche per la*

*funzionalità della rete* costituita da aree caratterizzate da fenomeni di abbandono e/o artificializzazione quali : le ex aree agricole e pastorali montane interessate da processi di abbandono e da perdita di habitat; i bacini estrattivi apuani situati nel Comune di Minucciano, le cave attive poste fra Castelnuovo e Molazzana; il fondovalle urbanizzato del Serchio con particolare riferimento ai tratti ricadenti nei Comuni di Molazzana e Galliciano.

4. Il PSI, sulla base delle specifiche caratteristiche, dei valori, ove presenti, e delle criticità indicati nell'Abaco dell'invariante II e nella scheda Ambito di paesaggio 03 Garfagnana, Valle del Serchio e Val di Lima del PIT-PPR, indica le seguenti **azioni** per ciascun elemento strutturale e funzionale della rete ecologica, da declinare nei successivi atti di governo del territorio:

## **ELEMENTI STRUTTURALI**

### **1a. Nodo primario forestale:**

- Mantenimento e miglioramento della qualità degli ecosistemi forestali attraverso la conservazione dei nuclei forestali a maggiore maturità e complessità strutturale, la riqualificazione dei boschi parzialmente degradati (castagneti cedui con intensi prelievi, ecc.) e valorizzando le tecniche di selvicoltura naturalistica.
- Recupero dei castagneti da frutto e gestione attiva finalizzata alla loro conservazione.
- Riduzione del carico di ungulati.
- Riduzione e mitigazione degli impatti legati alla diffusione di fitopatologie e degli incendi.
- Riduzione e mitigazione degli impatti/disturbi sui margini dei nodi e mantenimento e/o miglioramento del grado di connessione con gli altri nodi (primari e secondari).
- Miglioramento della gestione selvicolturale dei boschi suscettibili alla invasione di specie aliene (robinia), con particolare riferimento ai castagneti, alle cerrete e alle foreste planiziali e ripariali.
- Mantenimento e/o miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli ecosistemi arborei ripariali, dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua.
- Riduzione delle utilizzazioni forestali negli impluvi e lungo i corsi d'acqua.

### **1b. Nodo forestale secondario**

- Mantenimento e miglioramento della qualità degli ecosistemi forestali attraverso la conservazione dei nuclei forestali a maggiore maturità e complessità strutturale, la riqualificazione dei boschi parzialmente degradati e valorizzando le tecniche di selvicoltura naturalistica.
- Recupero dei castagneti da frutto e gestione attiva finalizzata alla loro conservazione.
- Riduzione del carico di ungulati.
- Riduzione e mitigazione degli impatti legati alla diffusione di fitopatologie e degli incendi.
- Riduzione e mitigazione degli impatti/disturbi sui margini dei nodi e mantenimento e/o miglioramento del grado di connessione con gli altri nodi (primari e secondari).
- Miglioramento della gestione selvicolturale dei boschi suscettibili alla invasione di specie aliene (robinia), con particolare riferimento ai castagneti, alle cerrete e alle foreste ripariali.
- Valorizzazione delle funzioni del patrimonio agricolo forestale regionale, ciò al fine di migliorare i livelli di qualità delle aree forestali e per un loro ampliamento e trasformazione in nodi primari.

### **1c. Matrice forestale ad elevata connettività:**

- Miglioramento della qualità degli ecosistemi forestali e dei loro livelli di maturità e complessità strutturale.
- Valorizzazione del patrimonio agricolo forestale e applicazione di tecniche selvicolturali secondo i principi della gestione forestale sostenibile.
- Riduzione del carico di ungulati.
- Riduzione e mitigazione degli impatti legati alla diffusione di fitopatologie e incendi.
- Tutela dei nuclei forestali a maggiore maturità (futuri nodi della rete) e delle stazioni forestali "eterotropiche".
- Controllo/limitazione della diffusione di specie aliene o di specie invasive nelle comunità vegetali forestali (in particolare dei robinieti).

### **1d. Nuclei di connessione ed elementi forestali:**

- Miglioramento della qualità degli ecosistemi forestali isolati e dei loro livelli di maturità e complessità strutturale.
- Estensione e miglioramento della connessione ecologica dei nuclei forestali isolati (anche intervenendo sui livelli di permeabilità ecologica della matrice agricola circostante), con particolare riferimento a quelli in ambito planiziale.
- Riduzione del carico di ungulati.
- Riduzione e mitigazione degli impatti legati alla diffusione di fitopatologie e agli incendi.

**1e. Corridoi ripariali:**

- Miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali, degli ecosistemi ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua.
- Riduzione dei processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale.
- Miglioramento della compatibilità ambientale della gestione idraulica e delle attività di pulizia delle sponde.
- Miglioramento della qualità delle acque.
- Mitigazione degli impatti legati alla diffusione di specie aliene (in particolare di robinia).
- Riduzione delle utilizzazioni forestali negli impluvi e lungo i corsi d'acqua.

**2a. Nodo degli agroecosistemi:**

1. Mantenimento e recupero delle tradizionali attività di pascolo e dell'agricoltura montana, con esclusione della porzione di nodi primari montani interessati da praterie primarie e da brughiere, aree umide e torbiere, attraverso lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.
2. Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato nelle aree agricole collinari e nelle pianura.
3. Mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili).
4. Mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria.
5. Riduzione del carico di ungulati e dei relativi impatti sugli ecosistemi agropastorali.
6. Mantenimento degli assetti idraulici e del reticolo idrografico minore per il nodo di pianura.
7. Riduzione degli impatti sugli ecosistemi prativi montani e sulle torbiere legati a locali e intense attività antropiche (strutture turistiche, strade, impianti sciistici, cave, impianti eolici).
8. Mitigazione degli effetti delle trasformazioni degli ecosistemi agropastorali in vigneti specializzati, vivai o in arboricoltura intensiva.
9. Mantenimento e tutela integrale degli ambienti climax appenninici, quali praterie primarie, le brughiere e le torbiere montane e alpine.
10. Mantenimento e valorizzazione dell'agrobiodiversità.

**2b. Matrice agrosistemica di pianura urbanizzata**

- Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato e delle infrastrutture lineari (strade, elettrodotti, ecc.), evitando la saldatura delle aree urbanizzate, conservando i varchi ineditati, e mantenendo la superficie delle aree agricole e la loro continuità.
- Mantenimento degli elementi di connessione tra le aree agricole di pianura e tra queste e il paesaggio collinare circostante, con particolare riferimento alle Diretrici di connettività da riqualificare/ricostituire.
- Mantenimento delle attività agricole e pascolive relittuali, favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.
- Miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili), la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi e il mantenimento dei residuali elementi naturali e seminaturali.
- Mitigazione degli impatti dell'agricoltura intensiva sul reticolo idrografico e sugli ecosistemi

fluviali, lacustri e palustri.

- Forti limitazioni alle trasformazioni di aree agricole in vivai o arboricoltura intensiva.
- Mantenimento del caratteristico reticolo idrografico minore e di bonifica della pianura agricola alluvionale.
- Mantenimento delle zone umide interne alla matrice agricola urbanizzata e miglioramento della loro qualità ecosistemica e di connessione ecologica.

### **2c. Agroecosistema frammentato attivo**

- Mantenimento e recupero delle tradizionali attività agricole e di pascolo anche attraverso la sperimentazione di pratiche innovative che coniughino vitalità economica con ambiente e paesaggio.
- Mantenimento delle sistemazioni tradizionali idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria.
- Riduzione del carico di ungulati e dei relativi impatti sulle attività agricole.
- Riduzione degli impatti sugli ecosistemi prativi e pascolivi montani legati a locali e intense attività antropiche (strutture turistiche, strade, impianti sciistici, cave, impianti eolici e fotovoltaici).
- Mitigazione degli impatti derivanti dalla trasformazione di aree agricole tradizionali in forme di agricoltura intensiva.

### **2d. Agrosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva**

- Mantenimento e recupero, ove possibile, delle tradizionali attività agricole, di pascolo e di gestione tradizionale degli arbusteti, limitando i processi di espansione e ricolonizzazione arborea e arbustiva, favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa.
- Riduzione dei processi di urbanizzazione e artificializzazione.
- Mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria.
- Riduzione del carico di ungulati e dei relativi impatti sulle zone agricole relittuali.

### **3a. Ecosistemi rupestri**

- Mantenimento dell'integrità fisica ed ecosistemica dei principali complessi rupestri della Toscana e dei relativi habitat rocciosi di interesse regionale e comunitario.
- Aumento dei livelli di compatibilità ambientale delle attività estrattive e minerarie, con particolare riferimento all'importante emergenza degli ambienti rupestri delle Alpi Apuane e ai bacini estrattivi individuati come aree critiche per la funzionalità della rete.
- Riqualficazione naturalistica e paesaggistica dei siti estrattivi e minerari abbandonati e delle relative discariche.
- Tutela dell'integrità dei paesaggi carsici superficiali e profondi.
- Mitigazione degli impatti delle infrastrutture esistenti (in particolare di linee elettriche AT) e della presenza di vie alpinistiche in prossimità di siti di nidificazione di importanti specie di interesse conservazionistico.
- Tutela dei paesaggi calanchivi, delle balze quali peculiari emergenze geomorfologiche a cui sono associati importanti habitat e specie di interesse conservazionistico.

### **4a. Zone umide**

- Riduzione dei processi di frammentazione delle zone umide e di artificializzazione delle aree circostanti, evitando nuovi processi di urbanizzazione, di consumo e impermeabilizzazione del suolo e favorendo la trasformazione delle attività agricole verso il biologico o comunque verso forme di agricoltura a elevata sostenibilità ambientale.
- Miglioramento della qualità delle acque e riduzione delle pressioni ambientali e delle fonti di inquinamento di origine industriale, civile o agricola, situate nelle aree adiacenti o comunque confluenti nelle zone umide.
- Mantenimento e/o incremento dell'attuale superficie degli habitat umidi; tutela degli habitat di interesse regionale e/o comunitario, delle fitocenosi e delle rare specie animali e vegetali palustri e lacustri.

- Miglioramento della gestione idraulica e controllo dei processi di interrimento, con particolare riferimento alla gestione dei livelli delle acque per le zone umide derivanti dalla presenza di dighe.
- Controllo/riduzione della presenza di specie aliene invasive.
- Riqualificazione e valorizzazione di ecosistemi lacustri derivanti dalla presenza di siti estrattivi abbandonati su terrazzi alluvionali.

#### 4b. Corridoi fluviali

- Miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali, degli ecosistemi ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua.
- Riduzione dei processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, con particolare riferimento alle zone classificate come aree a elevata urbanizzazione con funzione di barriera, come le aree critiche per la funzionalità della rete ecologica.
- Miglioramento della compatibilità ambientale degli interventi di gestione idraulica, delle attività di pulizia delle sponde e di gestione della vegetazione ripariale e delle opere in alveo (con particolare riferimento alla realizzazione di impianti idroelettrici).
- Riduzione/eliminazione degli impatti sugli ecosistemi fluviali e sulla qualità delle acque legati alla presenza di bacini e discariche minerarie, discariche di cava, di siti estrattivi su terrazzi fluviali o di vasche di decantazione di fanghi presso frantoi di materiale alluvionale.
- Mitigazione degli impatti legati alla diffusione di specie aliene invasive (in particolare di *Robinia pseudoacacia*).
- Tutela degli habitat ripariali di interesse regionale/comunitario e delle relative fitocenosi.
- Valorizzazione degli strumenti di partecipazione delle comunità locali alla gestione e conservazione degli ecosistemi fluviali (ad es. Contratti di fiume).

### ELEMENTI FUNZIONALI

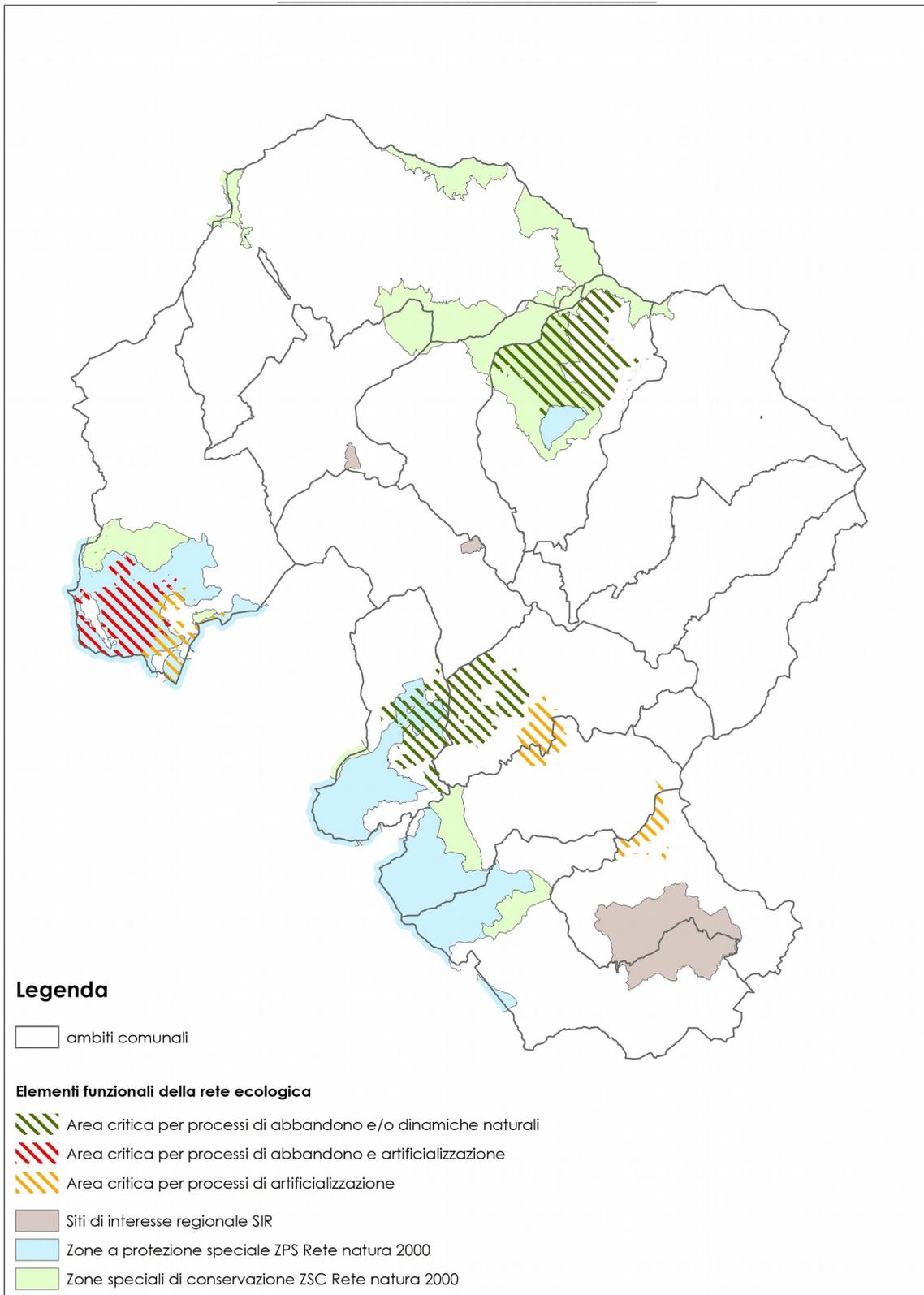
#### 5a. Aree critiche per la funzionalità della rete

- Per le *aree critiche legate a processi di artificializzazione* l'obiettivo è la riduzione/contenimento delle dinamiche di consumo di suolo, la mitigazione degli impatti ambientali, la riqualificazione delle aree degradate e il recupero dei valori naturalistici e di sufficienti livelli di permeabilità ecologica del territorio e di naturalità.
- Per le *aree critiche legate a processi di abbandono delle attività agricole e pastorali* l'obiettivo è quello di limitare tali fenomeni, recuperando, anche mediante adeguati incentivi, le tradizionali attività antropiche funzionali al mantenimento di importanti paesaggi agricoli tradizionali e pastorali di valore naturalistico.







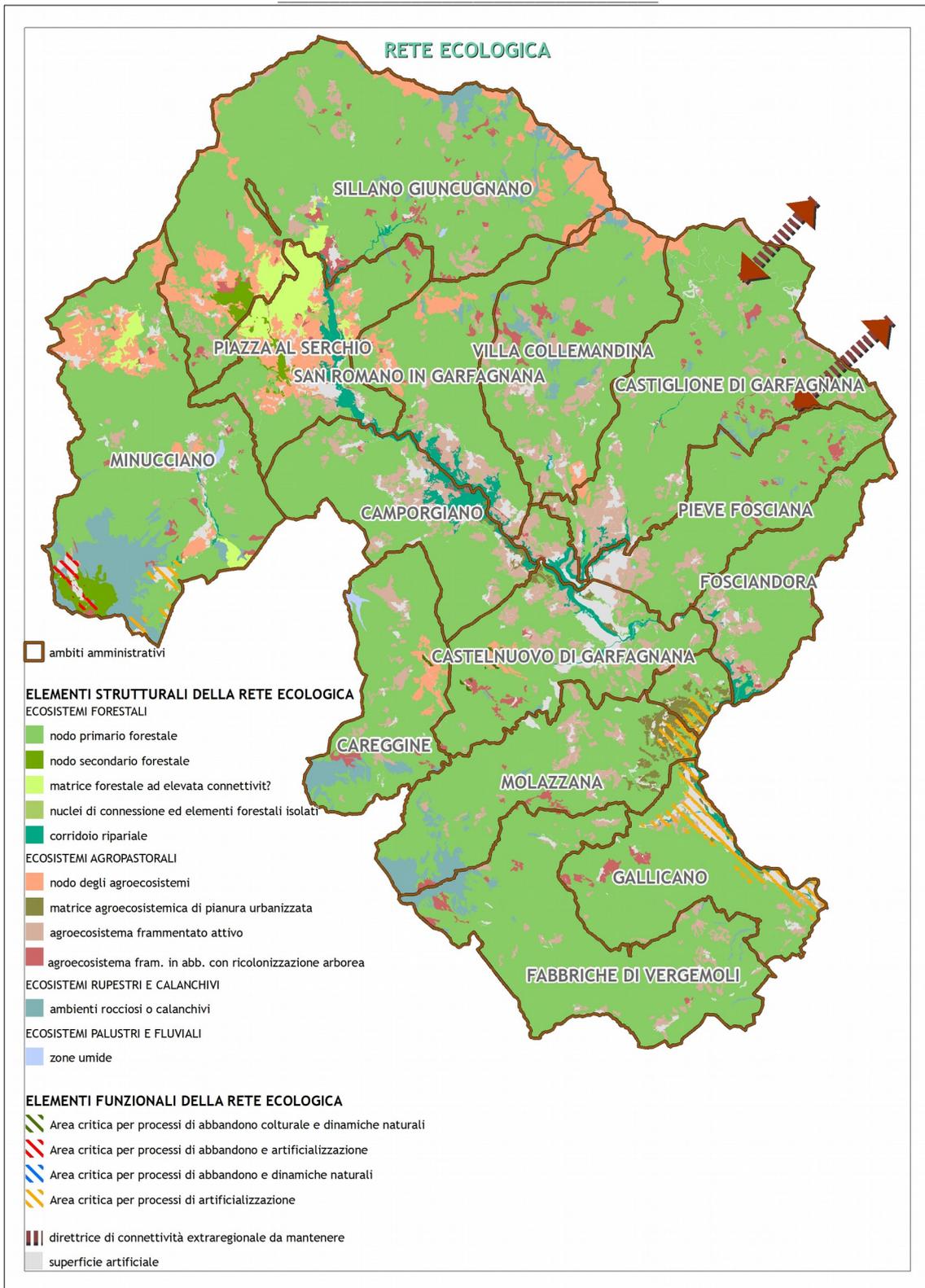


*Elementi funzionali della rete ecologica - Interferenze con Siti Natura 2000 e SIR*

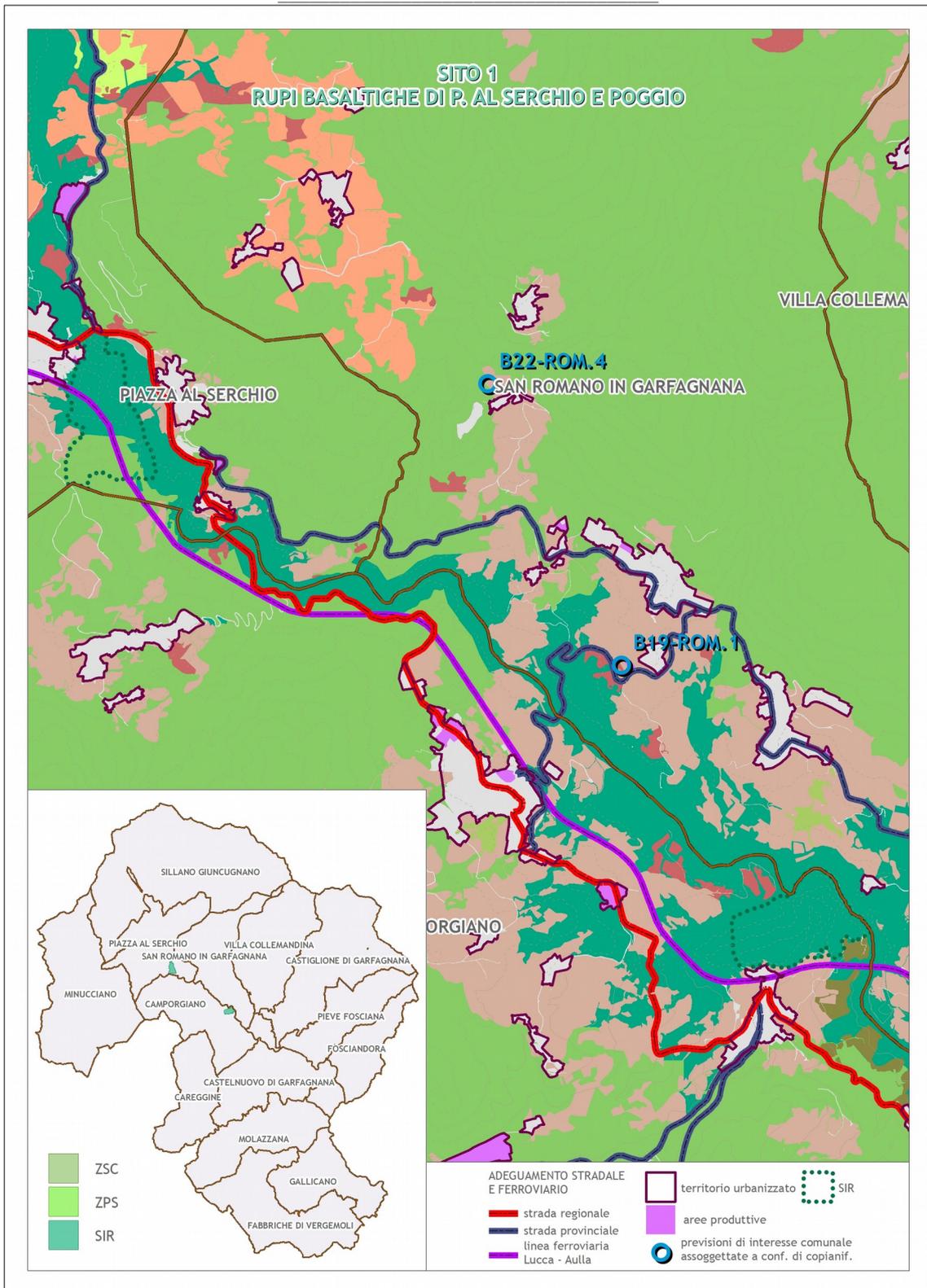
## **5.2 Azioni del PSI sulle reti ecologiche**

Le immagini che seguono mettono in evidenza le potenziali interferenze delle previsioni del PSI con le reti ecologiche. Le stesse immagini sono tratte dalla Tav. P02 - II - “I caratteri ecosistemici del paesaggio” che rappresenta la declinazione, in ambito di PSI, dell’elaborato “carta della rete ecologica” del PIT.

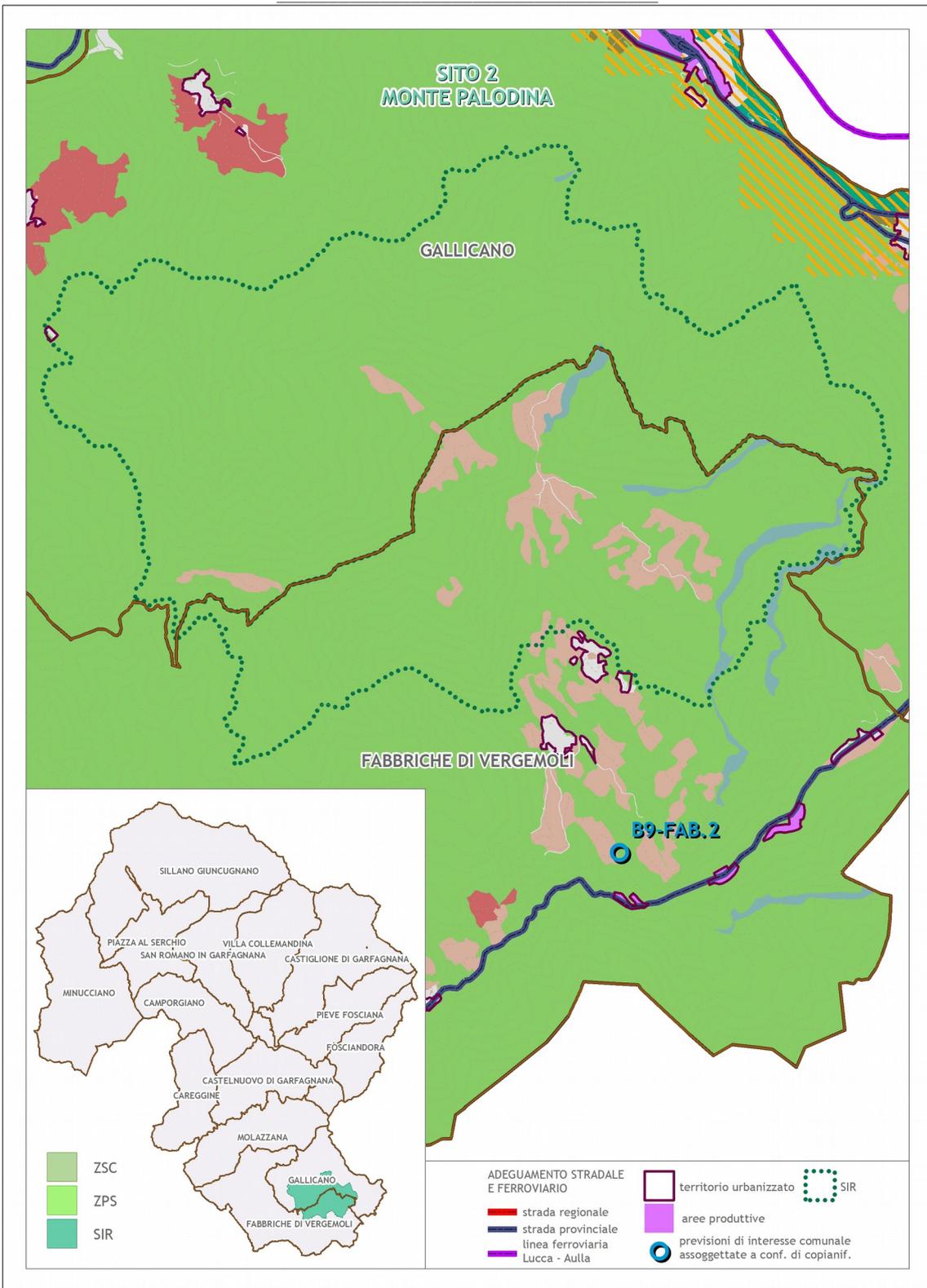
Gli effetti ambientali degli indirizzi e delle previsioni del PSI vengono infine studiati nelle matrici di cui al successivo paragrafo 6.



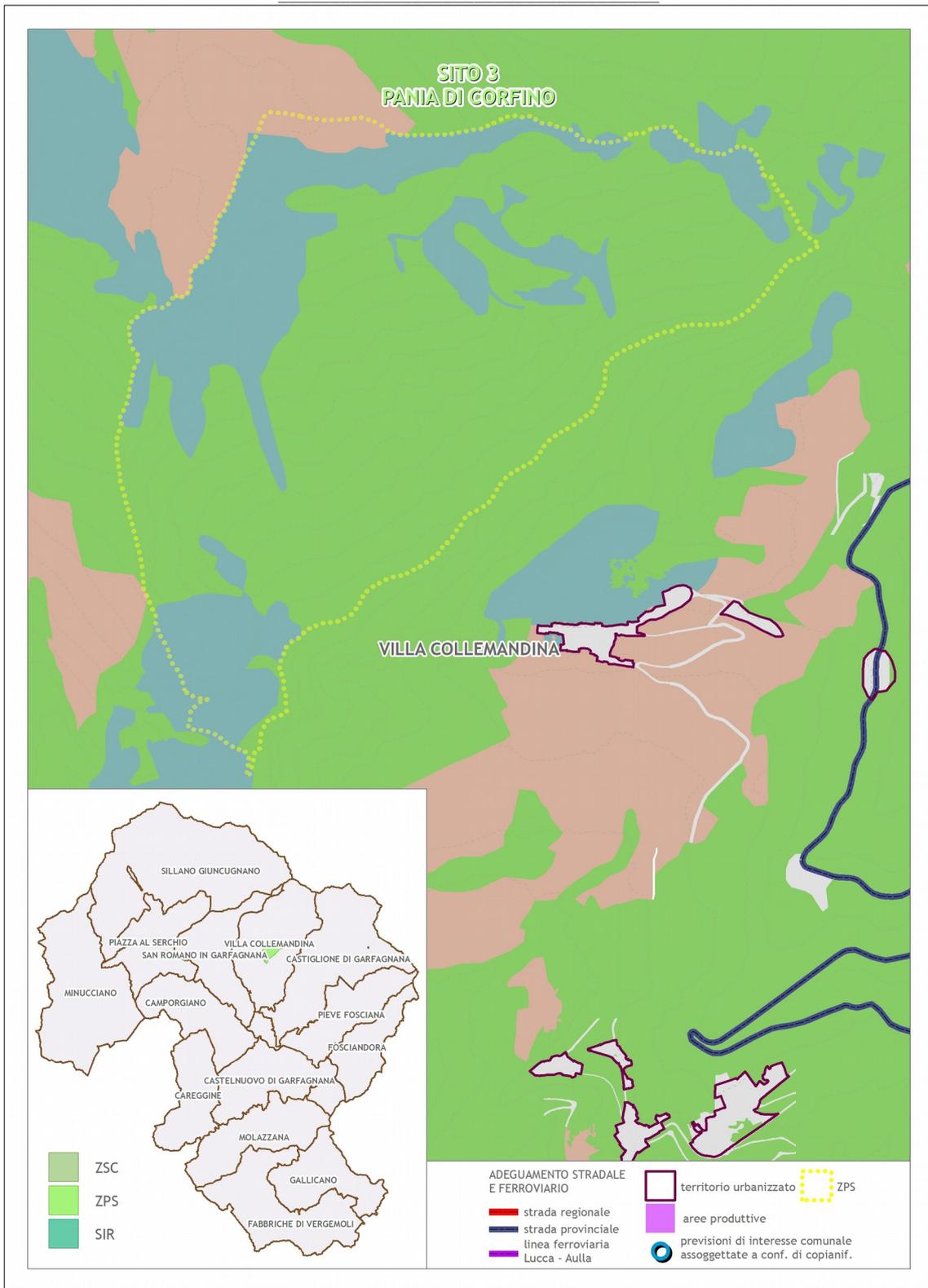
*Estratto della Tav. del PSI P02 - II - I caratteri ecosistemici del paesaggio*



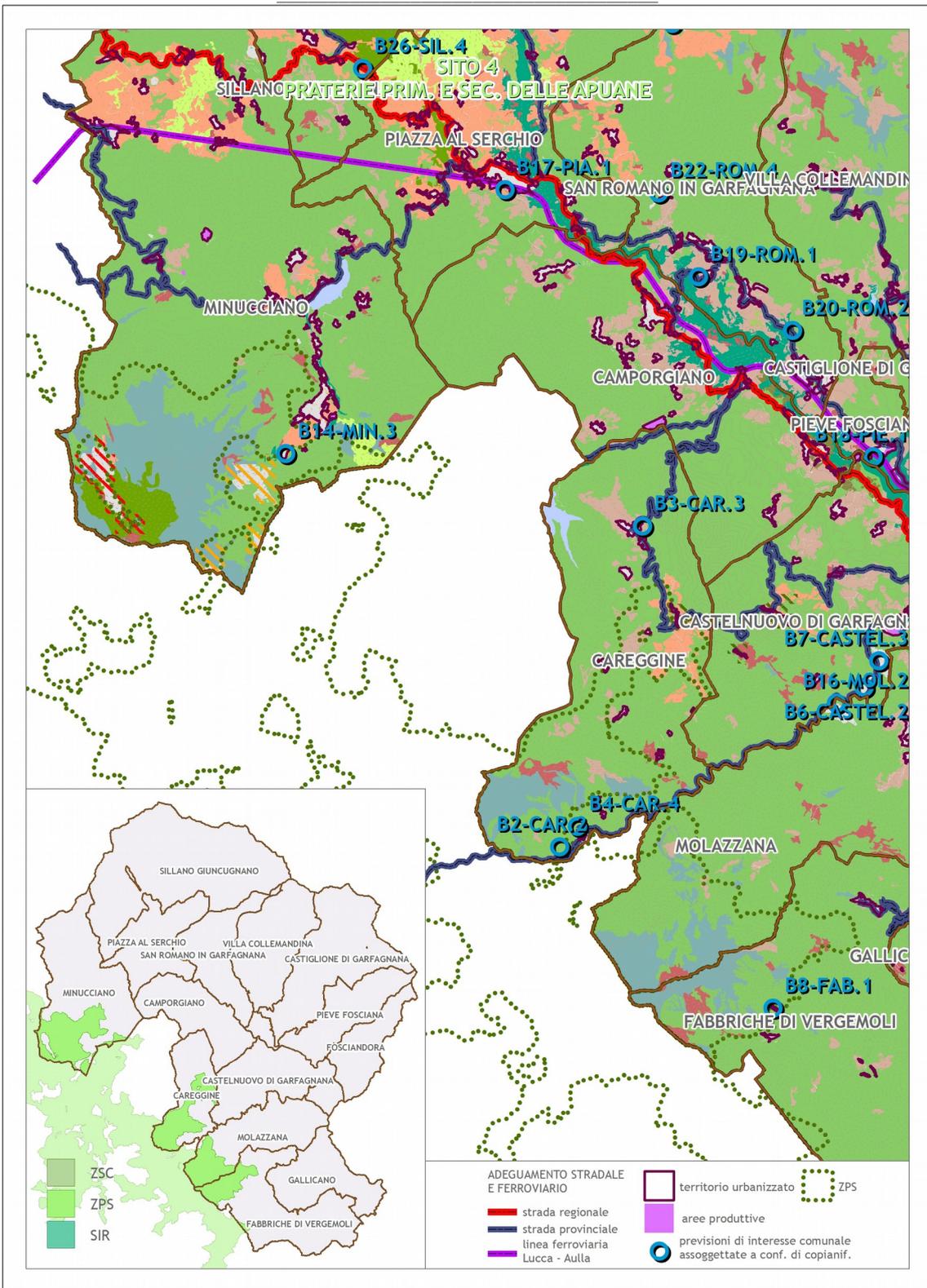
**SIR B05 - Rupi basaltiche di Piazza al Serchio e Poggio**



**SIR B06 - Monte Palodina**

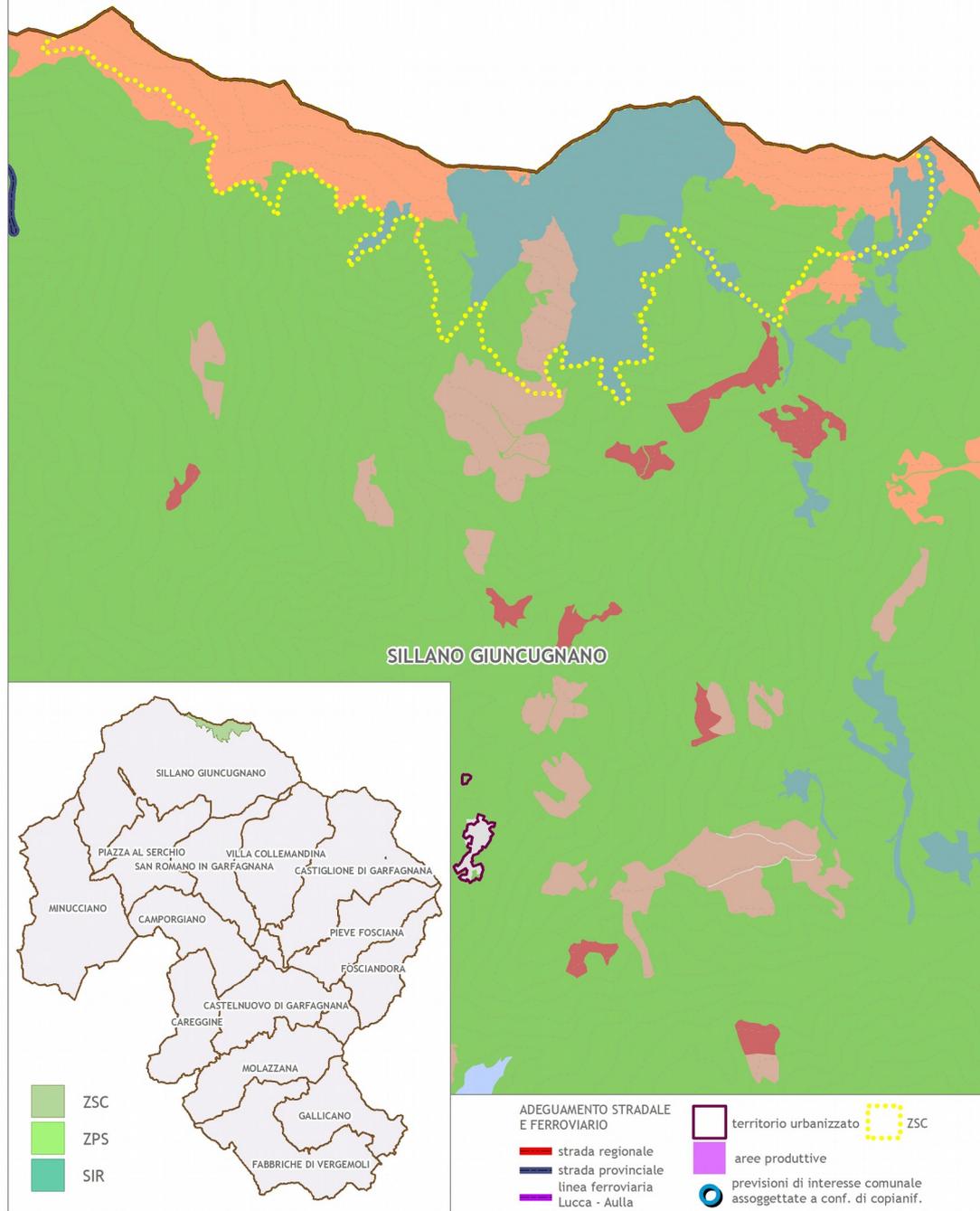


**ZPS IT5120004 - Pania di Corfino**

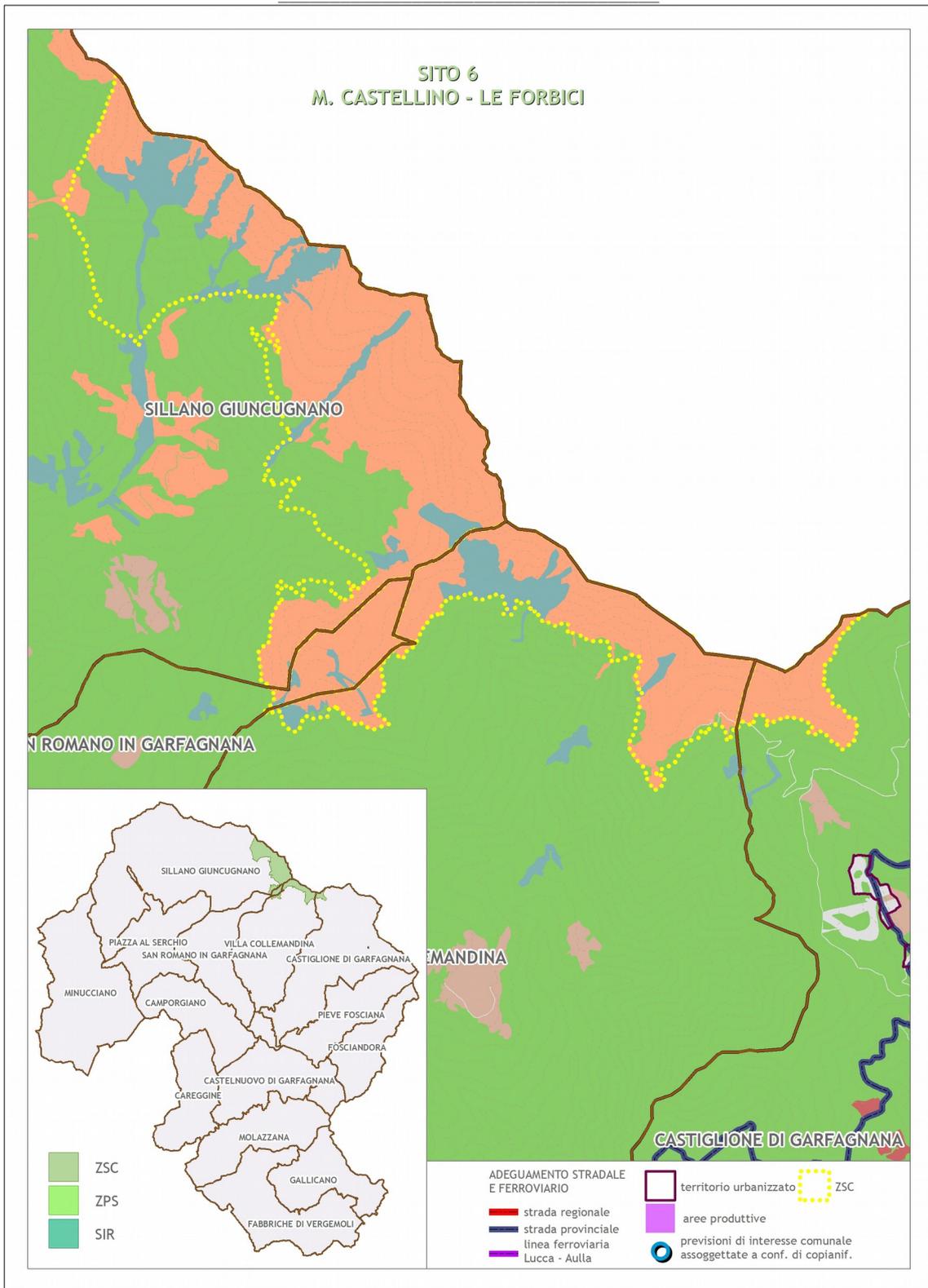


ZPS IT5120015 - Praterie primarie e secondarie delle Apuane

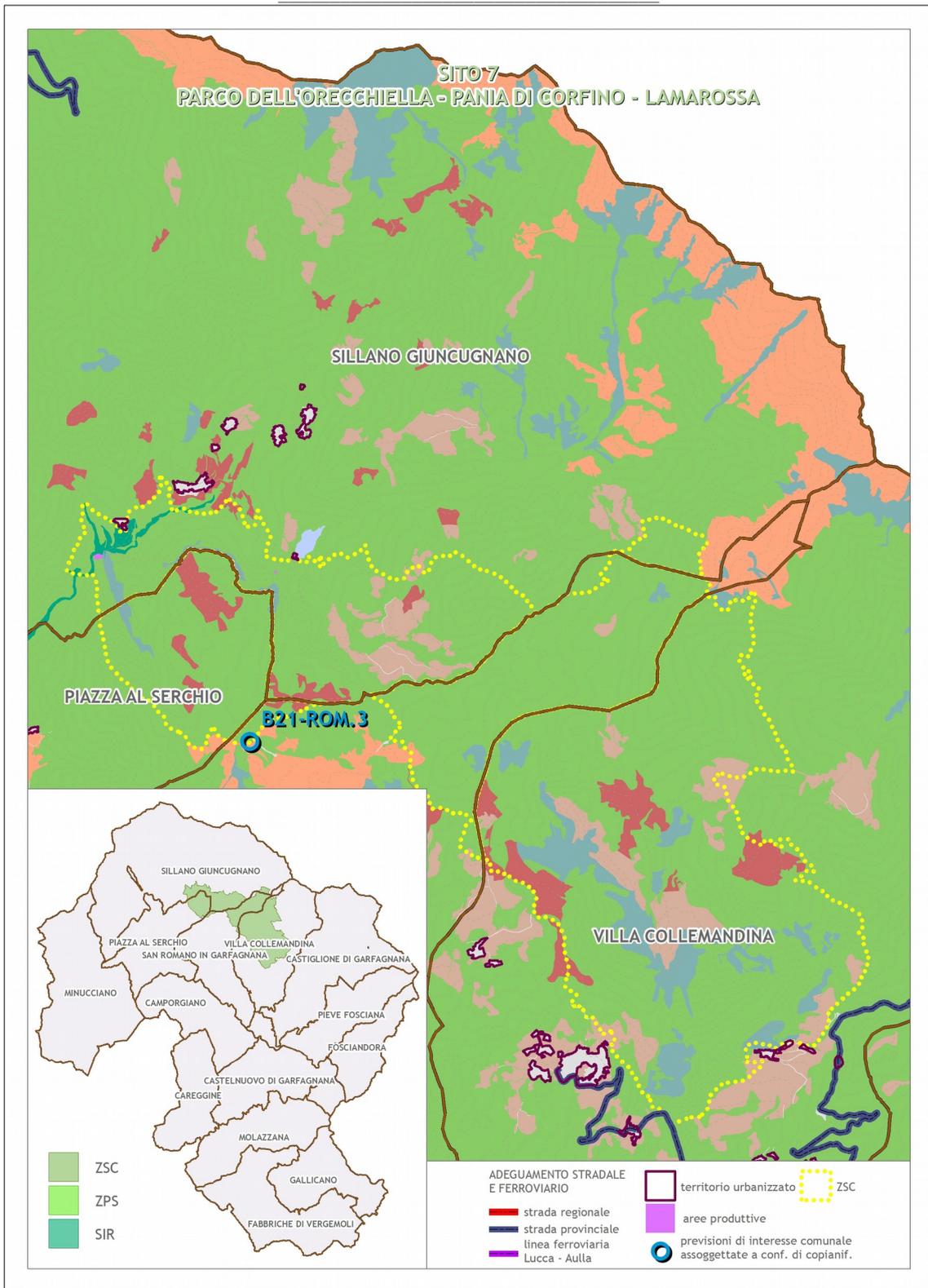
SITO 5  
MONTE SILLANO - PASSO ROMECCHIO



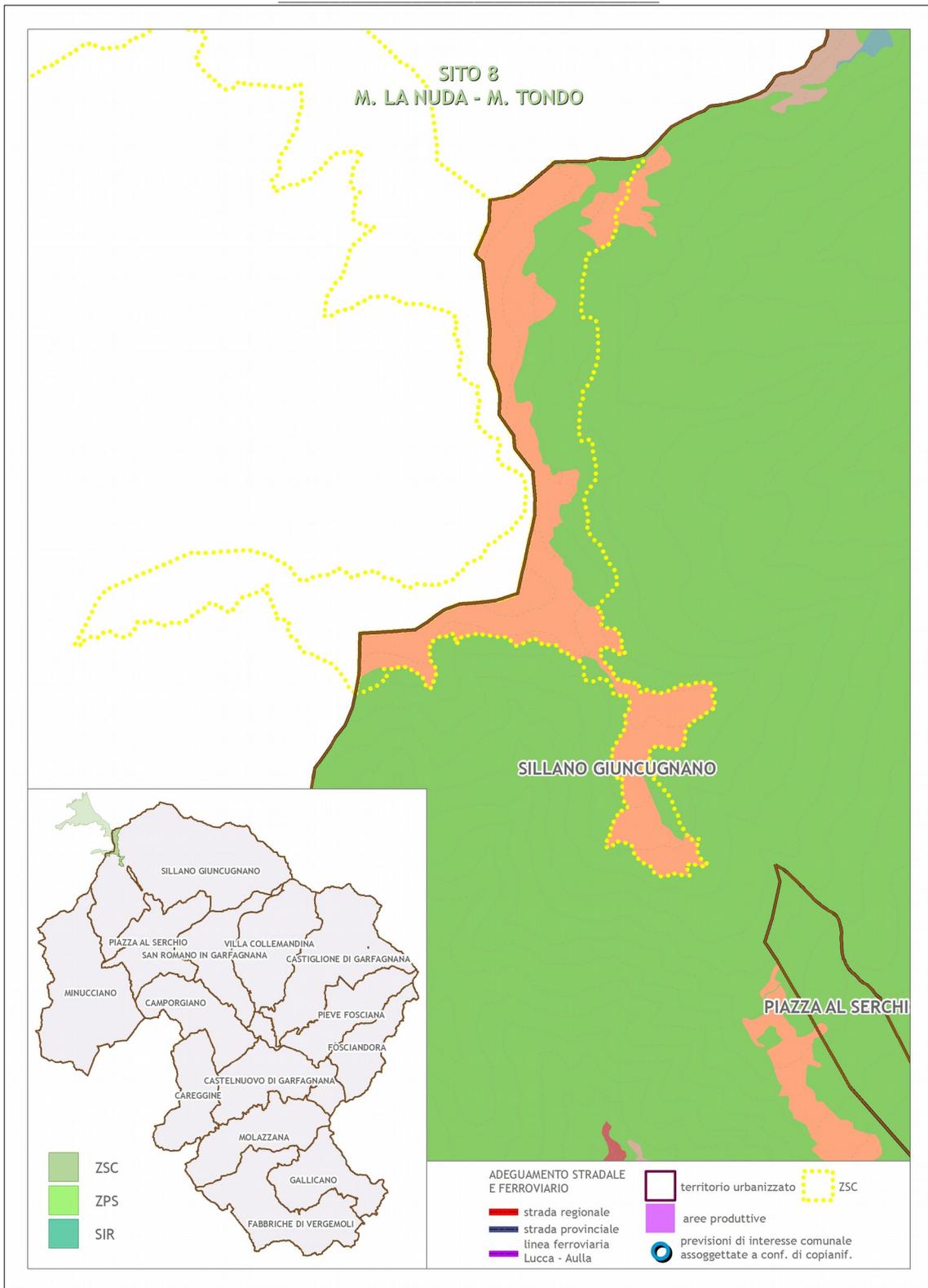
ZSC IT5120001 - Monte Sillano - Passo Romecchio



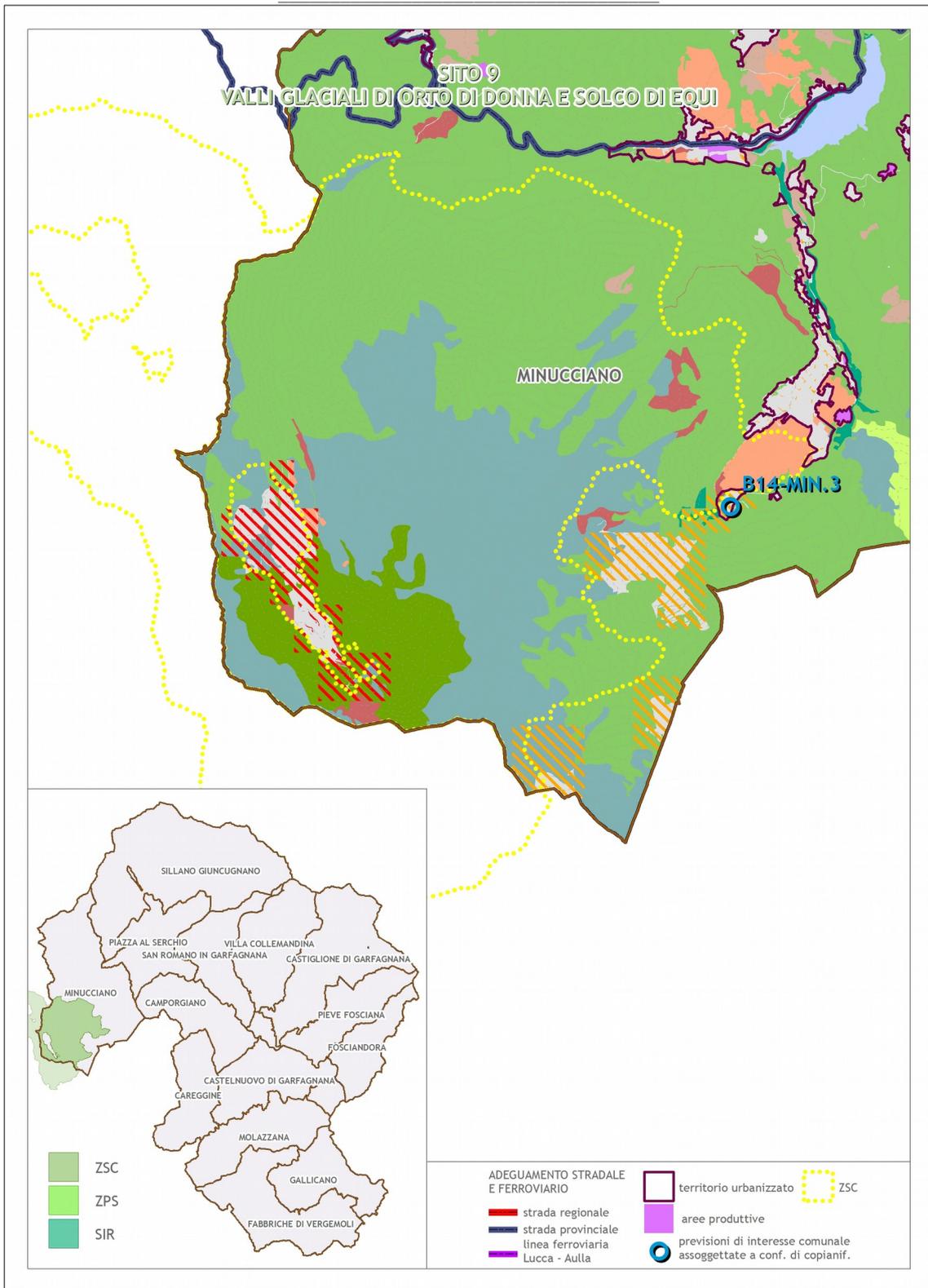
**ZSC IT5120002 - Monte Castellino - Le Forbici**



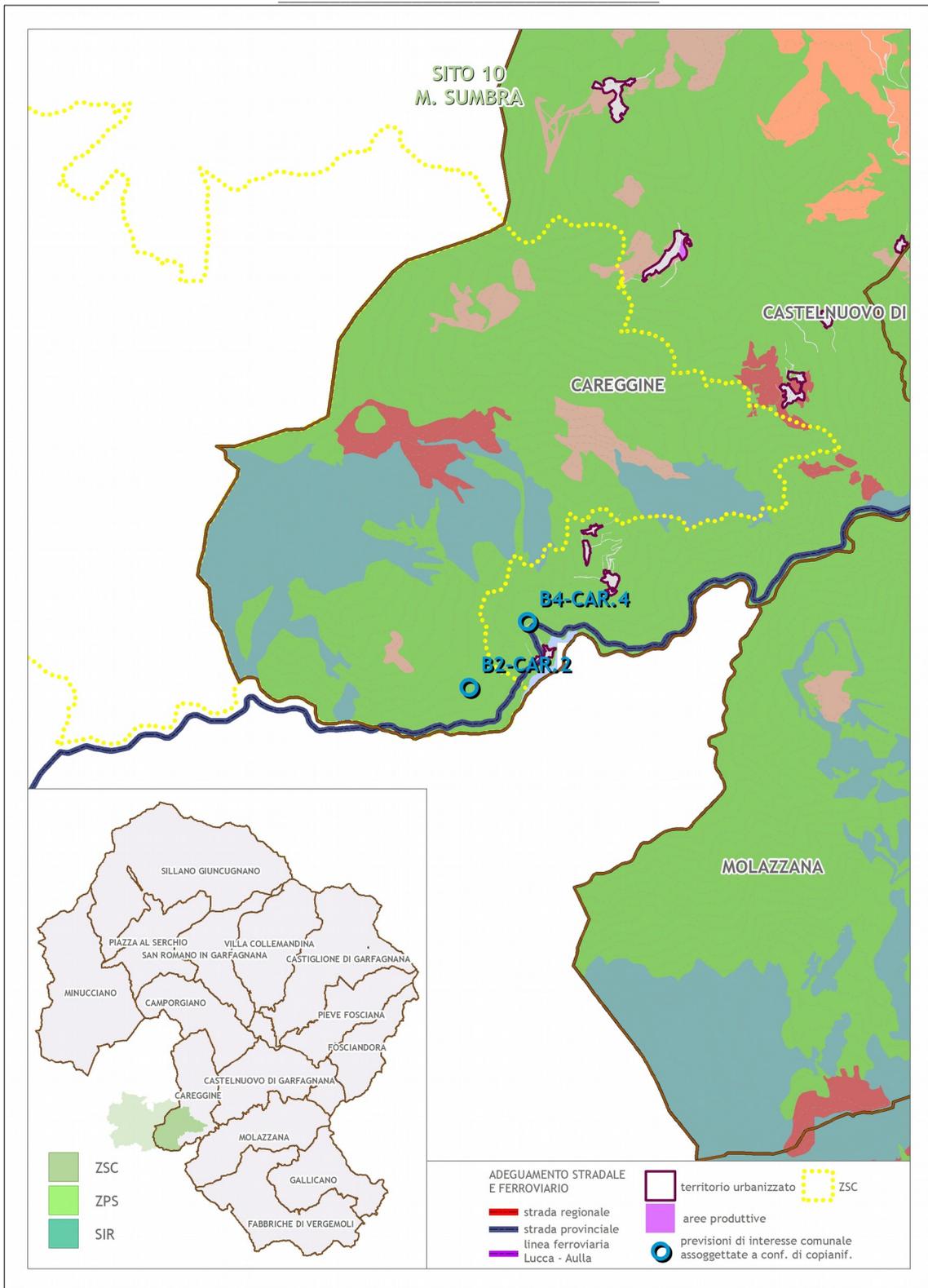
ZSC IT5120003 - Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa



**ZSC IT5110005 - Monte La Nuda - Monte Tondo**



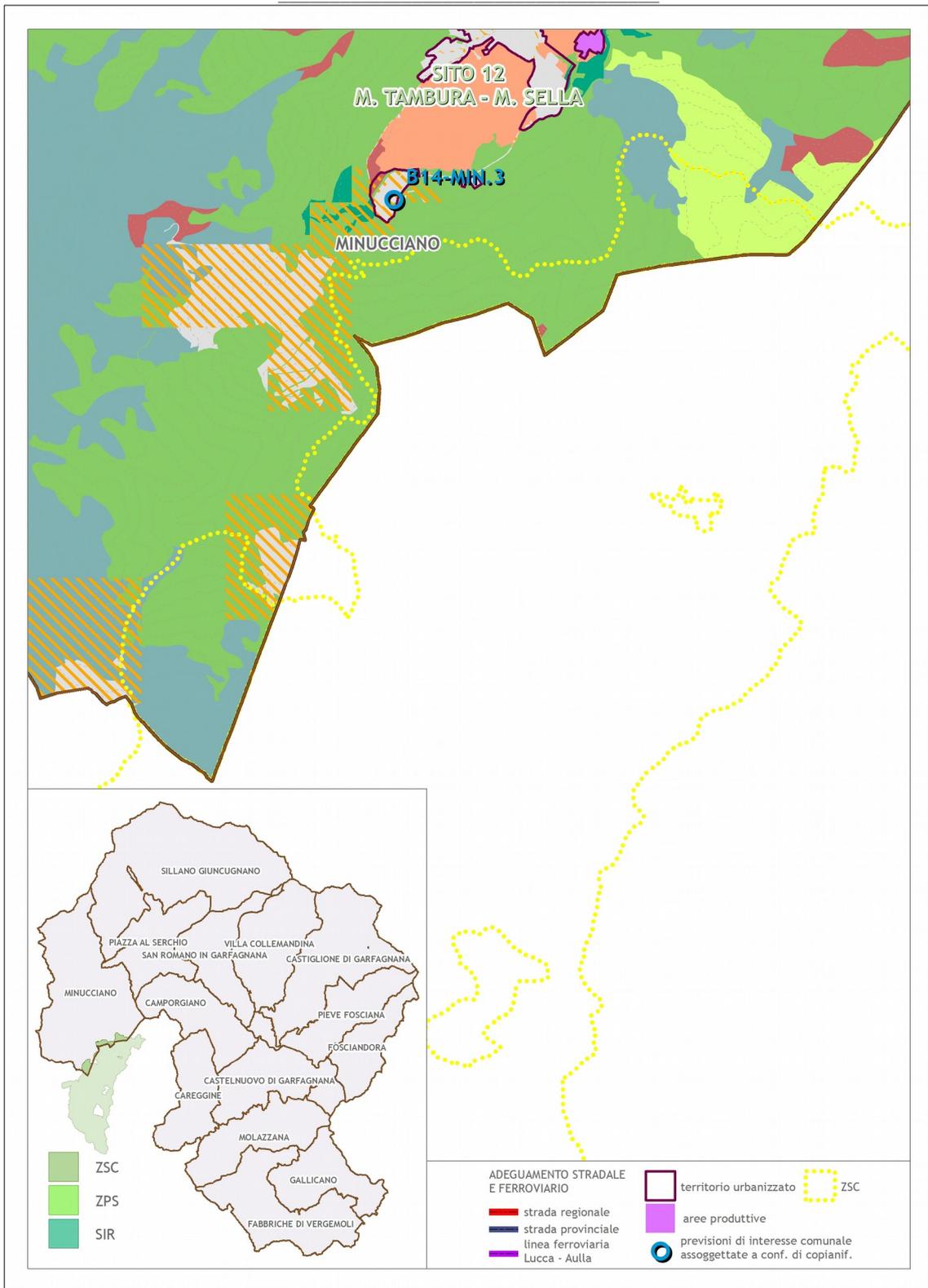
ZSC IT5120008 - Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi



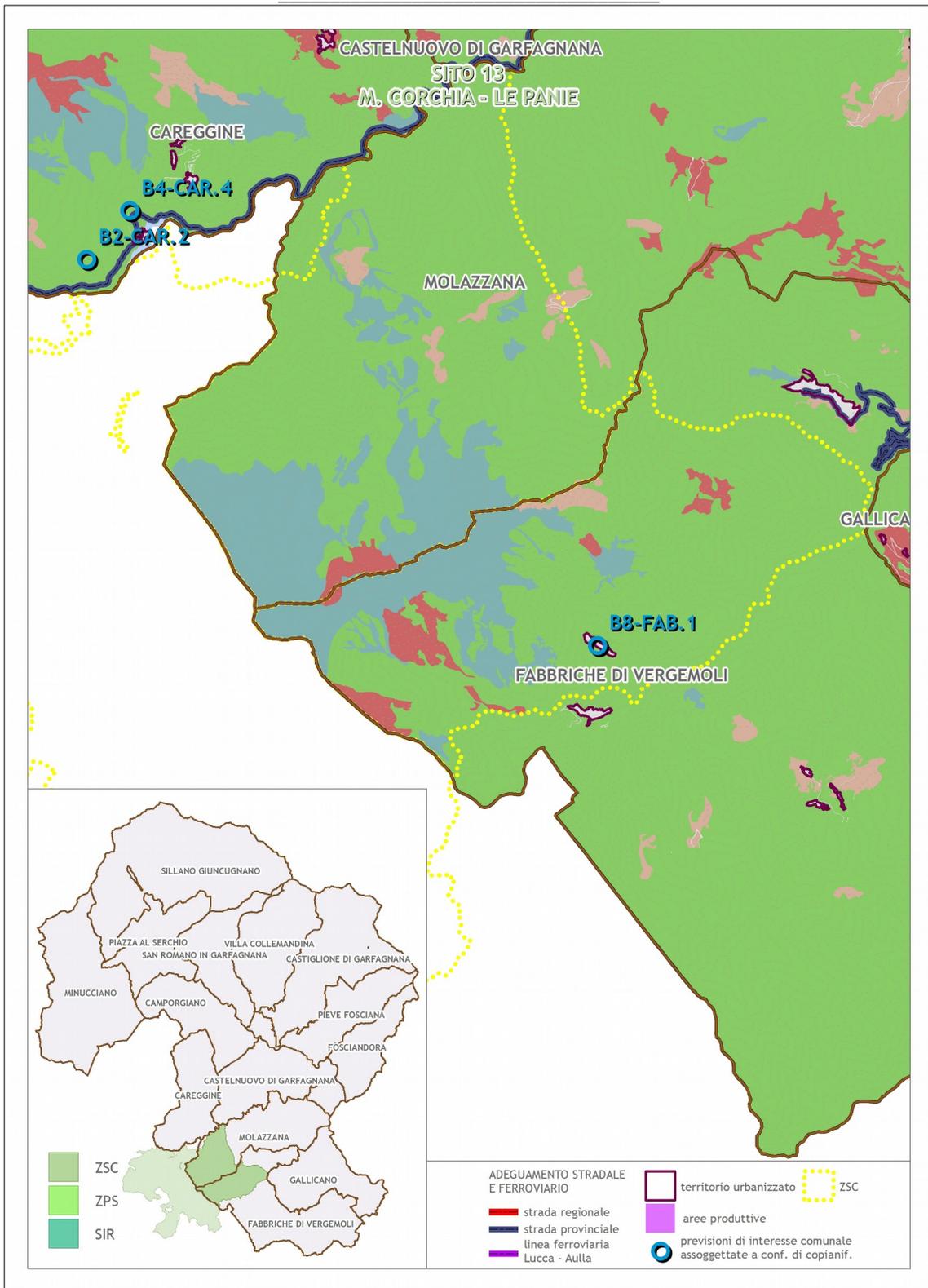
ZSC IT5120009 - Monte Sumbra



ZSC IT5120012 - Monte Croce - Monte Matanna



**ZSC IT5120013 - Monte Tambura - Monte Sella**



ZSC IT5120014 - Monte Corchia - Le Panie

## 6. Le previsioni del PSI (P) ricadenti nei siti. Matrici di studio degli effetti

Occorre ribadire, come già puntualizzato in premessa, che il PSI non rappresenta uno strumento conformativo, come invece è il Piano Operativo Comunale; i suoi contenuti devono essere "sviluppati ad una scala e livello di analisi adeguato alla scala sovracomunale del piano strutturale" (art. 14, D.P.G.R. 05/07/2017 n.32/R) e, di conseguenza, le analisi di coerenza e le valutazioni degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale, di cui all'art. 130 della LR 65/2014 "sono effettuate secondo criteri adeguati all'ambito di analisi di riferimento" (art.15, D.P.G.R. 05/07/2017 n.32/R).

"Il Piano Strutturale Intercomunale tiene conto degli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Incidenza (VINCA) condensato nei documenti VAS 1, VAS 2 e VAS3, nonché delle conclusioni degli studi geologici e sismici e degli studi idraulici" (art.38 delle NTA).

Tutti gli interventi di PSI che ricadono nei siti Natura 2000 e SIR debbono essere improntati a criteri di sostenibilità (in coerenza con gli obiettivi generali del piano (elencati all'art.2 delle NTA) e non in contrasto con le misure di conservazione previste nelle schede redatte per ogni sito.

Il PSI ha anche operato le sue scelte statutarie e strategiche coerentemente al contributo della Direzione Ambiente ed Energia/Settore Tutela della Natura e del Mare, fornito a seguito dell'Avvio del procedimento e riportato al precedente paragrafo 3.1.

Nel presente studio di incidenza non sono stati presi in considerazione alcuni interventi diffusi (come l'adeguamento della viabilità comunale, per la quale si prevedono operazioni modeste, quali ad esempio piccole piazzole di scambio) e l'interferenza dei TU, laddove sia stata valutata minima o dove il perimetro lambisca appena l'area protetta. A tale proposito il PSI demanda ai PO il compito di prevedere opere compatibili con la tutela del sito o la procedura di valutazione di incidenza per nuove opere infrastrutturali, edilizie o altro.

Di questi territori urbanizzati si riporta, per esaustività e completezza della trattazione, un elenco dettagliato, con riferimento al sito che lambiscono o intersecano:

- Poggio, comune di Camporgiano (sito n.1)
- insediamento lineare in località Cimocroce, comune di Piazza al Serchio (sito n.1)
- il complesso ecclesiastico di San Michele Arcangelo con annesso campo sportivo, comune di Fabbriche di Vergemoli (sito n.2)
- Gorfigliano e l'agglomerato di Acqua, comune di Minucciano (sito n.4)
- Pierdiscini, la piattaforma residenziale e turistico ricettiva TPSS di Maestà della Formica, comune di Careggine (sito n.4)
- Località Rocca e l'insula specializzata TPS3 della diga del Lago di Vicaglia, comune di Sillano-Giuncugnano (sito n.7)
- il centro storico di Sassorosso e il TU corrispondente alla sua espansione recente, comune

## di Villa Collemandina (sito n.7)

Gli interventi di PSI che interferiscono con le aree Natura 2000 e SIR sono:

- le previsioni di interesse comunale assoggettate a conferenza di copianificazione:
  - B8-FAB.1, comune di Fabbriche di Vergemoli (sito n.13)
  - B2-CAR.2, comune di Careggine (sito n.4, sito n.10)
  - B21-ROM.3, comune di San Romano in Garfagnana (sito n.7)
- gli adeguamenti stradali e ferroviari:
  - SR 445, comuni di Piazza al Serchio e Camporgiano (sito n.1)
  - tratta ferroviaria Lucca-Aulla, comuni di Piazza al Serchio e Camporgiano (sito n.1)
  - SP 13, comuni di Careggine e Molazzana (sito n.4, sito n.10)
- il territorio urbanizzato:
  - Piazza al Serchio, comune di Piazza al Serchio (sito n.1)
  - campo sportivo a sud di Trassilico, insula specializzata TPS3, comune di Galliciano (sito n.2)
  - Vianova, comune di Careggine (sito n.4)
- insediamenti produttivi sparsi
  - due insediamenti produttivi sparsi, comune di Sillano-Giuncugnano (sito n.7)

La tabella 6 rappresenta il quadro sinottico delle azioni di piano che interferiscono con i SIR e le aree Natura 2000.

Il presente paragrafo contiene l'elaborato grafico dei singoli siti con la rappresentazione degli interventi previsti dal piano.

Le Matrici che accompagnano l'elaborato sono finalizzate allo studio degli effetti del PSI (obiettivi e azioni) sull'integrità dei siti e sono configurate secondo il seguente schema:

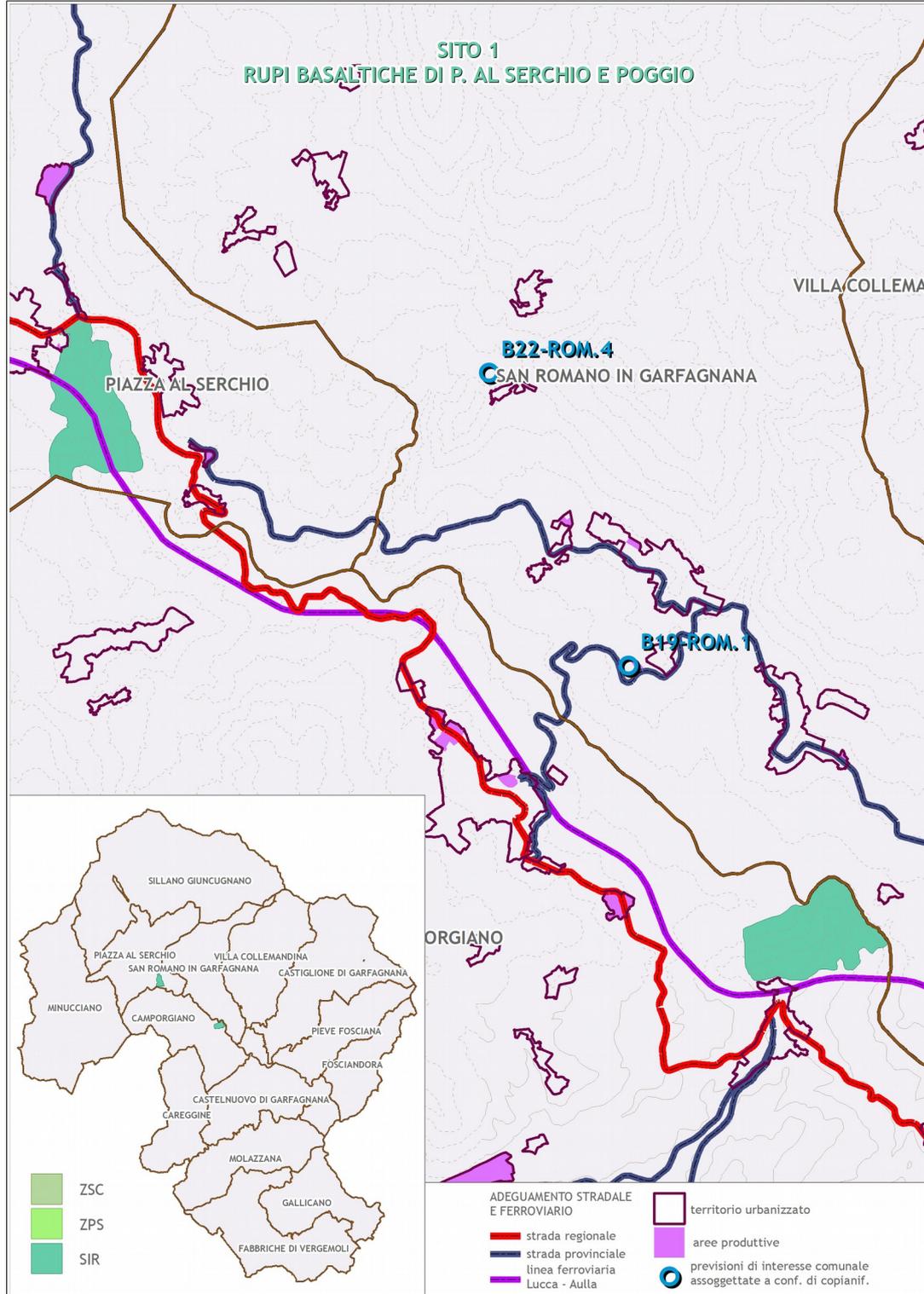
Elementi di criticità	Elementi esistenti della struttura insediativa	Gli effetti attesi in rapporto agli obiettivi e alle azioni di piano
Obiettivi e misure di conservazione	Previsioni di PSI	
Verifica del rispetto delle Misure di conservazione		

Per i SIR di cui ai codici "B05" e "B06" nella prima colonna vengono utilizzate le informazioni riguardanti gli elementi di criticità, gli obiettivi e le misure di conservazione tratte dalle schede presenti nel DGR 644/2004. Per i siti di Natura 2000 (ZPS e ZSC), le indicazioni di obiettivi e misure di conservazione sono mutuare dagli allegati "B" e "C" alla DGR 1223 del 15 dicembre 2015. Nella seconda colonna vengono elencati gli elementi della struttura insediativa presenti all'interno del sito e le eventuali azioni previste dal piano. La terza colonna contiene la valutazione degli effetti degli interventi previsti tenuto conto dei criteri di salvaguardia indotti dagli obiettivi, dalle azioni e dalla disciplina del PSI. L'ultima riga contiene la verifica del rispetto delle Misure di conservazione.

SITO	INTERVENTI COPIANIFICAZIONE	COMUNE	TERRITORIO URBANIZZATO	COMUNE	ADEGUAMENTI STRADALI E FERROVIARI	COMUNE	INSEDIAMENTI PRODUTTIVI SPARSI	COMUNE
1			Piazza al Serchio	PS	Adeguamento ferrovia	CM PS		
2	Preesistenza ininfluyente							
3	Nessuna previsione							
4	B2-CAR.2	CR	Segheria	MI	Adeguamento Strada Provinciale 13	CR		
						FV		
			Vianova	CR		MI		
			Grotta del Vento	FV		MO		
5	Nessuna previsione							
6	Nessuna previsione							
7	B21-ROM.3	SR					2 insediamenti prod. sparsi	SG
8	Nessuna previsione							
9	B14-MIN.3	MI	Segheria	MI				
10	B2-CAR.2	CR						
11	Nessuna previsione							
12	Nessuna previsione							
13	B8-FAB.1	FV	Grotta del Vento	FV				

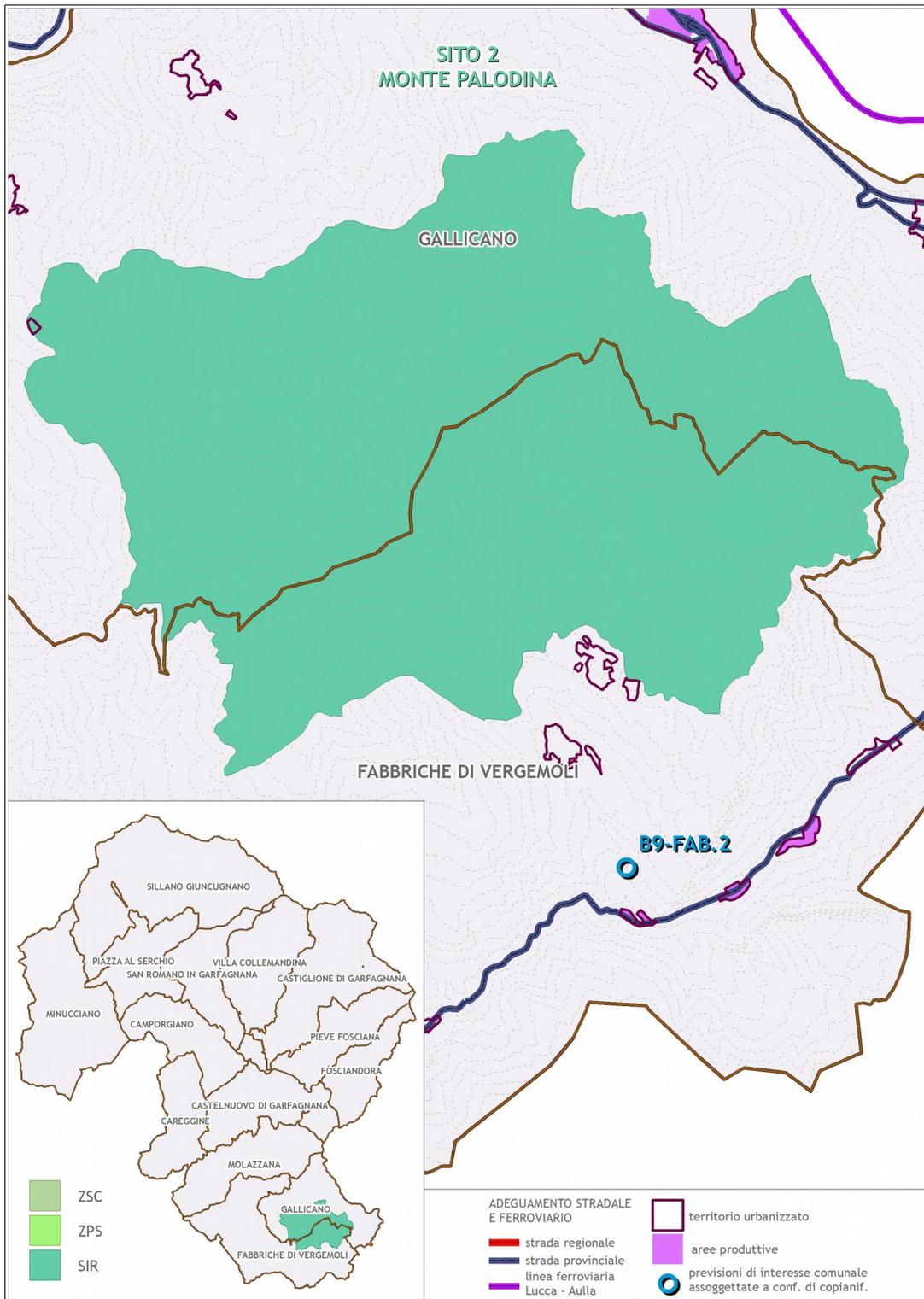
Tabella 6. Azioni del PSI che interessano SIR e aree Natura 2000

### 6.1 - P - SIR B05 - Rupi basaltiche di Piazza al Serchio e Poggio



elementi di criticità	Elementi esistenti della struttura insediativa	Gli effetti attesi in rapporto agli obiettivi e alle azioni di piano
obiettivi e misure di conservazione	Previsioni di PSI	
<p><b>Principali elementi di criticità interni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di infrastrutture lineari quali strade e assi ferroviari.</li> <li>- Presenza di rimboschimenti di conifere con diffusione spontanea nelle aree aperte.</li> </ul> <p><b>Principali elementi di criticità esterni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Urbanizzazione delle aree circostanti.</li> </ul>	<p><b>SR 445, comuni di Piazza al Serchio e Camporgiano</b></p> <p>Si tratta, assieme alla ferrovia Lucca-Aulla e alle strade provinciali, di un asse infrastrutturale di rilevanza sovracomunale,</p> <p><b>Tratta ferroviaria Lucca-Aulla, comuni di Piazza al Serchio e Camporgiano</b></p> <p>Si tratta, assieme alla SR445 e alle strade provinciali, di un asse infrastrutturale di rilevanza sovracomunale,</p> <p><b>Territorio urbanizzato</b></p> <p>Il TU di Piazza al Serchio, nella sua parte storica, interferisce con il SIR</p>	<p>L'obiettivo generale n.2 del PSI (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), gli obiettivi e le azioni riferiti all'invariante II consentono di mitigare gli effetti del PSI sull'integrità del sito.</p> <p>La destinazione Centro storico (Piazza al Serchio) preserva da ulteriori accrescimenti e tutela mediante l'ambito di pertinenza, quale intorno di salvaguardia del valore percettivo e testimoniale, le aree in stretta relazione con il centro storico stesso (art.15 delle NTA).</p>
<p><b>Principali obiettivi di conservazione</b></p> <p>a) Mantenimento dell'integrità dei rilievi (E).</p> <p>b) Conservazione degli habitat prioritari (M).</p> <p><b>Indicazioni per le misure di conservazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Approfondimento delle conoscenze relativamente a emergenze naturalistiche e fattori di criticità.</li> </ul>	<p><b>SR 445.</b></p> <p>Il PSI prevede la classificazione unitaria (attualmente esistono i due tratti SR 445 e SP n.20 Lodovica) e l'adeguamento del tracciato con particolare riferimento al tratto fra Castelnuovo di G. e Piazza al Serchio (art. 27, comma 5 delle NTA)</p> <p><b>Linea ferroviaria Lucca-Aulla.</b></p> <p>Il PSI prevede il potenziamento delle stazioni come snodi (hub) polifunzionali, la differenziazione dell'utilizzo della linea attraverso l'integrazione di utenze diverse, il potenziamento dello scalo merci di Pieve S. Lorenzo e realizzazione di nuovi scali merci (Castelnuovo di G., Piazza al Serchio) e attrezzatura delle pertinenze ferroviarie e della viabilità di accesso, la predisposizione di un progetto di complessivo potenziamento del servizio ferroviario (art. 27, comma 4 delle NTA)</p>	<p>I livelli di pianificazione operativo e attuativo, i progetti di fattibilità delle opere pubbliche nonché eventuali nuove opere private dovranno essere sottoposte a specifica valutazione di incidenza</p>
<p><b>Verifica del rispetto delle Misure di conservazione:</b> le azioni messe in atto dal PSI, coerenti con l'obiettivo generale n.2 (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), non ostacolano le misure di conservazione previste nella scheda.</p>		

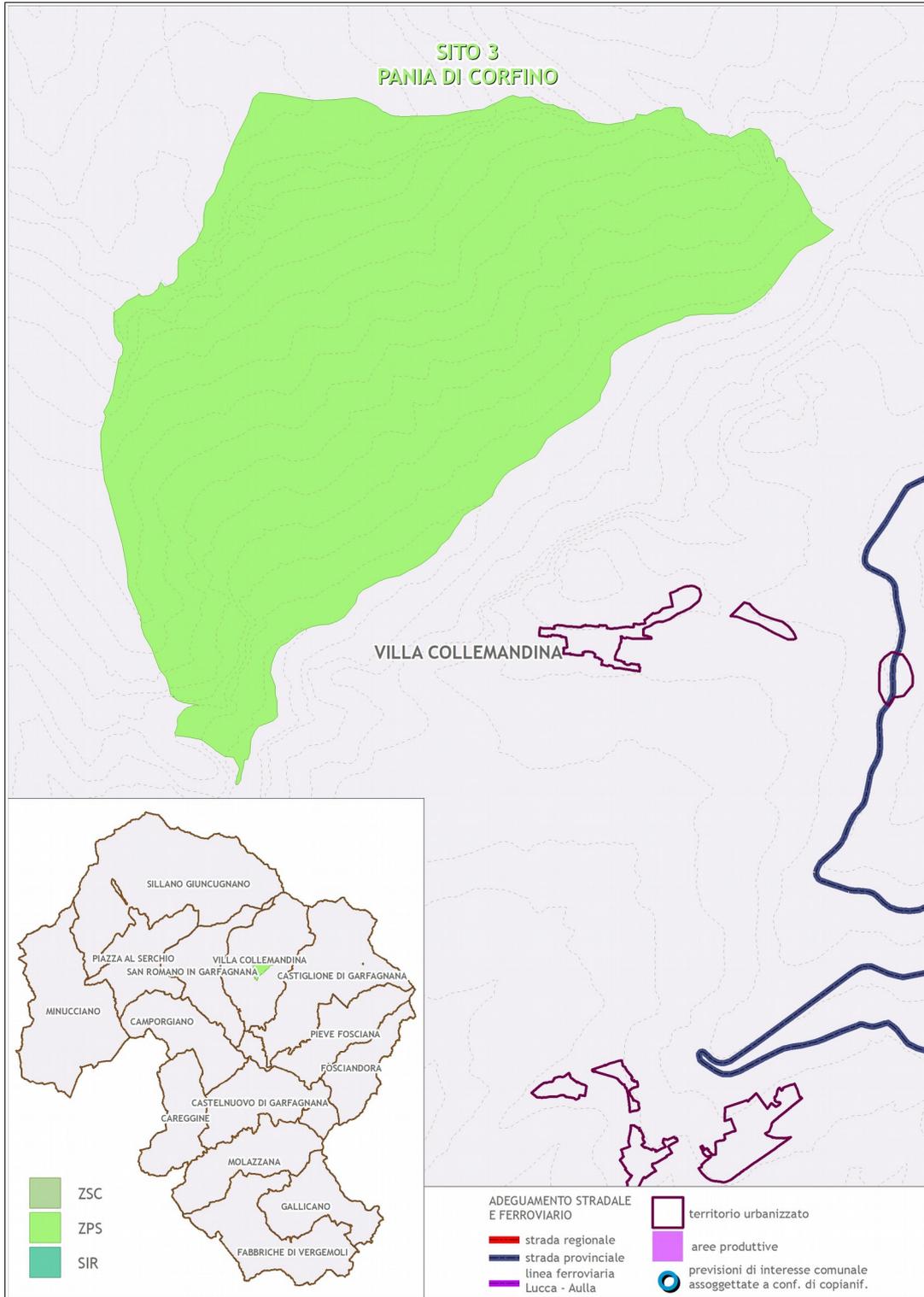
6.2 - P - SIR B06 - Monte Palodina



elementi di criticità	Elementi esistenti della struttura insediativa	Gli effetti attesi in rapporto agli obiettivi e alle azioni di piano
obiettivi e misure di conservazione	Previsioni di PSI	
<p><b>Principali elementi di criticità interni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Abbandono di sistemi pastorali, con processi di ricolonizzazione arbustiva (zona del Monte Penna).</li> <li>- Gestione forestale non finalizzata agli obiettivi di conservazione del sito.</li> <li>- Processi di interrimento dell'area umida di Pian di Lago.</li> </ul> <p><b>Principali elementi di criticità esterni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffusi fenomeni di abbandono delle attività pastorali con chiusura delle praterie secondarie.</li> </ul>	<p><b>campo sportivo a sud di Trassilico, insula specializzata TPS3, comune di Galliciano</b></p> <p>si tratta di un semplice campo adibito al gioco del calcio, privo di qualsiasi tipo di attrezzatura o struttura accessoria.</p>	<p>L'obiettivo generale n.2 del PSI (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), gli obiettivi e le azioni riferiti all'invariante II, lo scarso peso degli elementi preesistenti e l'assenza di previsioni riguardanti la struttura insediativa consentono di considerare ininfluenti gli effetti del PSI sull'integrità del sito.</p>
<p><b>Principali obiettivi di conservazione</b></p> <p>a) Miglioramento delle caratteristiche ecologiche dei soprassuoli forestali, con aumento dei livelli di maturità e naturalità, mantenimento della continuità della matrice forestale (E).</p> <p>b) Conservazione/recupero dell'area umida di Pian di Lago (M).</p> <p>c) Conservazione dei nuclei di betulla (M).</p> <p>d) Conservazione/recupero delle praterie secondarie (M).</p> <p>e) Conservazione dell'integrità del sistema di pareti rocciose del M. Penna (M).</p> <p><b>Indicazioni per le misure di conservazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantenimento/miglioramento dei soprassuoli arborei, mediante piani particolareggiati di gestione selvicolturale con finalità naturalistiche (E).</li> <li>- Esame della situazione attuale del pascolo, verifica rispetto agli obiettivi di conservazione e adozione delle opportune misure contrattuali per il raggiungimento di modalità ottimali di gestione (M).</li> <li>- Esame delle tendenze in atto nell'area umida di Pian di Lago e adozione delle misure di conservazione eventualmente necessarie (M).</li> </ul>	<p>nessuna previsione</p>	
<p><b>Verifica del rispetto delle Misure di conservazione:</b> le azioni messe in atto dal PSI, coerenti con l'obiettivo generale n.2 (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), non ostacolano le misure di conservazione</p>		

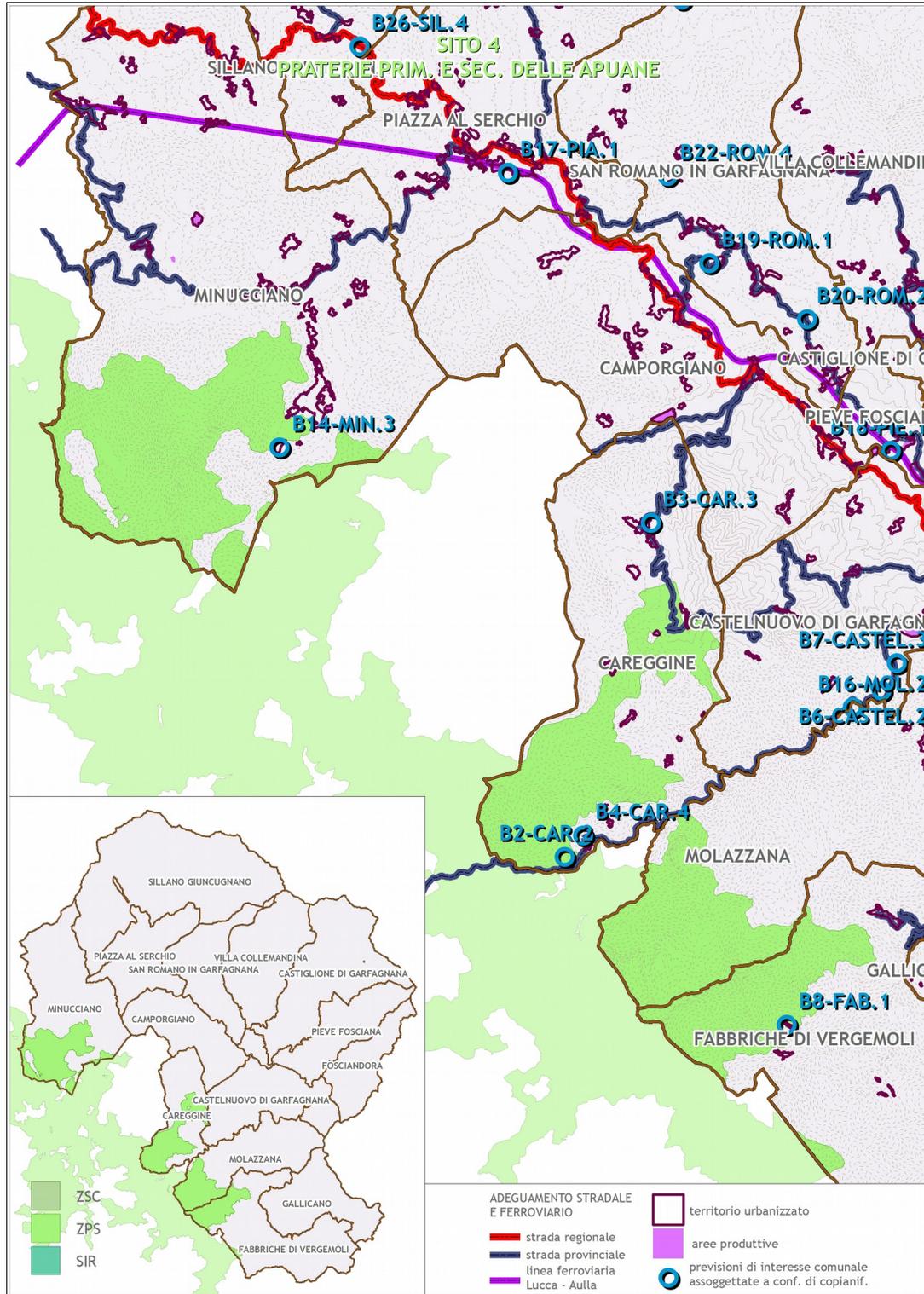
previste nella scheda.

6.3 - P - ZPS IT5120004 - Pania di Corfino



Elementi di criticità	Elementi esistenti della struttura insediativa	Gli effetti attesi in rapporto agli obiettivi e alle azioni di piano
Obiettivi e misure di conservazione	Previsioni di PSI	
<p>Ecosistemi stabili e sottoposti a tutela, moderatamente disturbati da attività escursionistiche (punto 4.3 del formulario standard Natura 2000 aggiornamento 09 del 2011).</p> <p><b>Principali elementi di criticità interni al sito</b> - Turismo escursionistico nei mesi estivi.</p> <p><b>Principali elementi di criticità esterni al sito</b> - Turismo escursionistico nei mesi estivi.</p>	<p>nessuna presenza</p>	<p>L'obiettivo generale n.2 del PSI (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), gli obiettivi e le azioni riferiti all'invariante II, l'assenza di elementi preesistenti e di previsioni riguardanti la struttura insediativa consentono di considerare ininfluenti gli effetti del PSI sull'integrità del sito.</p>
<p><b>Principali obiettivi di conservazione</b> a) Conservazione degli elevati livelli di naturalità (E). b) Tutela dell'aquila reale e delle altre specie rupicole (E).</p> <p><b>Indicazioni per le misure di conservazione</b> - Verifica della presenza di eventuali impatti legati al turismo e individuazione delle eventuali misure per la loro limitazione.</p>	<p>nessuna previsione</p>	
<p><b>Verifica del rispetto delle Misure di conservazione di cui alla DGR 1223/2015:</b> le azioni messe in atto dal PSI, coerenti con l'obiettivo generale n.2 (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), non ostacolano le misure di conservazione previste nella scheda.</p>		

### 6.4 - P - ZPS IT5120015 - Praterie primarie e secondarie delle Apuane



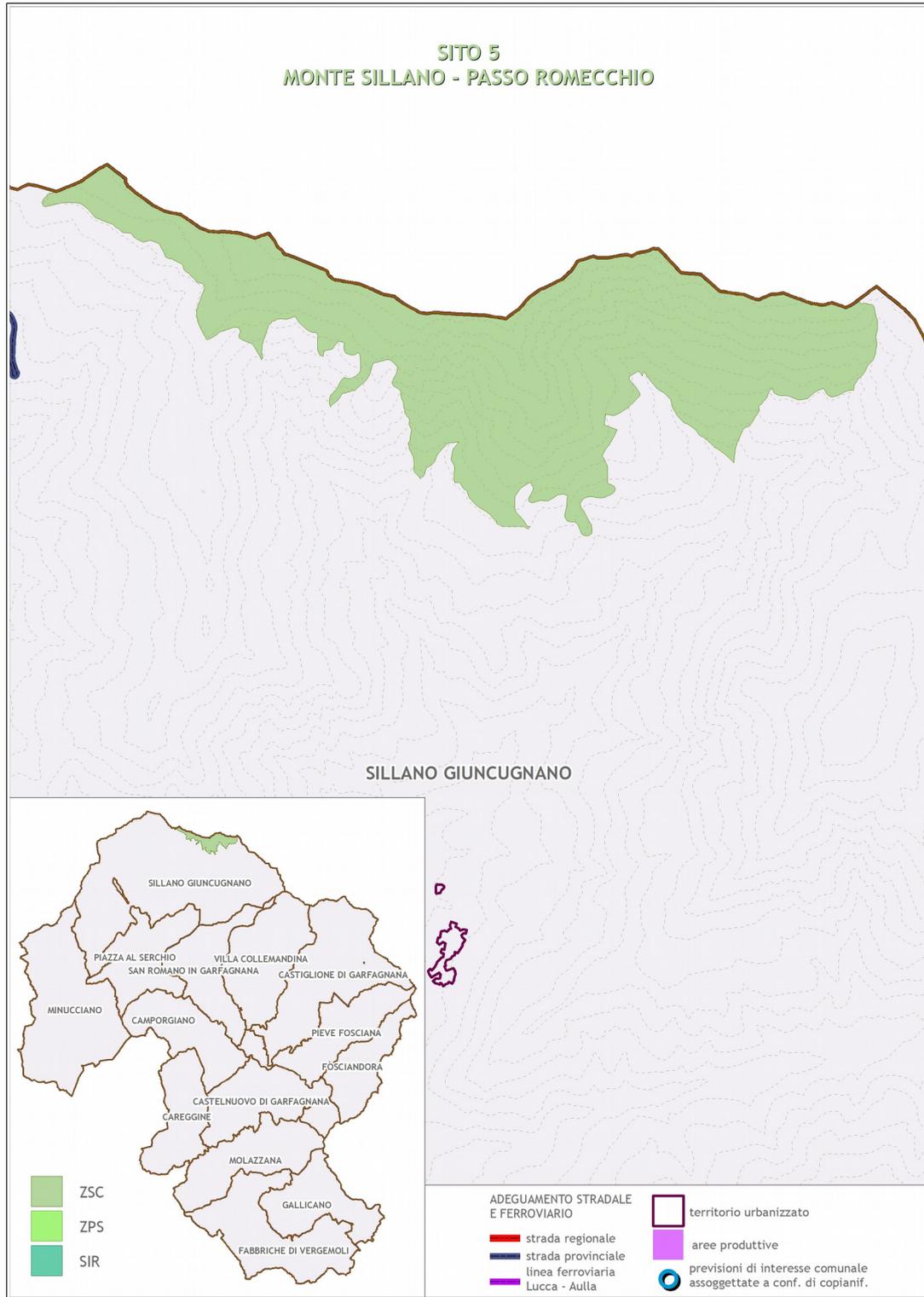
Elementi di criticità	Elementi esistenti della struttura insediativa	Gli effetti attesi in rapporto agli obiettivi e alle azioni di piano
Obiettivi e misure di conservazione	Previsioni di PSI	
<p><b>Principali elementi di criticità interni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione/cessazione delle attività di pascolo e conseguente scomparsa/degrado delle praterie montane. Locali fenomeni di sovrapascolo.</li> <li>- Presenza di "aree contigue speciali" del Parco delle Alpi Apuane potenzialmente destinate ad attività estrattive.</li> <li>- Cessazione dell'agricoltura nei rilievi minori e conseguente ricolonizzazione arbustiva (con perdita degli habitat preferenziali per l'ortolano).</li> <li>- Disturbo all'avifauna durante il periodo riproduttivo, legato alle attività alpinistiche e, in misura assai minore, speleologiche (queste ultime minacciano soprattutto i Chiroteri ma, localmente, anche Pyrrhocorax pyrrhocorax).</li> <li>- Progressiva colonizzazione da parte di specie arboree degli arbusteti a Ulex europaeus ed Erica scoparia, in assenza di incendi o di interventi di gestione attiva.</li> </ul> <p><b>Principali elementi di criticità esterni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione del pascolo nei rilievi appenninici circostanti e conseguente aumento dell'isolamento per le specie di prateria.</li> <li>- Presenza di bacini estrattivi marmiferi (cave, discariche e strade di arroccamento), con occupazione di suolo, e modifica degli elementi fisiografici. Pur non compresi nel SIR, alcuni bacini estrattivi costituiscono "isole" interne al sito, aumentandone gli effetti di disturbo.</li> </ul>	<p><b>SP 13.</b></p> <p>La SP 13 attraversa il sito al confine tra i comuni di Careggine e Molazzana. Si tratta, assieme alla SR445 e alla ferrovia Lucca-Aulla, di un asse infrastrutturale di rilevanza sovracomunale. In particolare la SP n.13 di Valdarni risulta strategica per i collegamenti con la Versilia e le strade provinciali che nella parte sud del territorio dell'Unione uniscono la Garfagnana alla Media Valle del Serchio ed all'area lucchese (art. 27, comma 5 delle NTA).</p> <p><b>Territorio Urbanizzato (TU) di Vianova, comune di Careggine</b></p> <p>piccolo agglomerato isolato extraurbano (TR12), costituito da un abitato rado di seconde case, in cui sono presenti anche servizi per il turismo e l'accoglienza (strutture alberghiere e di ristoro).</p> <p><b>TU in località Grotta del Vento, comune di Fabbriche di Vergemoli</b></p> <p>insediamento caratterizzato da pochi edifici e un'ampia area adibita a parcheggio</p> <p><b>TU in località Segheria, comune di Minucciano</b></p> <p>piattaforma produttiva-commerciale-direzionale (TPS2) e di una ampia area attrezzata a campo sportivo (insula specializzata TPS3)</p>	<p>L'obiettivo generale n.2 del PSI (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), gli obiettivi e le azioni riferiti all'invariante II consentono di mitigare gli effetti del PSI sull'integrità del sito.</p> <p>I livelli di pianificazione operativo e attuativo, i progetti di fattibilità delle opere pubbliche nonché eventuali nuove opere private dovranno essere sottoposte a specifica valutazione di incidenza</p>
<p><b>Principali obiettivi di conservazione</b></p> <p>a) Mantenimento delle praterie secondarie (e dei relativi popolamenti faunistici) e ostacolo ai processi di chiusura e/o degrado</p>	<p><b>Adeguamento SP 13.</b></p> <p>Il PSI prevede l'adeguamento delle connessioni viarie con i territori contermini.</p>	

<p>(EE).</p> <p>b) Mantenimento dell'integrità del sistema di cime, pareti rocciose e cenge erbose (EE).</p> <p>c) Mantenimento/recupero dell'eterogeneità ambientale legata alle attività agricole tradizionali sui rilievi minori (E).</p> <p>d) Mantenimento di superfici adeguate di arbusteti a <i>Ulex europaeus</i> ed <i>Erica scoparia</i>. (M).</p> <p>e) Riduzione del disturbo alle specie rupicole, durante la nidificazione, causato da attività alpinistiche e, in misura minore, speleologiche (M).</p> <p><b>Indicazioni per le misure di conservazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Esame della situazione attuale del pascolo, verifica rispetto agli obiettivi di conservazione e adozione di opportune misure contrattuali per il raggiungimento delle modalità ottimali di gestione (EE).</li> <li>- Limitazione di ulteriori espansioni dei bacini estrattivi e delle infrastrutture connesse, risistemazione dei bacini estrattivi abbandonati (E).</li> <li>- Misure contrattuali (o gestionali) per il mantenimento/recupero delle attività agricole tradizionali nei rilievi secondari (M).</li> <li>- Poiché alcune delle principali cause di degrado/disturbo dipendono da pressioni ambientali originate nel contesto esterno al sito, per queste dovrà essere opportunamente applicato lo strumento della valutazione di incidenza (E).</li> <li>- Adozione di misure gestionali finalizzate al mantenimento di sufficienti superfici di arbusteti a <i>Ulex europaeus</i> ed <i>Erica scoparia</i>, favorendo la diffusione di quest'ultima specie (M).</li> <li>- Monitoraggio periodico delle specie che, a scala regionale, sono concentrate esclusivamente o in gran parte nelle Alpi Apuane (M).</li> <li>- Controllo delle attività speleologiche e alpinistiche, individuando le aree e i periodi in cui tali attività possono minacciare la nidificazione di specie rare e regolamentandole</li> </ul>	<p><b>Intervento di copianificazione "B2-CAR.2", comune di Careggine</b></p> <p>"Imbottigliamento di acqua minerale in frazione Isola Santa loc. La Selvaccia".La previsione riguarda l'insediamento di una struttura produttiva per l'imbottigliamento dell'acqua minerale che scaturisce dalla sorgente Pollacce in località Isola Santa. L'intervento si configura come integrazione ed espansione dello stabilimento di Fonte Azzurrina in località Fontanacci nella Frazione di Colli di Capricchia. La previsione è coerente con l'obiettivo di PSI di incentivare il consolidamento e lo sviluppo di attività produttive locali (verbale della conferenza di copianificazione del giorno 06/10/2017).</p>	
--	--	--

opportunamente (M).		
---------------------	--	--

**Verifica del rispetto delle Misure di conservazione di cui alla DGR 1223/2015:** le azioni messe in atto dal PSI, coerenti con l'obiettivo generale n.2 (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), non ostacolano le misure di conservazione previste nella scheda.

6.5 - P - ZSC IT5120001 - Monte Sillano - Passo Romecchio

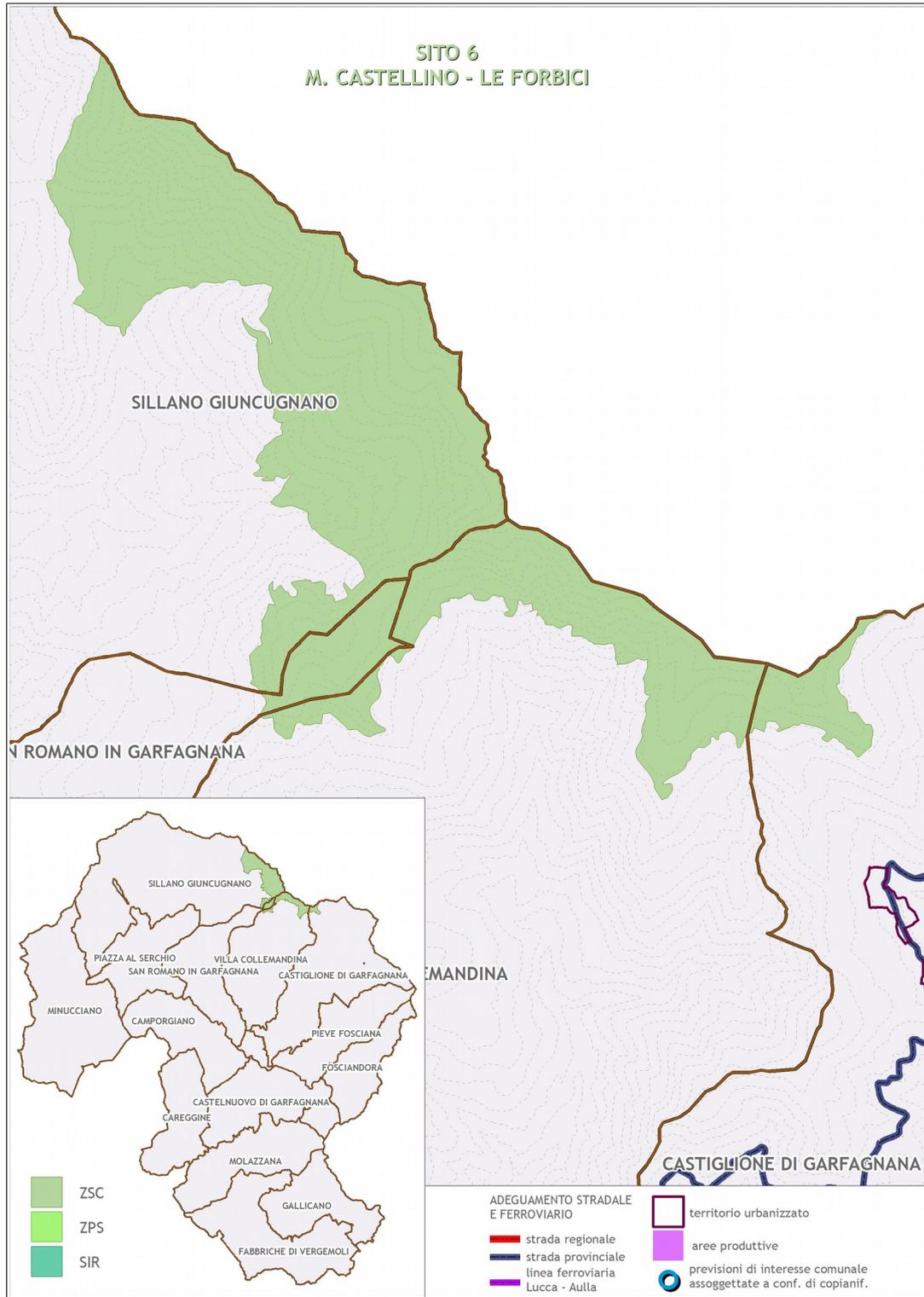


Elementi di criticità	Elementi esistenti della struttura insediativa	Gli effetti attesi in rapporto agli obiettivi e alle azioni di piano
Obiettivi e misure di conservazione	Previsioni di PSI	
<p><b>Principali elementi di criticità interni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione del pascolo: l'eccesso di pascolo provoca la degradazione dei nardeti, riducendo la ricchezza floristica o, nei versanti a sud, favorendo l'erosione e il successivo insediamento dei brachipodi (prevalentemente nel settore orientale); la sottoutilizzazione o l'abbandono provocano il procedere del dinamismo, favorendo gli arbusteti (prevalentemente nel settore occidentale).</li> <li>- Turismo escursionistico lungo il crinale principale, ove si localizza un sentiero CAI particolarmente frequentato.</li> <li>- Presenza di strade sterrate lungo il perimetro del sito.</li> </ul> <p><b>Principali elementi di criticità esterni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ipotesi di localizzazione di impianti eolici al Passo Pradarena.</li> <li>- Diffusa riduzione del pascolo in aree montane, con conseguente frammentazione dell'habitat.</li> </ul>	<p>Nessuna presenza</p>	<p>L'obiettivo generale n.2 del PSI (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), gli obiettivi e le azioni riferiti all'invariante II, l'assenza di elementi preesistenti e di previsioni riguardanti la struttura insediativa consentono di considerare ininfluenti gli effetti del PSI sull'integrità del sito.</p>
<p><b>Principali obiettivi di conservazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Mantenimento del complesso di ambienti sommitali con praterie e brughiere montane e affioramenti rocciosi, che costituiscono l'habitat per numerose specie di Passeriformi nidificanti e aree di caccia di <i>Aquila chrysaetos</i> (E).</li> <li>b) Mantenimento delle formazioni erbose di Nardo ricche di specie (E).</li> <li>c) Mantenimento degli elevati livelli di naturalità, con particolare riferimento alla zona Monte di Soraggio-Le Porraie (E).</li> <li>d) Tutela delle stazioni di <i>Primula apennina</i> e delle altre specie di flora delle pareti rocciose e dei detriti di falda (M).</li> </ul> <p><b>Indicazioni per le misure di conservazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Esame della situazione attuale del pascolo, verifica rispetto agli obiettivi di conservazione (in particolare rispetto alle esigenze ecologiche dei nardeti e all'eventuale impatto sulle stazioni di specie rare di flora) e adozione delle opportune misure contrattuali per il raggiungimento di modalità ottimali di gestione (E).</li> <li>- Esame dell'impatto causato dal turismo escursionistico e adozione di misure normative o gestionali</li> <li>- Verifica della consistenza ed eventuale ricostituzione di popolazioni di specie preda di <i>Aquila chrysaetos</i></li> </ul>	<p>Nessuna previsione</p>	

(Lagomorfi, Galliformi) (B).		
------------------------------	--	--

**Verifica del rispetto delle Misure di conservazione di cui alla DGR 1223/2015:** le azioni messe in atto dal PSI, coerenti con l'obiettivo generale n.2 (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), non ostacolano le misure di conservazione previste nella scheda nonché le più specifiche misure contenute nell'allegato "C" al DGR 1223/2015.

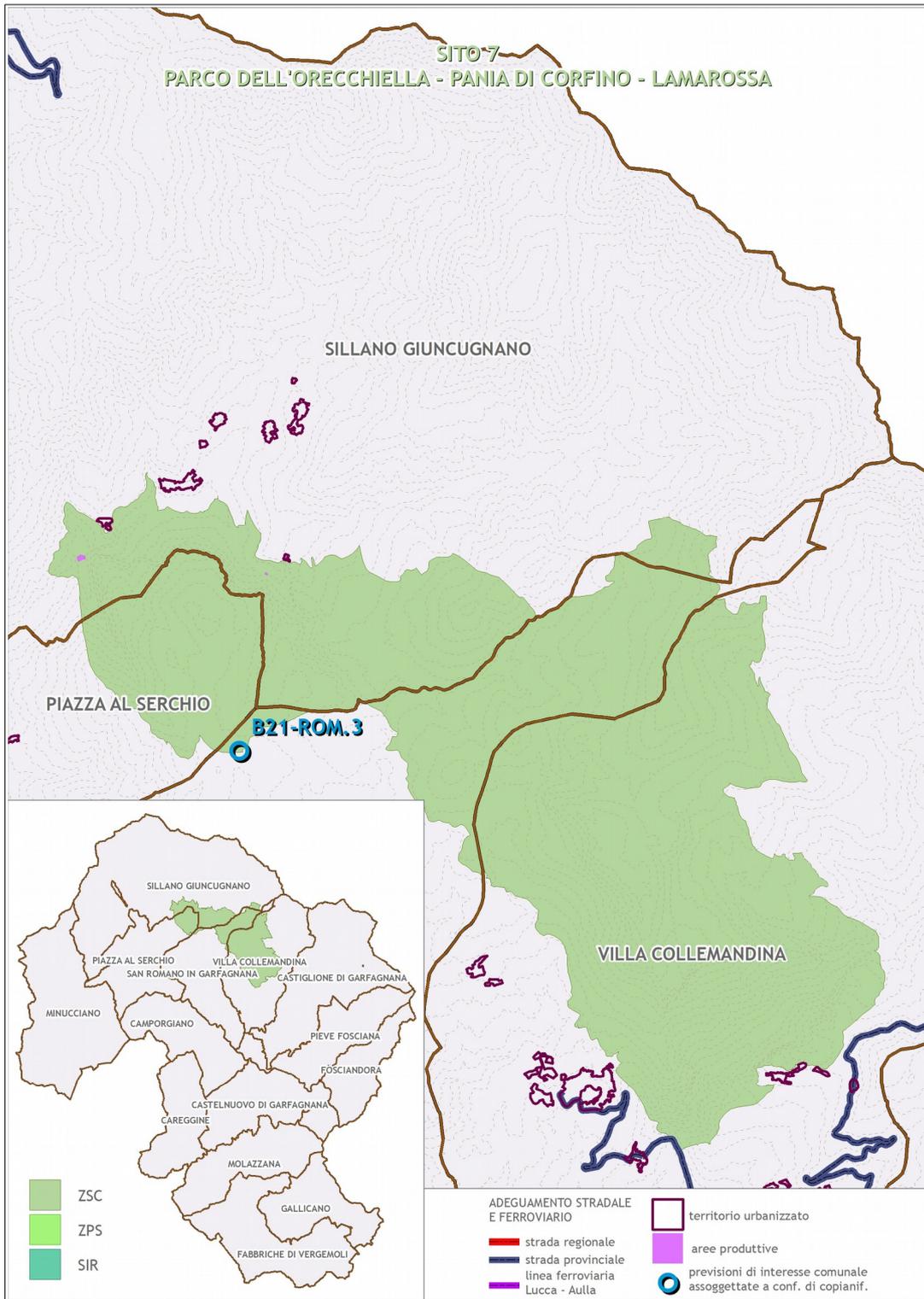
6.6 - P - ZSC IT512002 - Monte Castellino - Le Forbici



Elementi di criticità	Elementi esistenti della struttura insediativa	Gli effetti attesi in rapporto agli obiettivi e alle azioni di piano
Obiettivi e misure di conservazione	Previsioni di PSI	
<p><b>Principali elementi di criticità interni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione delle attività di pascolo nelle praterie sommitali con riduzione degli habitat prativi e diffusione di brughiera a mirtillo e ginepreti; locali situazioni di eccessivo pascolamento.</li> <li>- Presenza di percorsi escursionistici particolarmente frequentati, localizzati in corrispondenza di importanti stazioni floristiche.</li> <li>- Raccolte di flora.</li> <li>- Presenza di rare specie di flora con stazioni di ridotte dimensioni (ad esempio la stazione di <i>Rhododendron ferruginum</i>).</li> <li>- Interrimento di prati umidi.</li> </ul> <p><b>Principali elementi di criticità esterni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione del pascolo nell'intero comprensorio appenninico, con conseguente riduzione e frammentazione dell'habitat per le specie legate alle praterie secondarie.</li> <li>- Abbattimenti illegali di <i>Canis lupus</i>.</li> <li>- Strade sterrate di accesso ai rifugi o alle zone di crinale.</li> </ul>	<p>Nessuna presenza</p>	<p>L'obiettivo generale n.2 del PSI (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), gli obiettivi e le azioni riferiti all'invariante II, l'assenza di elementi preesistenti e di previsioni riguardanti la struttura insediativa consentono di considerare ininfluenti gli effetti del PSI sull'integrità del sito.</p>
<p><b>Principali obiettivi di conservazione</b></p> <p>a) Tutela delle stazioni di <i>Primula apennina</i>, <i>Rhododendron ferruginum</i> e delle specie di flora delle pareti rocciose e dei versanti detritici (EE).</p> <p>b) Tutela delle rare fitocenosi (E).</p> <p>c) Conservazione del sistema di praterie sommitali, comprendente notevoli estensioni di habitat di elevato interesse conservazionistico, con notevoli popolamenti faunistici (E).</p> <p>d) Mantenimento/incremento dell'idoneità ambientale delle aree alto montane per importanti popolamenti di passeriformi nidificanti e per il foraggiamento di <i>Aquila chrysaetos</i> (M).</p> <p><b>Indicazioni per le misure di conservazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Esame della situazione attuale del pascolo, verifica rispetto agli obiettivi di conservazione (in particolare rispetto alle esigenze ecologiche degli habitat prativi di maggiore interesse e all'eventuale impatto sulle stazioni di specie rare di flora) e adozione delle opportune misure contrattuali per il raggiungimento di modalità ottimali di gestione (E).</li> <li>- Realizzazione di un programma di conservazione <i>ex situ</i> per la tutela di <i>Rhododendron ferruginum</i> (E).</li> <li>- Esame dell'impatto causato dal turismo</li> </ul>	<p>Nessuna previsione</p>	

<p>escursionistico (che potrà aumentare per l'istituzione del Parco Nazionale) e adozione di misure normative o gestionali opportune (considerando anche possibili spostamenti della sentieristica), soprattutto relativamente alla tutela delle stazioni di specie floristiche rare (M).                  - Verifica della consistenza ed eventuale ricostituzione di popolazioni di specie preda di <i>Aquila chrysaetos</i> (Lagomorfi, Galliformi) (B).                  La ZSC è dotata di specifico Piano di gestione, approvato con Del. Consiglio Provinciale di Lucca n. 75 del 08/05/2008.</p>		
<p><b>Verifica del rispetto delle Misure di conservazione di cui alla DGR 1223/2015:</b> le azioni messe in atto dal PSI, coerenti con l'obiettivo generale n.2 (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), non ostacolano le misure di conservazione previste nella scheda nonché le più specifiche misure contenute nell'allegato "B" al DGR 1223/2015.</p>		

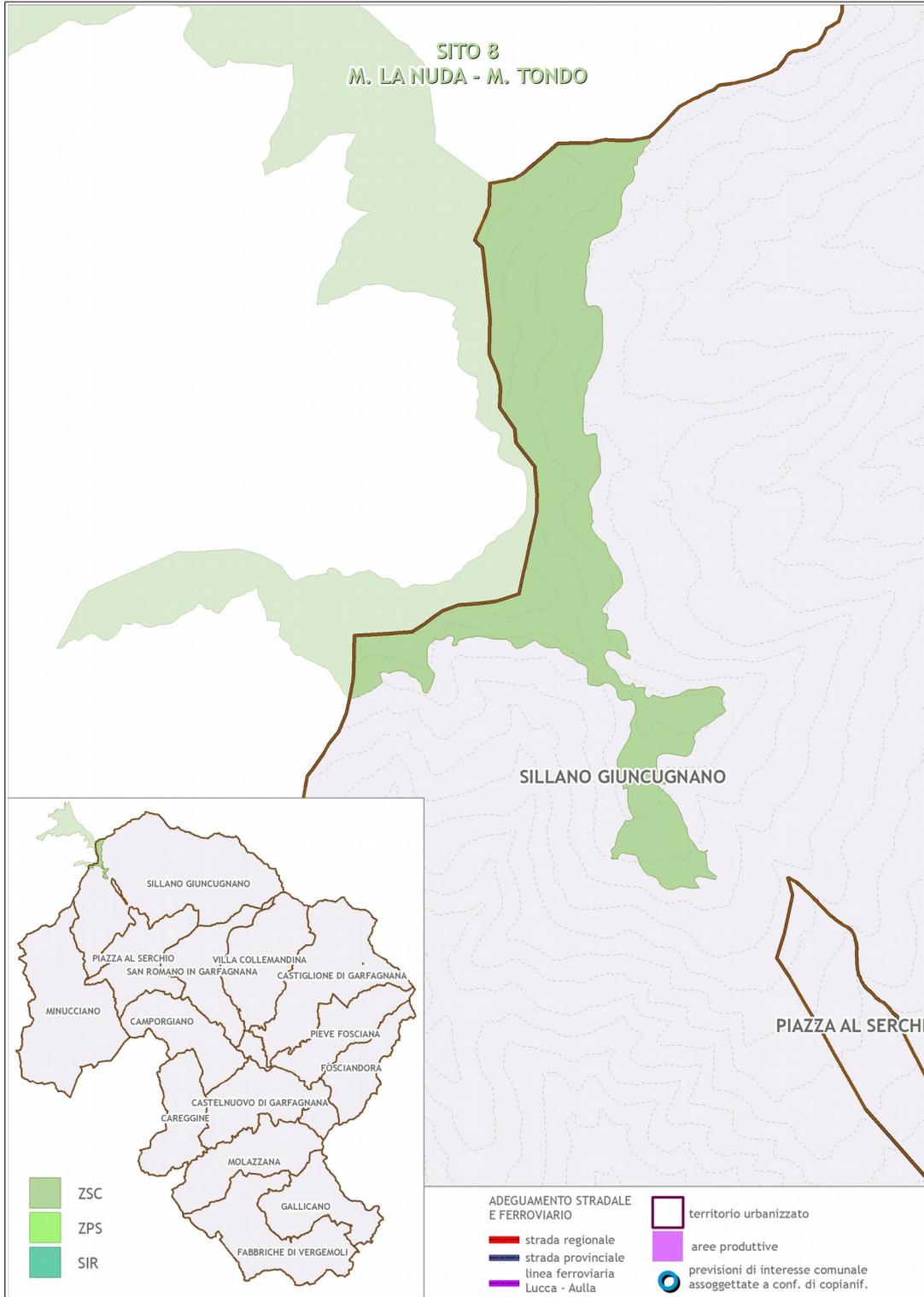
6.7 - P - ZSC IT5120003 - Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa



elementi di criticità	Elementi esistenti della struttura insediativa	Gli effetti attesi in rapporto agli obiettivi e alle azioni di piano
Obiettivi e misure di conservazione	Previsioni di PSI	
<p><b>Principali elementi di criticità interni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione/cessazione del pascolo: scomparsa di habitat di prateria, riduzione dell'idoneità per specie ornitiche rare.</li> <li>- Piccoli insediamenti turistici ad alta quota e viabilità relativamente diffusa, con conseguente disturbo e frammentazione.</li> <li>- Forte carico del turismo escursionistico nei mesi estivi (presenza di una frequentata rete escursionistica, centri visita, orto botanico, ecc.).</li> <li>- Le torbiere sono minacciate da varie cause: eutrofizzazione e inquinamento dell'acqua, attività escursionistiche, interrimento, evoluzione della vegetazione.</li> <li>- Raccolte di fauna minore e flora.</li> <li>- Abbattimenti illegali di <i>Canis lupus</i> e rapaci.</li> </ul> <p><b>Principali elementi di criticità esterni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione/cessazione del pascolo, diffusa su tutto l'Appennino Toscano.</li> <li>- Centri abitati ai confini meridionali.</li> </ul>	<p><b>due "insediamenti produttivi sparsi esistenti", comune di Sillano-Giuncugnano</b></p> <p>Si tratta di strutture di modesta entità legate alla produzione di energia idro-elettrica</p>	<p>L'obiettivo generale n.2 del PSI (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), gli obiettivi e le azioni riferiti all'invariante II consentono di mitigare gli effetti degli interventi sull'integrità del sito.</p> <p>I progetti di fattibilità delle opere pubbliche e private nonché eventuali nuove opere e eventuali addizioni alle strutture produttive esistenti dovranno essere sottoposte a specifica valutazione di incidenza.</p>
<p><b>Principali obiettivi di conservazione</b></p> <p>a) Conservazione del complesso di ambienti di praterie e praterie con ginepri mantenute dal pascolo, alternate ad ambienti rocciosi, habitat di passeriformi nidificanti (incluso <i>Emberiza citrinella</i>) e aree di caccia e nidificazione di <i>Aquila chrysaetos</i> e altre specie di rapaci (EE).</p> <p>b) Conservazione di torbiere ed aree umide con rare specie idrofite (ad esempio <i>Menyanthes trifoliata</i>) (E).</p> <p>c) Conservazione e incremento dei livelli di naturalità degli estesi e continui complessi forestali (E).</p> <p>d) Eventuale completamento della rimozione del disturbo alle specie ornitiche nidificanti nelle pareti rocciose, dovuto ad attività alpinistiche (le principali aree sono già tutelate in questo senso) (M).</p> <p>e) Conservazione degli elevati livelli di naturalità (e qualità delle acque) degli ecosistemi di forra (M).</p> <p><b>Indicazioni per le misure di</b></p>	<p><b>B21-ROM.3, comune di San Romano in Garfagnana</b></p> <p>"Area di sosta camper presso il rifugio comunale di Miramonti"</p> <p>La previsione riguarda la realizzazione di una piccola area per la sosta dei camper nel parco dell'Orecchiella ed integra l'insediamento del Rifugio Miramonti realizzato negli anni sessanta del secolo scorso. L'area proposta per la sosta dei camper è attualmente occupata da una piscina, e sarà sostanzialmente modificata e riqualificata per essere destinata alla sosta di camper (verbale della conferenza di copianificazione del giorno 06/10/2017)</p>	

<p><b>conservazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Esame della situazione attuale del pascolo e dello stato di conservazione delle praterie (verifica rispetto alle esigenze ecologiche degli habitat prioritari e delle specie di maggiore importanza e all'eventuale impatto su alcuni ambienti particolarmente fragili) e adozione di opportune misure contrattuali per il raggiungimento delle modalità ottimali di gestione (EE).</li> <li>- Verifica/adeguamento dei piani di gestione forestale agli obiettivi di conservazione del sito, in modo da garantire: la tutela delle formazioni boschive di forra; la conservazione/incremento delle fasi forestali mature e senescenti, con salvaguardia di alberi di grosse dimensioni e marcescenti; la conservazione della continuità della matrice forestale (E).</li> <li>- Verifica degli impatti causati dal turismo escursionistico e alpinistico e individuazione delle eventuali misure per la loro limitazione (M).</li> <li>- Analisi di dettaglio dello stato di conservazione di aree umide e torbiere e adozione delle misure di conservazione ritenute necessarie (M).</li> <li>- Approfondimento delle conoscenze su alcuni gruppi faunistici (M).</li> <li>- Monitoraggio della qualità delle acque dei torrenti (B).</li> <li>- Verifica della consistenza ed eventuale ricostituzione di popolazioni di specie predate da <i>Aquila chrysaetos</i> (Lagomorfi, Galliformi) (B)</li> </ul>		
<p><b>Verifica del rispetto delle Misure di conservazione di cui alla DGR 1223/2015:</b> le azioni messe in atto dal PSI, coerenti con l'obiettivo generale n.2 (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), non ostacolano le misure di conservazione previste nella scheda nonché le più specifiche misure contenute nell'allegato "B" al DGR 1223/2015.</p>		

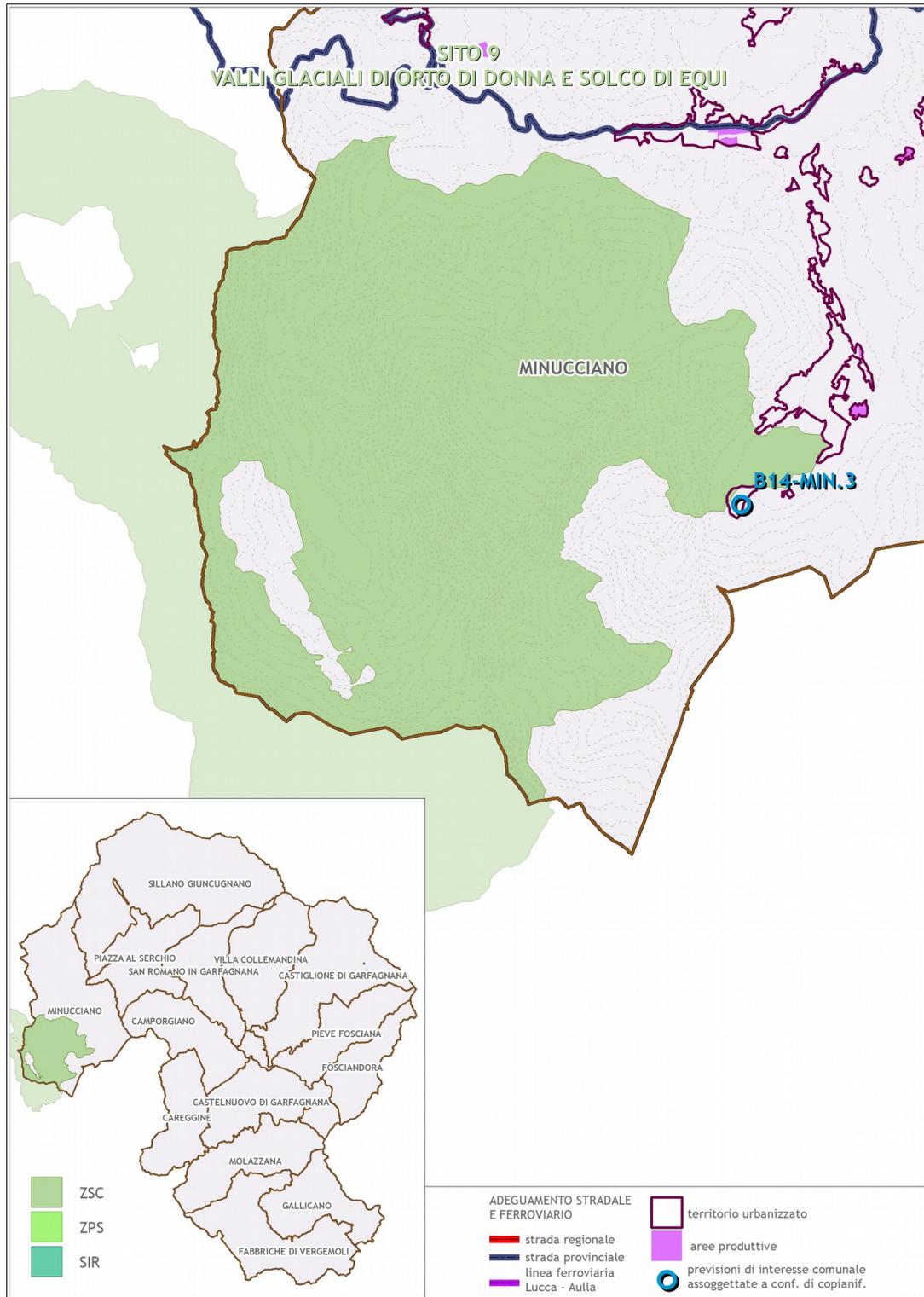
6.8 - P - ZSC IT5110005 - Monte La Nuda - Monte Tondo



Elementi di criticità	Elementi esistenti della struttura insediativa	Gli effetti attesi in rapporto agli obiettivi e alle azioni di piano
Obiettivi e misure di conservazione	Previsioni di PSI	
<p><b>Principali elementi di criticità interni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Parziale abbandono delle attività di pascolo nelle praterie sommitali e nei crinali secondari, con processi di ricolonizzazione arbustiva, riduzione degli habitat prativi e diffusione di brughiere a mirtillo e ginepreti.</li> <li>- Stazioni isolate e con pochi individui di rare specie vegetali, con rischio di scomparsa.</li> </ul> <p><b>Principali elementi di criticità esterni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Abbandono delle attività di pascolo nelle praterie sommitali e nei crinali secondari, con processi di ricolonizzazione arbustiva.</li> </ul>	<p>Nessuna presenza</p>	<p>L'obiettivo generale n.2 del PSI (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), gli obiettivi e le azioni riferiti all'invariante II, l'assenza di elementi preesistenti e di previsioni riguardanti la struttura insediativa consentono di considerare influenti gli effetti del PSI sull'integrità del sito.</p>

<p><b>Principali obiettivi di conservazione</b></p> <p>a) Mantenimento di habitat alto montani con rilevanti popolamenti ornitici (E).</p> <p>b) Conservazione degli elevati livelli di naturalità e di scarso disturbo antropico, con particolare riferimento al circo glaciale del Monte La Nuda (E).</p> <p>c) Tutela delle stazioni di <i>Primula apennina</i> (M) e delle rare e isolate stazioni di <i>Galium carmineum</i> e di <i>Erigeron gaudinii</i> (M).</p> <p>d) Conservazione dei nardeti sommitali (M).</p> <p><b>Indicazioni per le misure di conservazione</b></p> <p>- Esame della situazione attuale del pascolo, verifica rispetto agli obiettivi di conservazione (in particolare rispetto agli obiettivi 'a' e 'd') e adozione di opportune misure contrattuali per il raggiungimento delle modalità ottimali di gestione (E).</p> <p>- Conservazione dell'habitat di <i>Primula apennina</i> (M).</p> <p>- Realizzazione di un programma di conservazione <i>ex situ</i> per la tutela delle specie vegetali rare (M).</p> <p>La ZSC è dotata di specifico Piano di gestione, approvato con Del. Consiglio Provinciale di Lucca n. 75 del 08/05/2008.</p>	<p>Nessuna previsione</p>	
<p><b>Verifica del rispetto delle Misure di conservazione di cui alla DGR 1223/2015:</b> le azioni messe in atto dal PSI, coerenti con l'obiettivo generale n.2 (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), non ostacolano le misure di conservazione previste nella scheda nonché le più specifiche misure contenute nell'allegato "B" al DGR 1223/2015.</p>		

6.9 - P - ZSC IT5120008 - Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi

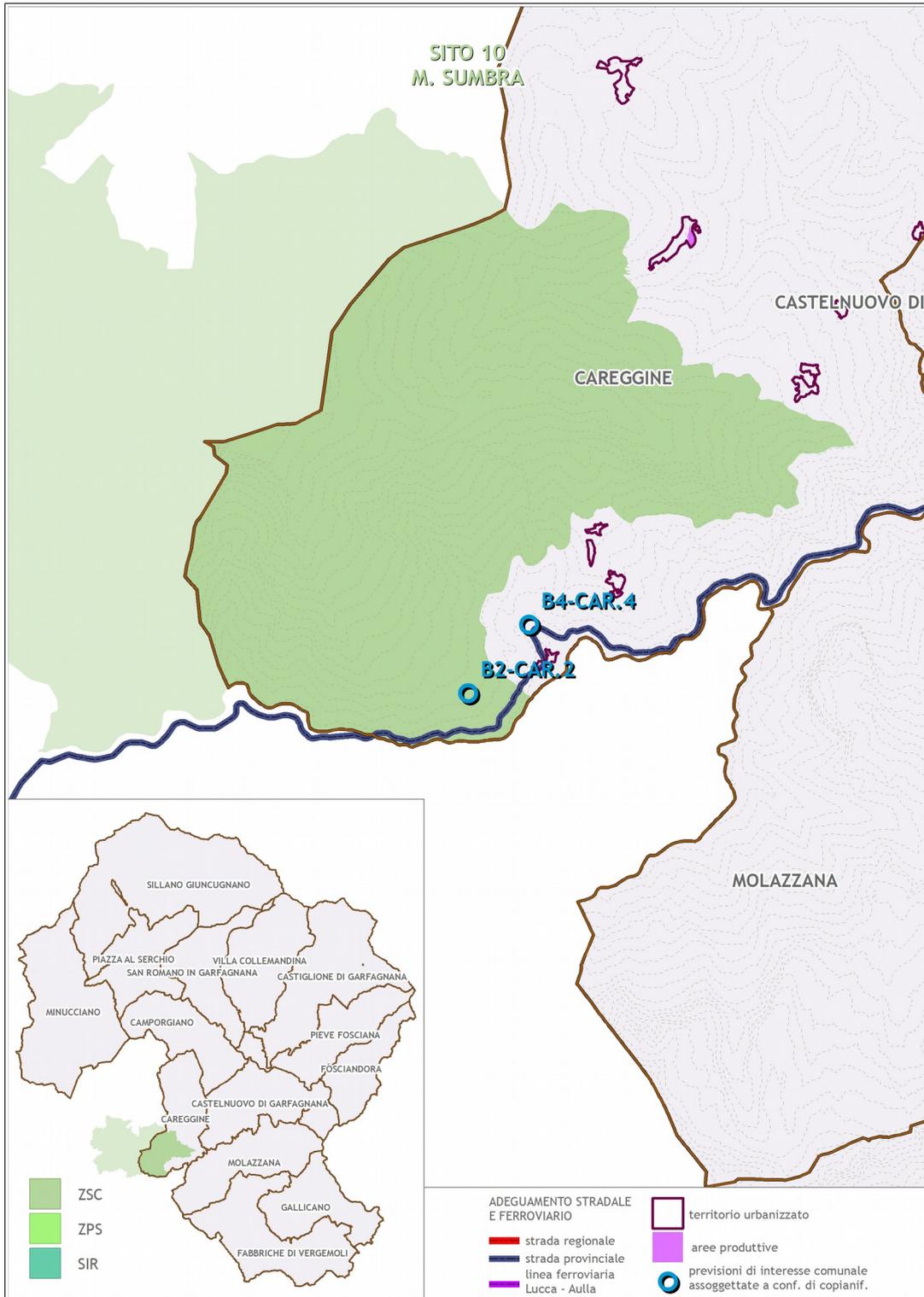


Elementi di criticità	Elementi esistenti della struttura insediativa	Gli effetti attesi in rapporto agli obiettivi e alle azioni di piano
Obiettivi e misure di conservazione	Previsioni di PSI	
<p><b>Principali elementi di criticità interni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffusa riduzione delle attività di pascolo e locali situazioni di sovrapascolo. La cessazione delle pratiche agricole e la riduzione o cessazione del pascolo comporta la chiusura delle aree aperte. Locali fenomeni di sovrapascolo sono causa di processi di erosione del cotico erboso e del suolo.</li> <li>- Fenomeni di inquinamento fisico e impermeabilizzazione dell'alveo di alcuni torrenti montani per deposizione di fanghi derivanti da limitrofi siti estrattivi.</li> <li>- Pressione del carico turistico estivo, con particolare riferimento alle strutture presenti nelle valli più interne.</li> <li>- Disturbo all'avifauna e alla fauna troglobia causato dalle attività alpinistiche e speleologiche.</li> <li>- Dimensioni ridotte, ed elevata vulnerabilità, della stazione di <i>Euphorbia hyberna ssp. insularis</i>, prossima a un frequentato sentiero escursionistico.</li> <li>- Presenza di "aree contigue speciali" del Parco delle Alpi Apuane potenzialmente destinate ad attività estrattive.</li> <li>- Dimensioni ridotte ed elevata vulnerabilità del nucleo autoctono di <i>Abies alba</i>.</li> <li>- Raccolte di specie rare di insetti.</li> <li>- Raccolte primaverili di specie rare o vistose di flora (in prevalenza <i>Liliaceae</i>, <i>Amaryllidaceae</i>, <i>Orchidaceae</i>, <i>Paeoniaceae</i>).</li> <li>- Interventi di recupero ambientale dei siti di cava dismessi con rinverdimenti realizzati utilizzando materiale vegetale non autoctono.</li> <li>- Rischio di scomparsa della stazione puntiforme e isolata di <i>Maculinea rebeli</i>.</li> </ul> <p>\ 016-Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi 3</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non ottimale stato di conservazione della cenosi a <i>Taxus baccata</i> del solco d'Equi, in gran parte alterata dall'taglio degli esemplari maggiori e dalla vicina presenza di un sito estrattivo.</li> </ul> <p><b>Principali elementi di criticità esterni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di bacini estrattivi marmiferi (cave, discariche e strade di arroccamento) con occupazione del suolo, inquinamento dei corsi d'acqua, disturbo sonoro. Pur non inclusi nel SIR, alcuni bacini estrattivi costituiscono "isole" interne al sito, aumentandone gli effetti di disturbo.</li> <li>- Riduzione del pascolo nell'intero comprensorio apuano e appenninico.</li> </ul> <p><b>Principali obiettivi di conservazione</b></p> <p>a) Conservazione degli elevati livelli di naturalità delle zone a maggiore altitudine (sistema di cime, pareti rocciose e cenge erbose) (EE).</p> <p>b) Mantenimento dell'integrità dei popolamenti floristici e faunistici di interesse conservazionistico (EE).</p>	<p><b>TU in località Segheria, comune di Minucciano</b></p> <p>Si tratta di una piattaforma produttiva-commerciale-direzionale (TPS2) e di una ampia area attrezzata a campo sportivo (insula specializzata TPS3)</p> <p><b>B14-MIN.3, comune di Minucciano</b></p> <p><b>"Recupero a fini turistici e museali degli edifici a monte della ex-segheria di Gorfigliano e della adiacente via di Lizza"</b></p> <p>La previsione riguarda la realizzazione di un percorso museale all'aperto ed al chiuso, avente come tema l'estrazione e la lavorazione del marmo, con testimonianze di archeologia industriale e percorsi di particolare interesse paesaggistico. La proposta comprende anche la destinazione di un'area minore a orti sociali per colture agricole destinate all'autoconsumo e relative strutture di servizio e attrezzature. Per il capannone industriale della ex segheria, risalente agli anni '80 è previsto un recupero con mantenimento della destinazione produttiva.</p>	<p>L'obiettivo generale n.2 del PSI (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), gli obiettivi e le azioni riferiti all'invariante II consentono di mitigare gli effetti degli interventi sull'integrità del sito.</p> <p>I livelli di pianificazione operativo e attuativo, i progetti di fattibilità delle opere pubbliche, eventuali nuove opere private nonché eventuali addizioni alle strutture produttive esistenti dovranno essere sottoposte a specifica valutazione di incidenza</p>

<p>c) Mantenimento delle praterie secondarie e dei relativi popolamenti faunistici (EE).  d) Conservazione delle specie ornitiche nidificanti negli ambienti rupicoli, anche mediante la limitazione del disturbo diretto (E).  e) Conservazione della stazione puntiforme di <i>Maculinea rebeli</i> (E).  f) Conservazione delle cenosi ad <i>Abies alba</i> (E) e a <i>Taxus baccata</i> (M) e dei vaccinieti subalpini (M).  g) Conservazione di complessi carsici importanti per la fauna troglobia (M).  h) Conservazione della stazione di <i>Euphorbia hyberna</i> ssp. <i>insularis</i> (M).  i) Tutela e riqualificazione degli ecosistemi fluviali (B).</p> <p><b>Indicazioni per le misure di conservazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi di razionalizzazione e risistemazione ambientale dei bacini estrattivi (EE).</li> <li>- Esame della situazione attuale del pascolo, verifica rispetto agli obiettivi di conservazione e adozione di opportune misure contrattuali per il raggiungimento delle modalità ottimali di gestione (EE).</li> <li>- Elaborazione e adozione di piani di gestione selvicolturale di tipo naturalistico, che garantiscano il mantenimento di stazioni di specie arboree di interesse conservazionistico (E).</li> <li>- Interventi di risanamento delle discariche di cava (ravaneti) e dei tratti fluviali soggetti a fenomeni di inquinamento (E).</li> <li>- Poiché alcune delle principali cause di degrado/disturbo dipendono da pressioni ambientali originate nel contesto esterno al sito, per queste dovrà essere opportunamente applicato lo strumento della valutazione di incidenza (E).</li> <li>- Realizzazione di un programma di conservazione <i>ex situ</i> per la tutela delle specie vegetali rare e minacciate di scomparsa (<i>Euphorbia hyberna</i> ssp. <i>insularis</i>, ecotipi di <i>Abies alba</i>) (E).</li> <li>- Elaborazione di un piano per la conservazione della stazione puntiforme di <i>Maculinea rebeli</i>, la cui tutela richiede presumibilmente opportune azioni di gestione dell'habitat (è legata a praterie secondarie, la cui permanenza è garantita da sfalcio o pascolo, ma è minacciata da taglio/raccolta/calpestio delle specie nutrici) (E).</li> <li>- Regolamentazione delle attività alpinistiche e speleologiche (E).</li> <li>- Azioni di sensibilizzazione e adozione di misure normative per ridurre i danni causati dalle attività di raccolta di entomofauna e di specie vegetali con vistosa fioritura primaverile (M).</li> <li>- Monitoraggio (naturalistico) degli interventi di rinaturalizzazione delle discariche di cava (M).</li> </ul>		
<p><b>Verifica del rispetto delle Misure di conservazione di cui alla DGR 1223/2015:</b> le azioni messe in atto dal PSI,</p>		

coerenti con l'obiettivo generale n.2 (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), non ostacolano le misure di conservazione previste nella scheda nonché le più specifiche misure contenute nell'allegato "B" al DGR 1223/2015.

6.10 - P - ZSC IT5120009 - Monte Sumbra



Elementi di criticità	Elementi esistenti della struttura insediativa	Gli effetti attesi in rapporto agli obiettivi e alle azioni di piano
Obiettivi e misure di conservazione	Previsioni di PSI	
<p><b>Principali elementi di criticità interni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Eccessivo carico pascolivo nei versanti settentrionali e sulla sommità del Monte Fiocca con processi di erosione del suolo ed alterazione della flora; sottoutilizzo delle praterie in gran parte delle altre aree.</li> <li>- Pressione del turismo escursionistico.</li> <li>- Piccole porzioni del sito interne ad "aree contigue speciali" del Parco delle Alpi Apuane, potenzialmente destinate ad attività estrattive.</li> <li>- Disturbo all'avifauna rupicola e alla fauna troglobia legato alle attività alpinistiche e speleologiche (che minacciano soprattutto i Chirotteri).</li> <li>- Disturbo sonoro derivante dalle vicine aree estrattive.</li> <li>- Inquinamento del torrente Turrite Secca a valle dei bacini estrattivi di Arni e Campagrina.</li> <li>- Frequenti incendi estivi nel settore orientale.</li> </ul> <p><b>Principali elementi di criticità esterni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Numerosi bacini estrattivi marmiferi, con cave, discariche e strade di arroccamento, ai margini del sito.</li> <li>- Riduzione del pascolo nell'intero comprensorio apuano e appenninico.</li> <li>- Centri abitati e assi stradali ai confini meridionali.</li> </ul>	<p><b>SP 13.</b> La SP 13 attraversa il sito al confine tra i comuni di Careggine e Molazzana. Si tratta, assieme alla SR445 e alla ferrovia Lucca-Aulla, di un'asse infrastrutturale di rilevanza sovracomunale. In particolare la SP n.13 di Valdarni risulta strategica per i collegamenti con la Versilia e le strade provinciali che nella parte sud del territorio dell'Unione uniscono la Garfagnana alla Media Valle del Serchio ed all'area lucchese (art. 27, comma 5 delle NTA).</p>	<p>L'obiettivo generale n.2 del PSI (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), gli obiettivi e le azioni riferiti all'invariante II consentono di mitigare gli effetti del PSI sull'integrità del sito.</p> <p>I livelli di pianificazione operativo e attuativo, i progetti di fattibilità delle opere pubbliche nonché eventuali nuove opere private dovranno essere sottoposte a specifica valutazione di incidenza</p>
<p><b>Principali obiettivi di conservazione</b></p> <p>a) Mantenimento dell'integrità e degli elevati livelli di naturalità del sistema di cime, pareti rocciose verticali (circo glaciale del Monte Sumbra) e cenge erbose con popolamenti floristici e faunistici di interesse conservazionistico (EE).</p> <p>b) Conservazione delle specie ornitiche nidificanti negli ambienti rupicoli, anche mediante la limitazione del disturbo diretto (E).</p> <p>c) Conservazione degli habitat prioritari e delle fitocenosi (E).</p> <p>d) Mantenimento delle praterie secondarie (e dei relativi popolamenti faunistici) e ostacolo ai processi di chiusura e/o degrado (E).</p> <p>e) Conservazione e incremento della maturità di complessi forestali isolati quali la faggeta del Fatonero o il bosco di betulla del M.te Porreta (M).</p> <p>f) Conservazione di complessi carsici importanti per la fauna troglobia (B)</p>	<p><b>Adeguamento SP 13.</b> Il PSI prevede l'adeguamento delle connessioni viarie con i territori contermini. La SP 13 attraversa il sito n.4 al confine tra i comuni di Careggine e Molazzana.</p> <p><b>Intervento di pianificazione B2-CAR.2, comune di Careggine</b></p> <p>"Imbottigliamento di acqua minerale in frazione Isola Santa loc. La Selvaccia"</p> <p>La previsione riguarda l'insediamento di una struttura produttiva per l'imbottigliamento dell'acqua minerale che scaturisce dalla sorgente</p>	

<p><b>Indicazioni per le misure di conservazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Esame della situazione attuale del pascolo, verifica rispetto agli obiettivi di conservazione e adozione di opportune misure contrattuali per il raggiungimento delle modalità ottimali di gestione (EE).</li> <li>- Gestione selvicolturale di tipo naturalistico, finalizzata in particolare al mantenimento delle specie arboree di pregio e all'incremento dei livelli di maturità (E).</li> <li>- Poiché alcune delle principali cause di degrado/disturbo dipendono da pressioni ambientali originate nel contesto esterno al sito, per queste dovrà essere opportunamente applicato lo strumento della valutazione di incidenza (E).</li> <li>- Regolamentazione delle attività alpinistiche e speleologiche (M).</li> <li>- Interventi di risanamento delle discariche di cava (ravaneti) e dei tratti fluviali soggetti a fenomeni di inquinamento (B).</li> </ul>	<p>Pollacce in località Isola Santa.</p> <p>L'intervento si configura come integrazione ed espansione dello stabilimento di Fonte Azzurrina in località Fontanacci nella Frazione di Colli di Capricchia. La previsione è coerente con l'obiettivo di PSI di incentivare il consolidamento e lo sviluppo di attività produttive locali (verbale della conferenza di copianificazione del giorno 06/10/2017).</p>	
<p><b>Verifica del rispetto delle Misure di conservazione di cui alla DGR 1223/2015:</b> le azioni messe in atto dal PSI, coerenti con l'obiettivo generale n.2 (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), non ostacolano le misure di conservazione previste nella scheda nonché le più specifiche misure contenute nell'allegato "B" al DGR 1223/2015.</p>		

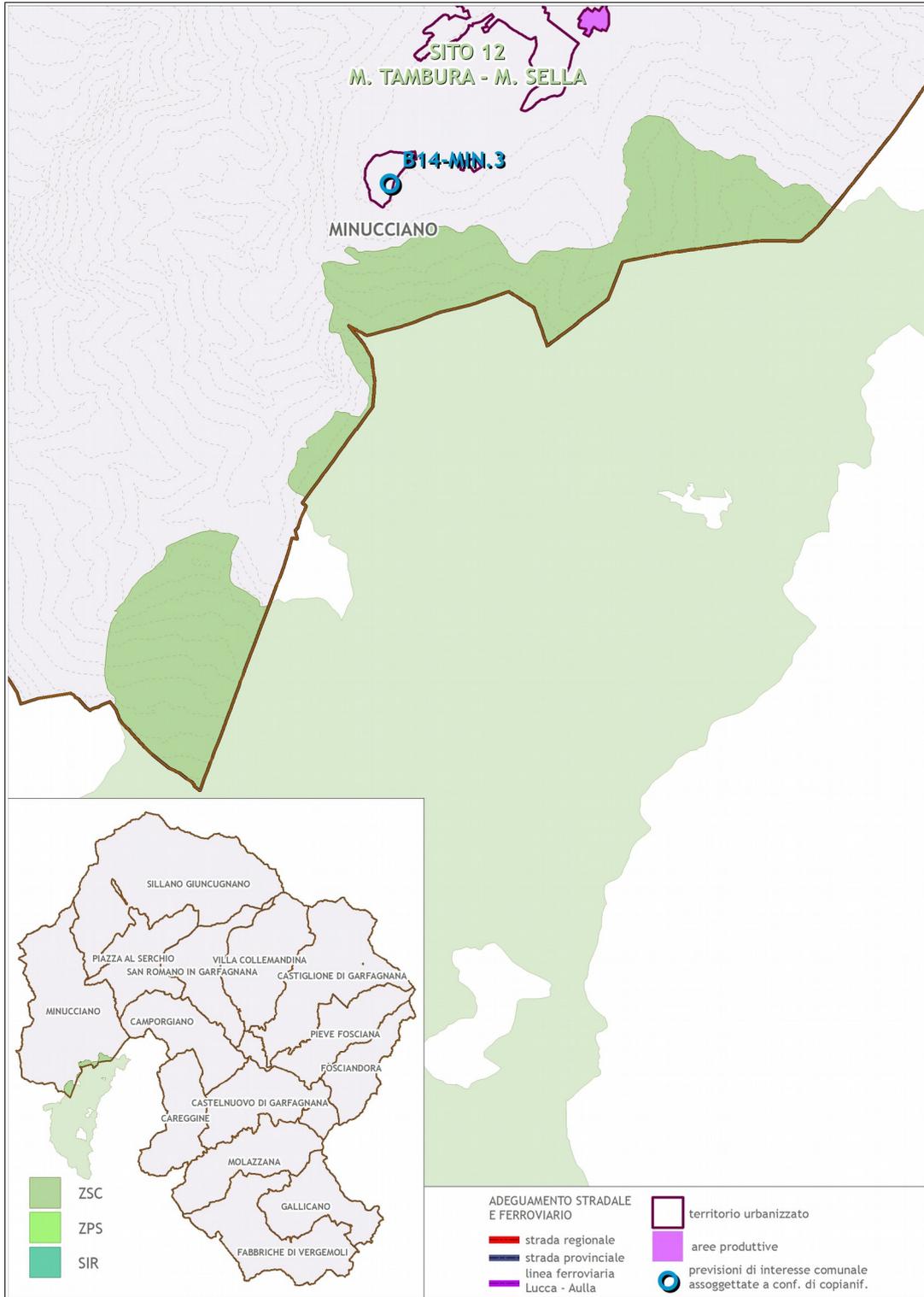
6.11 - P - ZSC IT5120012 - Monte Croce - Monte Matanna



Elementi di criticità	Elementi esistenti della struttura insediativa	Gli effetti attesi in rapporto agli obiettivi e alle azioni di piano
Obiettivi e misure di conservazione	Previsioni di PSI	
<p><b>Principali elementi di criticità interni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione delle attività di pascolo in vasti settori e situazioni puntiformi di sovrapascolo.</li> <li>- Trasformazione dei prati secondari sommitali in felceti (felce aquilina) e asfodeleti, con riduzione dell'habitat idoneo alle bulbifere con fioritura primaverile.</li> <li>- Presenza di aree con elevata pressione turistica estiva (ad es., area circostante l'Albergo Matanna) con disturbo sonoro, realizzazione di sentieri e rifugi, raccolte di specie a vistosa fioritura (in particolare <i>Liliaceae</i> e <i>Amaryllidaceae</i> nei versanti del Monte Croce).</li> <li>- Disturbo agli uccelli rupicoli causato dalle attività alpinistiche.</li> <li>- Progettata strada di valico tra Versilia e Garfagnana (Foce delle Porchette, Foce di Petroschiana).</li> <li>- Erosione dei versanti innescata dalla rete sentieristica e dal sovrapascolo nel versante orientale del Callare Matanna.</li> <li>- Frequenti incendi primaverili ed estivi sui pascoli sommitali.</li> </ul> <p><b>Principali elementi di criticità esterni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione del pascolo nell'intero comprensorio apuano e appenninico.</li> <li>- Elevata pressione turistica.</li> </ul>	<p>Nessuna presenza</p>	<p>L'obiettivo generale n.2 del PSI (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), gli obiettivi e le azioni riferiti all'invariante II, l'assenza di elementi preesistenti e di previsioni riguardanti la struttura insediativa consentono di considerare influenti gli effetti del PSI sull'integrità del sito.</p>
<p><b>Principali obiettivi di conservazione</b></p> <p>a) Mantenimento dell'integrità del sistema di cime, pareti rocciose verticali e cenge erbose, con popolamenti floristici e faunistici di interesse conservazionistico (EE).</p> <p>b) Mantenimento del mosaico di praterie secondarie, caratterizzato da elevata eterogeneità ambientale per la presenza di alberi e arbusti sparsi e affioramenti rocciosi, e ostacolo ai processi di chiusura e/o degrado delle formazioni erbacee, con particolare riferimento agli habitat prioritari (EE).</p> <p>c) Conservazione delle specie ornitiche nidificanti negli ambienti rupicoli, anche mediante la limitazione del disturbo diretto (E).</p> <p>d) Mantenimento delle stazioni floristiche sul Monte Croce (E).</p> <p>e) Tutela delle faggete calcicole del Callare Matanna (M).</p> <p><b>Indicazioni per le misure di conservazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Esame della situazione attuale del</li> </ul>	<p>Nessuna previsione</p>	

<p>pascolo, verifica rispetto agli obiettivi di conservazione e adozione di favorire la diffusione di raccolte di acqua accessibili agli anfibi (EE).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica degli effetti sulle praterie dei frequenti incendi appiccicati a fine inverno (E).</li> <li>- Regolamentazione delle attività alpinistiche (M).</li> <li>- Verifica degli impatti causati dal turismo escursionistico e individuazione delle eventuali misure per la loro limitazione (M).</li> <li>- Riqualificazione dei siti degradati da sovrapascolo o da eccessivo calpestio, con fenomeni di erosione del suolo (M).</li> <li>- Azioni di sensibilizzazione e adozione di misure normative relativamente all'attività di raccolta di specie vegetali con vistosa fioritura primaverile (B).</li> </ul>		
<p><b>Verifica del rispetto delle Misure di conservazione di cui alla DGR 1223/2015:</b> le azioni messe in atto dal PSI, coerenti con l'obiettivo generale n.2 (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), non ostacolano le misure di conservazione previste nella scheda nonché le più specifiche misure contenute nell'allegato "B" al DGR 1223/2015.</p>		

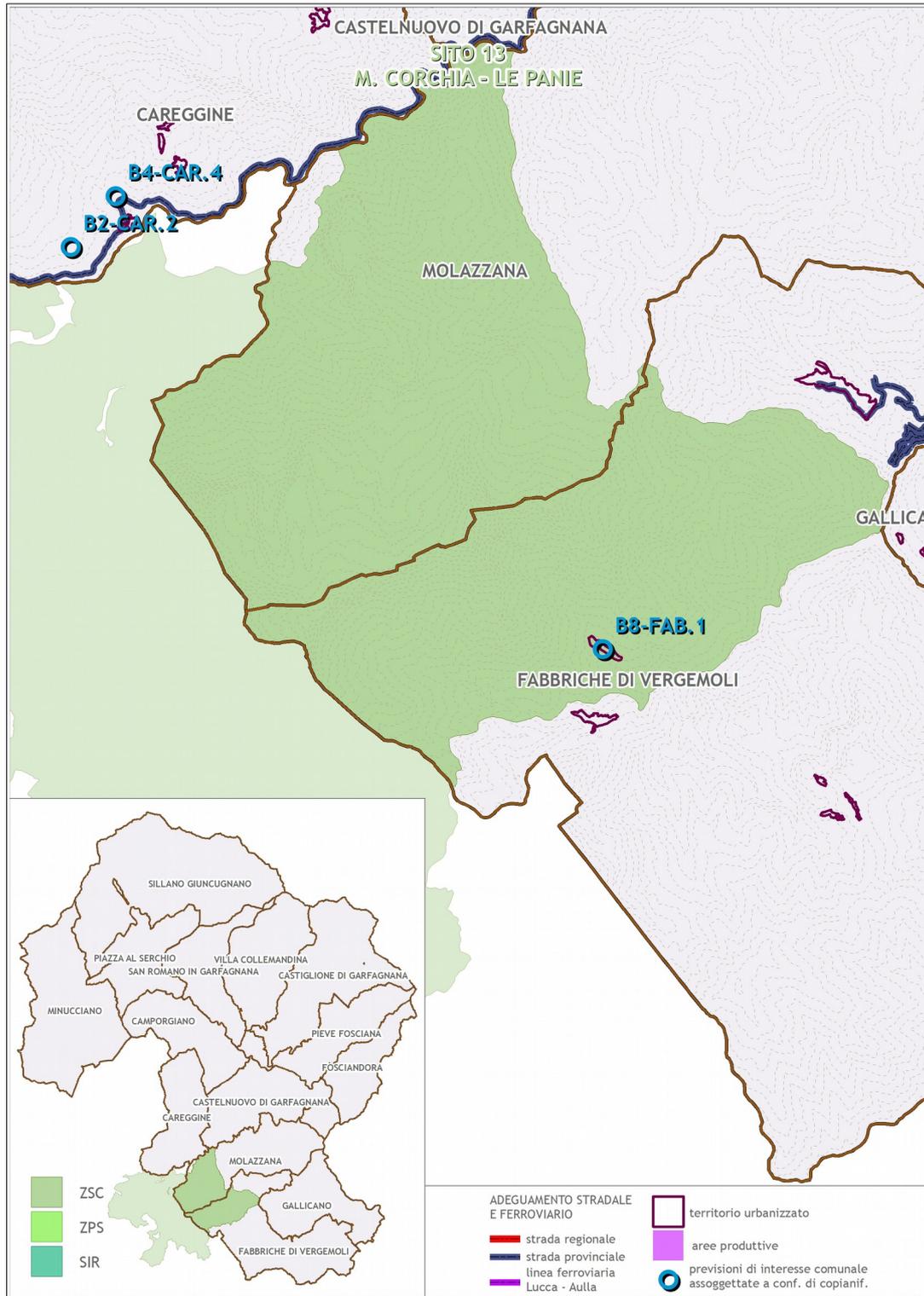
6.12 - P - ZSC IT5120013 - Monte Tambura - Monte Sella



Elementi di criticità	Elementi esistenti della struttura insediativa	Gli effetti attesi in rapporto agli obiettivi e alle azioni di piano
Obiettivi e misure di conservazione	Previsioni di PSI	
<p><b>Principali elementi di criticità interni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione delle attività di pascolo con processi di ricolonizzazione arbustiva.</li> <li>- Presenza di bacini estrattivi abbandonati.</li> <li>- Presenza di "aree contigue speciali" del Parco delle Alpi Apuane potenzialmente destinate ad attività estrattive.</li> <li>- Danneggiamento dei nuclei di <i>Taxus baccata</i> nella Valle di Renara.</li> <li>- Elevata pressione del turismo estivo escursionistico (particolarmente intenso nell'area di Campocatino).</li> <li>- Disturbo ad avifauna e fauna troglobia legato alle attività alpinistiche (modeste) e speleologiche.</li> </ul> <p><b>Principali elementi di criticità esterni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di bacini estrattivi marmiferi (cave, discariche e strade di arroccamento), con occupazione di suolo, inquinamento delle acque e modifica degli elementi fisiografici. Pur non compresi nel SIR, alcuni bacini estrattivi costituiscono "isole" interne al sito, aumentandone gli effetti di disturbo.</li> <li>- Riduzione del pascolo nell'intero comprensorio apuano e appenninico.</li> </ul>	<p>Nessuna preesistenza</p>	
<p><b>Principali obiettivi di conservazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Conservazione degli elevati livelli di naturalità delle zone a maggiore altitudine (sistema di cime, crinali, pareti rocciose e cenge erbose) (EE).</li> <li>b) Mantenimento dell'integrità dei popolamenti floristici e faunistici di interesse conservazionistico (E).</li> <li>c) Mantenimento dei castagneti da frutto presso Campocatino (E).</li> <li>d) Mantenimento delle praterie secondarie (e dei relativi popolamenti faunistici) e ostacolo ai processi di chiusura e/o degrado (M).</li> <li>e) Conservazione delle pozze per la riproduzione di anfibi e degli habitat utili per specie minacciate di insetti (M).</li> <li>f) Tutela dei nuclei di <i>Taxus baccata</i> in Val di Renara (M).</li> <li>g) Conservazione di complessi carsici importanti per la fauna troglobia (M).</li> <li>h) Conservazione delle specie ornitiche nidificanti negli ambienti rupicoli, anche mediante la limitazione del disturbo diretto</li> </ul>	<p>Nessuna previsione</p>	<p>L'obiettivo generale n.2 del PSI (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), gli obiettivi e le azioni riferiti all'invariante II, l'assenza di elementi preesistenti e di previsioni riguardanti la struttura insediativa consentono di considerare ininfluenti gli effetti del PSI sull'integrità del sito.</p>

<p>(B).</p> <p><b>Indicazioni per le misure di conservazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi di razionalizzazione e risistemazione ambientale dei bacini estrattivi (E).</li> <li>- Gestione selvicolturale di tipo naturalistico, finalizzata al mantenimento dei castagneti da frutto (attraverso misure contrattuali) e delle stazioni di specie arboree di interesse conservazionistico (misure normative o gestionali) (E).</li> <li>- Poiché alcune delle principali cause di degrado/disturbo dipendono da pressioni ambientali che si originano nel contesto esterno al sito, per queste dovrà essere opportunamente applicato lo strumento della valutazione di incidenza (E).</li> <li>- Esame della situazione attuale del pascolo, verifica rispetto agli obiettivi di conservazione e adozione di opportune misure contrattuali per il raggiungimento delle modalità ottimali di gestione (M).</li> <li>- Regolamentazione delle attività alpinistiche e speleologiche (M).</li> <li>- Azioni di sensibilizzazione e misure normative finalizzate a ridurre l'impatto delle attività di raccolta di entomofauna e di specie vegetali con vistosa fioritura primaverile (M).</li> </ul>		
<p><b>Verifica del rispetto delle Misure di conservazione di cui alla DGR 1223/2015:</b> le azioni messe in atto dal PSI, coerenti con l'obiettivo generale n.2 (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), non ostacolano le misure di conservazione previste nella scheda nonché le più specifiche misure contenute nell'allegato "B" al DGR 1223/2015.</p>		

6.13 - P - ZSC IT5120014 - Monte Corchia - Le Panie



Elementi di criticità	Elementi esistenti della struttura insediativa	Gli effetti attesi in rapporto agli obiettivi e alle azioni di piano
Obiettivi e misure di conservazione	Previsioni di PSI	
<p><b>Principali elementi di criticità interni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di bacini estrattivi marmiferi abbandonati.</li> <li>- Riduzione delle attività di pascolo con estesi processi di ricolonizzazione arbustiva (ad esempio in alcuni settori dei Prati del Puntato) e situazioni puntiformi di sovrapascolo (vetta del Monte Freddone).</li> <li>- Presenza di una "area contigua speciale" del Parco delle Alpi Apuane potenzialmente destinata ad attività estrattiva.</li> <li>- Elevata pressione del turismo estivo escursionistico con disturbo all'avifauna legato alle attività alpinistiche (modesto) e speleologiche (che minacciano soprattutto i Chiorotteri ma anche <i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>). Possibili impatti legati all'apertura turistica dell'Antro del Corchia.</li> <li>- Rimboschimenti a Foce Mosceta, con diffusione spontanea degli abeti nei prati circostanti e nelle formazioni forestali.</li> <li>- Modificazioni ecologiche nelle torbiere, con perdita di specie rare. Nella torbiera di Fociomboli le cause di modificazione sono riconducibili alla gestione del pascolo e alla frequentazione turistica, da verificare ulteriori effetti legati all'apertura di piste forestali e alla strada di arroccamento alla cava del Retrocorchia. La torbiera di Mosceta è in via di interrimento ed è influenzata dalla presenza di un rifugio adiacente.</li> <li>- Abbandono di coltivi terrazzati, con ricolonizzazione arbustiva (Prati del Puntato, Franchino, Campanice, Pian del Lago).</li> <li>- Presenza di rifugi montani e strade di accesso alle aree sommitali.</li> <li>- Fenomeni di erosione del suolo legati agli eventi alluvionali della primavera 1996.</li> <li>- Pericolo di scomparsa delle rare stazione floristiche di <i>Linaria alpina</i> ed <i>Herminium monorchis</i>. La minaccia è legata alle ridotte dimensioni delle stazioni, al carico turistico per <i>Linaria alpina</i> e alla gestione dei prati umidi a Fociomboli per <i>Herminium monorchis</i>.</li> <li>- Gestione dei prati del Puntato mediante periodici incendi, con banalizzazione floristica e creazione di brachipodieti monospecifici.</li> </ul> <p><b>Principali elementi di criticità esterni al sito</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di bacini estrattivi marmiferi (cave, discariche e strade di</li> </ul>	<p><b>TU in località Grotta del Vento, comune di Fabbriche di Vergemoli</b></p> <p>Si tratta di un insediamento caratterizzato da pochi edifici e un'ampia area adibita a parcheggio</p>	<p>L'obiettivo generale n.2 del PSI (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), gli obiettivi e le azioni riferiti all'invariante II consentono di mitigare gli effetti degli interventi sull'integrità del sito.</p> <p>I livelli di pianificazione operativo e attuativo, i progetti di fattibilità delle opere pubbliche, eventuali nuove opere private nonché eventuali addizioni alle strutture esistenti dovranno essere sottoposte a specifica valutazione di incidenza</p>

<p>arroccamento) con occupazione di suolo, inquinamento delle acque e modifica degli elementi fisiografici rilevanti (crinale del Monte Corchia).</p> <p>- Riduzione del pascolo nell'intero comprensorio apuano e appenninico.</p>		
<p><b>Principali obiettivi di conservazione</b></p> <p>a) Conservazione degli elevati livelli di naturalità delle zone a maggiore altitudine (sistema di cime, crinali, pareti rocciose e cenge erbose) (EE).</p> <p>b) Mantenimento della stazione di <i>Linaria alpina</i> sulla vetta del Pizzo delle Saette (EE).</p> <p>c) Conservazione/recupero delle aree umide di Fociomboli e Mosceta (EE).</p> <p>d) Mantenimento dell'integrità dei popolamenti floristici e faunistici di interesse conservazionistico (EE).</p> <p>e) Conservazione di complessi carsici importanti per la fauna troglobia (E).</p> <p>f) Conservazione delle specie ornitiche nidificanti negli ambienti rupicoli, anche mediante la limitazione del disturbo diretto (da segnalare il disturbo causato dalle attività speleologiche nella Buca dei Gracchi) (E).</p> <p>g) Mantenimento degli assetti paesistici e vegetazionali dell'area del Puntato, conservazione dei prati da sfalcio e delle alberature (E).</p> <p>h) Riqualificazione dei bacini estrattivi abbandonati (E).</p> <p>i) Mantenimento delle praterie secondarie (e dei relativi popolamenti faunistici) e ostacolo ai processi di chiusura e/o degrado (E).</p> <p>j) Conservazione delle pozze per la riproduzione di anfibi (M).</p> <p>k) Conservazione del nucleo relitto di <i>Tilio-Acerion</i> nel basso corso del Canale delle Fredde, previa verifica di consistenza e stato di conservazione (B).</p> <p><b>Indicazioni per le misure di conservazione</b></p> <p>- Esame della situazione attuale del pascolo, verifica rispetto agli obiettivi di conservazione e adozione di opportune misure contrattuali per il raggiungimento delle modalità ottimali di gestione (EE).</p> <p>- Interventi di razionalizzazione e risistemazione ambientale dei bacini estrattivi (EE).</p> <p>- Verifica/adequamento della pianificazione forestale rispetto agli obiettivi di conservazione del sito, in modo da garantire: il mantenimento dei castagneti da frutto, dei nuclei di <i>Tilio-Acerion</i> e delle faggete mature dei versanti settentrionali delle Panie; l'aumento della presenza di fasi mature e senescenti, con salvaguardia di alberi di</p>	<p><b>Intervento di copianificazione B8-FAB.1, comune di Fabbriche di Vergemoli "Ampliamento di edificio esistente per albergo alla Grotta del Vento;realizzazione garage per bus e potenziamento viabilità di accesso".</b></p> <p>La previsione (già presente nel R.U. adottato individuato come area n.3 nelle schede delle aree soggette a normativa specifica per la coerenza con la disciplina del PIT), è finalizzata a dare un assetto più razionale all'area di accesso alla Grotta del Vento, già caratterizzata dalla presenza di parcheggi, strutture d'ingresso alla Grotta, un ristorante ed alcune abitazioni (verbale della conferenza di copianificazione del giorno 06/10/2017).</p>	

<p>grosse dimensioni e marcescenti; il controllo della diffusione di conifere provenienti da rimboschimenti; la rinaturalizzazione degli impianti di conifere (E).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamentazione delle attività alpinistiche e speleologiche (E).</li> <li>- Verifica dello stato di conservazione delle torbiere (interrimento, evoluzione della vegetazione, impatto delle diverse cause di minaccia) ed eventuale adozione di misure gestionali e normative (E).</li> <li>- Poiché alcune delle principali cause di degrado/disturbo dipendono da pressioni ambientali originate nel contesto esterno al sito, per queste dovrà essere opportunamente applicato lo strumento della valutazione di incidenza (E).</li> <li>- Realizzazione di un programma di conservazione <i>ex situ</i> per la tutela delle specie vegetali rare e minacciate di scomparsa (<i>Herminium monorchis</i>, <i>Linaria alpina</i>) (E).</li> <li>- Azioni di sensibilizzazione e misure normative per ridurre l'impatto delle attività di raccolta di entomofauna e di specie vegetali con vistosa fioritura primaverile (M).</li> </ul>		
<p><b>Verifica del rispetto delle Misure di conservazione di cui alla DGR 1223/2015:</b> le azioni messe in atto dal PSI, coerenti con l'obiettivo generale n.2 (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali), non ostacolano le misure di conservazione previste nella scheda nonché le più specifiche misure contenute nell'allegato "B" al DGR 1223/2015.</p>		

## 7. - CONCLUSIONI

Come si evince dall'esame delle matrici di screening, in considerazione dell'assenza di effetti significativi, si può affermare che il PSI non determina alcuna incidenza sui seguenti siti:

- SIR B06 - Monte Palodina
- ZPS IT5120004 - Pania di Corfino
- ZSC IT5120001 - M. Sillano/Passo Romecchio
- ZSC IT5120002 - M. Castellino/Le Forbici
- ZSC IT5110005 - M. La Nuda/M. Tondo
- ZSC IT5120012 - M. Croce/M. Matanna
- ZSC IT5120013 - M. Tambura/M. Sella

Sulle aree dell'elenco che segue si sono registrate interferenze delle previsioni di piano:

- SIR IT5120104 - Rupi basaltiche di Piazza al Serchio e Poggio
- ZPS IT5120015 - Praterie primarie e secondarie delle Apuane (proposta)
- ZSC IT5120003 - Parco dell'Orecchiella/Pania di Corfino/Lamarossa
- ZSC IT5120008 - Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi
- ZSC IT5120009 - M. Sumbra
- ZSC IT5120014 - M. Corchia/Le Panie

Analizzando le indicazioni delle matrici e tenendo conto dell'obiettivo generale n.2 del piano (salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali) nonché degli specifici obiettivi e delle azioni riferiti all'invariante II mutuati dal PIT (i caratteri ecosistemici del paesaggio), che inducono sicuri elementi di salvaguardia, si ritiene che il PSI non abbia ricadute negative sull'integrità dei siti, tanto che da ogni matrice e, in particolare dall'apposita verifica del rispetto delle misure di conservazione, si può dedurre che gli effetti attesi del piano non ostacolano gli obiettivi e le misure di conservazione previste in ogni singola scheda.

Ad ogni buon conto, si prevede che i livelli di pianificazione operativo e attuativo nonché i progetti delle opere pubbliche e private ricadenti nei siti oggetto del presente studio, debbano essere sottoposti a specifica valutazione di incidenza.

Il PSI recepisce tale previsione all'art. 38 della Disciplina, che così recita:

*1. Il Piano Strutturale Intercomunale tiene conto degli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Incidenza (VINCA) condensato nei documenti VAS 1, VAS 2 e VAS3, nonché delle conclusioni degli studi geologici e sismici e degli studi idraulici di cui rispettivamente agli elaborati della serie G ed H e della serie I, elencati all'art.3, e sintetizzati negli artt.21-25 del Capo III del Titolo III della presente Disciplina.*

*2. I successivi atti di governo del territorio, ed in primo luogo i Piani Operativi comunali, recepiscono gli esiti della VAS e della VINCA e degli studi geologici, sismici ed idraulici del PSI, e dettano conseguenti disposizioni ai fini di una corretta e coerente attuazione delle previsioni*

*del piano. Essi dettano inoltre disposizioni per il rispetto delle prescrizioni e la coerente applicazione delle direttive e degli indirizzi contenuti nello Statuto del Territorio di cui alla Parte II della presente Disciplina del Piano.*

*3. I livelli di pianificazione operativo e attuativo nonché i progetti delle opere pubbliche e private che interferiscono con i siti Natura 2000 e con i Siti di Interesse Regionale (SIR), in ragione degli esiti della VINCA, devono essere sottoposti a specifica valutazione di incidenza.*

*4. I Piani Operativi comunali promuovono infine, con un'idonea disciplina e mediante incentivi economici ed urbanistici, l'edilizia sostenibile secondo le indicazioni delle norme del Titolo VIII della LR 65/2014.*